



**cronache
dell'**

INA

95 | 96

MARZO
APRILE 1961

Copyright 1961 by
INA - Istituto Nazionale per lo Sviluppo
e l'Archivio





**cronache
dell'**

INA

95 96 ANNO IX

MARZO - APRILE 1961

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| Anno 1911: come e perchè si pensò all'I.N.A. | 1 |
| ... è un problema semplice, di volontà | 2 |
| Sviluppi e prospettive dell'assicurazione dei rischi atomici | 3 |
| Le assicurazioni in Italia nei cento anni dell'Unità - L'attività assicurativa e la disciplina legislativa alla vigilia dell'Unità nazionale | 6 |
| Il caso del Santa Maria sotto il profilo giuridico e assicurativo | 11 |
| Considerazioni sulle perdite totali delle navi | 14 |
| I costi costanti nelle imprese assicuratrici | 16 |
| Un ponte tra i rami « vita » e « danni » | 18 |
| L'assicurazione abbinata al risparmio bancario | 20 |
| Referendum tra i lettori | 22 |
| Sorteggiati i premi dell'Agenda « Oggi e Domani » | 23 |
| Tre giorni di tormento | 24 |
| Sei timido? Meglio così... | 27 |
| Via le barriere tra assicuratori e clienti | 28 |
| Un po' per celia | 29 |
| Palazzine al Lido di Venezia | 30 |
| L'igiene controlla il mondo | 31 |
| Vita del Gruppo I.N.A. | 34 |
| Nelle Agenzie generali I.N.A. e Assitalia | 35 |
| Nelle Agenzie generali Fiumeter e Praevidentia | 44 |
| In famiglia | 46 |

Hanno collaborato: F. SANTORO PASSARELLI - C. CASALI - R. ALVITI - L. BIASIOTTI - G. BONINI - I. COSTANZO - A. DI LILLO - A. FORNARINI - A. GAFFI - A. GENTILI - D. GRAGLIA - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - G. SGUEGLIA DELLA MARRA - R. ZARLI.

Foto della 2 e 3 di copertina: S. PEGGION.

Fotocolor in copertina: Uno scorcio delle palazzine costruite dall'I.N.A. con particolari criteri di esigenze estetiche, di funzionalità e di tono in una delle più belle zone del Lido di Venezia. I tre immobili occupano un'area totale di mq. 3050 ed hanno un volume di 17.200 mc.

Foto della 2ª di copertina: Panorama invernale della stazione di arrivo di una seggiovia nelle nostre Alpi.

Foto della 3ª di copertina: Lo sport della pesca, coltivato con pazienza nella calma della natura, contribuisce a distendere il corpo e la mente.



Corporate Heritage
& Historical Archive



A Parigi e a Monaco di Baviera riunioni del Gruppo di lavoro del C. E. A. per i problemi del Mercato Comune

Dal 4 al 6 gennaio ha avuto luogo a Parigi la riunione del Gruppo di lavoro M.E.C. del Comitato Europeo delle Assicurazioni. Per l'Italia erano presenti i sigg. Artom, Fanelli, Fassio, Gerolimich, Padoa e Sacerdoti. Presiedeva il prof. Artom.

Il Gruppo di lavoro ha anzitutto ripreso in esame i problemi dell'assicurazione trasporti in relazione alle direttive che le autorità della C.E.E. hanno posto allo studio per attuare il programma generale dopo la sua approvazione da parte dei competenti organi. Il Gruppo di lavoro ha in proposito riconfermato il principio che la integrazione del ramo trasporti non deve avvenire con modalità diverse da quelle degli altri rami, ma solo con un ritmo di applicazione più accelerato, data l'importanza del ramo stesso per gli scambi internazionali.

Il Gruppo ha rilevato, d'altra parte, che non si è proceduto ancora alla definizione del regime da adottarsi per l'assicurazione in generale, essendosi per ora solo provveduto a considerare delle *hypothèses de travail* in funzione delle diverse tesi. A tale riguardo, il punto di vista del Gruppo è stato riassunto in una nota, che mira appunto a respingere per il ramo trasporti qualunque eventuale assetto che potrebbe pregiudicare il regime da conferire agli altri rami.

Per quanto riguarda le regole di concorrenza, è stata redatta una nota destinata ad illustrare alle competenti autorità della C.E.E. la particolare situazione dell'industria assicurativa, il cui funzionamento non sarebbe pensabile senza scambi di informazioni statistiche e senza accordi nazionali o internazionali su tassi e condizioni di copertura, spesso del resto imposti dalle stesse autorità di controllo.

In tema poi di *coordinamento delle legislazioni di controllo* dei vari Paesi, è stato illustrato il progetto formulato dalla delegazione tedesca, secondo il quale detto coordinamento dovrebbe limitarsi al problema dell'accesso ai mercati, escludendo il settore delle condizioni di esercizio. Su tale progetto le Associazioni esportano per iscritto il proprio punto di vista prima di una pros-

sima riunione plenaria del Gruppo.

Sono stati inoltre trattati argomenti riguardanti la *riassicurazione ed i rapporti con gli intermediari*.

* * *

Lo stesso Gruppo si è riunito a Monaco di Baviera nei giorni 10 e 11 febbraio. Erano presenti, per l'Italia, il prof. Artom, Presidente dell'A.N.I.A., il prof. Fanelli, Consulente generale dell'A.N.I.A., il gr. uff. Fassio, Amministratore delegato della « Levante » e il dott. Padoa, Direttore centrale delle Assicurazioni Generali.

Esaurita la fase preparatoria dei programmi generali, che sono ormai all'esame degli organi competenti della Comunità, il Gruppo di lavoro ha proseguito gli studi in corso sui temi che dovranno formare oggetto di direttive da parte delle autorità di Bruxelles. Tali studi sono condotti, come è noto, in parallelo con la Conferenza delle autorità di controllo.

Nelle riunioni di Monaco hanno formato oggetto di esame anche taluni problemi riguardanti l'attività degli intermediari nell'ambito della Comunità europea, nonché la particolare situazione dell'industria assicurativa in tema di accordi e di libertà di concorrenza.

L'assicurazione crediti all'esportazione in Danimarca e in Australia

Il sistema danese di assicurazione dei crediti all'esportazione è stato recentemente riformato. Così, le garanzie, che in precedenza erano accordate dal Ministero del Commercio su richiesta del Comitato per i crediti all'esportazione, sono ora fornite dal Consiglio per i crediti all'esportazione di nuova costituzione, che è formato da rappresentanti dell'industria, della Banca Nazionale, delle banche private e delle pubbliche autorità.

Il Consiglio disporrà di un fondo di 200 milioni di corone danesi. Qualora questa cifra fosse insufficiente a fronteggiare le perdite, il Governo provvederà ad integrarla. La durata massima del credito è di 5 anni per for-

CONCORSO PER UNO STUDIO SUGLI INVESTIMENTI STATALI

La Fondazione per lo sviluppo degli studi sul bilancio statale, che è stata costituita nello scorso anno dal Ragioniere generale dello Stato, dottor Marzano, ha bandito un concorso a premio da conferire alla migliore trattazione sui criteri per la selezione delle spese pubbliche di investimento e dei relativi mezzi di finanziamento.

Con tale iniziativa, la Fondazione ha inteso sollecitare gli studiosi ad affrontare il tema della definizione di criteri atti a consentire scelte razionali fra i vari investimenti effettuabili con la spesa pubblica (in uno o più esercizi), nonché fra le diverse modalità di relativo finanziamento.

Il bando di concorso precisa che si possono considerare e misurare i diversi gradi della capacità dei possibili tipi di investimenti a conseguire obiettivi congiunturali o strutturali e che la ricerca dei criteri di selezione degli investimenti e del loro finanziamento dovrebbe tendere ad offrire idonei strumenti di valutazione ed applicazione alle autorità che assumono decisioni.

L'importo del premio è di lire un milione. I concorrenti devono far pervenire i lavori entro il 31 luglio 1962. Gli interessati possono rivolgersi, per ulteriori informazioni, alla Segreteria della Fondazione (che ha sede presso la Ragioneria generale dello Stato).

niture di materie prime nelle quali il compratore effettua un adeguato pagamento in contanti, impegnandosi a pagare il resto entro il periodo di cinque anni. I rischi coperti sono sia commerciali che politici. L'assicurazione è limitata all'85% delle perdite per rischi commerciali ed al 90% per rischi politici; il premio fino a sei mesi ammonta normalmente allo 0,50% dell'importo della fattura.

Altre polizze coprono la metà delle perdite causate da speciali campagne di vendita all'estero. Le garanzie per i prestiti bancari possono essere concesse fino al 75% dell'ammontare di un'ordinazione ferma, ma possono essere concesse anche in mancanza di tale ordinazione, purché la vendita futura faccia seguito a precedenti esportazioni dello stesso prodotto.

* * *

L'Exports Payment Insurance Corporation, istituto statale australiano che esercita l'assicurazione dei crediti all'esportazione, ha recentemente ridotto da 12 a 6 mesi il periodo alla scadenza del quale esso indennizza gli esportatori, nel caso di mancato pagamento dei prodotti da parte dell'acquirente straniero. Attualmente le somme assicurate da questo istituto ascendono a 27 milioni di lire sterline australiane e le coperture riguardano merci esportate in più di cento mercati.



**cronache
dell'**



Anno 1911 : *come e perchè* *si pensò all'I.N.A.*

Come ogni istituzione destinata a durare nel tempo, come ogni impresa rivolta a lasciare una traccia nella storia, prima di divenire realtà operante, l'I.N.A. è stato un'idea, coltivata nella mente di uomini insigni per intelligenza e per dottrina.

Cinquant'anni fa, di questi giorni, l'I.N.A. non era ancora una realtà, ma era già un'idea; era anzi un punto programmatico, pubblicamente annunciato.

La particolare atmosfera di questi giorni, nei quali si dà inizio alle celebrazioni del primo secolo dell'Italia restituita ad unità nazionale, ci richiama l'atmosfera del periodo in cui l'idea di un pubblico Ente destinato a diffondere la pratica dell'assicurazione libera sulla vita venne a completa maturazione e divenne obiettivo politico di un governo e di una maggioranza parlamentare.

Nel marzo 1911 avevano infatti inizio, a Roma e a Torino, le manifestazioni nazionali celebrative del cinquantenario dell'Italia unita, manifestazioni che ebbero poi solenne svolgimento in tutte le province.

Il Governo, che aveva preparato la celebrazione, non era però destinato a realizzarla: il 18 marzo, avendo il voto della Camera dei Deputati, favorevole al rinvio della discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale, determinato le dimissioni di alcuni Ministri, l'on. Luigi Luzzatti rassegnò le dimissioni dell'intero Gabinetto, da lui costituito a fine aprile dell'anno precedente.

All'apertura delle celebrazioni a Roma era presente, con il Presidente dimissionario, il Presidente designato on. Giovanni Giolitti, il cui Ministero — il quarto di quelli presieduti da lui — il 30 marzo era già costituito, con quasi tutti i membri del precedente; nuovi ministri gli onorevoli Camillo Finocchiaro-Aprile alla Grazia e Giustizia, Francesco Saverio Nitti all'Agricoltura Industria e Commercio e Teobaldo Calissano alle Poste e Telegrafi.

Il programma di governo fu dall'on. Giolitti esposto in Parlamento il 6 aprile. Era imperniato su due punti fondamentali dichiarati: la riforma della legge elettorale politica e il monopolio di Stato delle assicurazioni sulla vita.

L'8 aprile il Governo Giolitti passò con 340 voti contro 88 e 9 astenuti.

Per la realizzazione del secondo punto del suo programma di governo, l'on. Giolitti chiamò nel Gabinetto l'on. Nitti. Nelle *Memorie della mia vita* l'on. Giolitti dice testualmente «... io invitai ad assumere il Ministero d'Agricoltura, al quale competeva

tecnicamente di elaborare e difendere alla Camera il progetto del monopolio delle assicurazioni sulla vita, l'onorevole Nitti, che apparteneva allora al partito radicale, e che per i suoi studi e la sua vivacità polemica mi pareva particolarmente indicato. L'onorevole Nitti si mostrò da prima incerto e titubante, e ricordo che egli mi accennò alla difficoltà in cui si trovava per sostenere quella legge, avendo egli nei suoi scritti e nelle sue lezioni criticata sempre la pratica dei monopoli. Ma avendogli dichiarato che quello era un punto del programma mio che non poteva essere toccato, egli finì per accettare, considerando il monopolio delle assicurazioni della vita come un caso particolare, e che poteva essere sostenuto

anche da chi ai monopoli non fosse favorevole in generale ».

* * *

Questa fu, in sintesi, l'origine dell'I.N.A. come venne a definirsi tra il marzo e l'aprile del 1911. Il successivo passaggio all'articolazione legislativa fu rapido: il 13 maggio l'on. Nitti annunciò alla Camera che stava lavorando al progetto e il 3 giugno lo presentò in Parlamento. Il progetto, come si è detto, concretava un'idea. Nelle sue memorie, l'on. Giolitti scrive che « l'idea di creare questo monopolio non fu affatto, come dissero allora gli oppositori, una improvvisazione per ragioni e convenienze politiche. Era una mia idea antica, che m'era in principio venuta per la considerazione del fallimento di non poche società che non a-

vevano adempiuto ai loro obblighi dopo avere intascato i premi... Io avevo pensato che questi inconvenienti sarebbero superati, e l'istinto della previdenza incoraggiato, quando si potesse dare vita ad un istituto d'assicurazione che presentasse la massima garanzia di durabilità e di sicurezza per il mantenimento dei suoi impegni ».

L'idea antica di Giolitti, divenuta programma del suo Governo, l'anno successivo si concretò in legge dello Stato e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fu una realtà. Della sua durabilità fanno fede i suoi cinquanta anni di vita, ormai prossimi al compimento; della sua sicurezza, fanno fede i milioni e milioni di italiani che per quasi mezzo secolo hanno avuto fiducia nella sua solidità.

... è un problema semplice, di volontà !

Possiamo anticipare che la produzione emessa nel 1960 ha, nel complesso, raggiunto un altro traguardo nel cammino ascensionale.

Qualcuno ha però rilevato che, nonostante il progresso, il Presidente ed il Direttore Generale continuano ad affermare, con molta insistenza, nella loro corrispondenza e nei loro contatti personali con Agenti e addetti alla produzione — i quali si svolgono, con schiettezza e cordialità, a Roma e nelle zone visitate — che l'indice di accrescimento annuale medio dell'I.N.A. è inferiore a quello di altre imprese.

Il rilievo è esatto, ma l'insistenza è giustificata. Presidente e Direttore Generale conoscono benissimo e molto apprezzano l'opera che compie l'organizzazione produttiva, ma sanno anche che il numero degli operatori di ogni grado e compito è cresciuto in misura maggiore, rispetto all'anteguerra, presso le imprese private che non presso l'I.N.A. e Assitalia e che i rapporti fra imprese e agenti da un lato e addetti alla produzione dall'altro vanno sempre più perfezionandosi. E siccome la popolazione è cresciuta di oltre dieci milioni dal 1938 ad oggi e con essa si sono spostati consumi, tendenze, mentalità, così si impone all'I.N.A. e all'Assitalia un altro sforzo organizzativo tale da creare un nuovo equilibrio, degno di quello che consentì all'I.N.A., nel periodo 1923-1942, una elevatissima posizione.

E qui è il punto. A chi spetta dare l'orientamento, i limiti, le dimensioni, i tempi del programma? All'agente o alla Direzione generale?

Evidentemente l'istituto dell'agenzia in gestione libera sancisce il diritto e il dovere dell'impresa preponente di stabilire i programmi che l'Agente preposto deve attuare nella sua autonomia e libertà di esecuzione.

La virtù della gestione libera è stata sempre precisamente questa, per dimostrata antica esperienza, di sapere egregiamente assolvere il compito di interpretare ed attuare la volontà del preponente, facendo nel contempo l'interesse proprio e dei propri collaboratori.

E' stato detto altre volte: i tempi mutano e i criteri organizzativi sono più razionali ed impegnativi d'azione. Ma si può anche dire che, per chi interpreta rettamente la gestione libera, l'adeguarsi ai tempi è solo problema di volontà.

Il problema è semplice: aumentare la rete dell'organizzazione e far sì che i professionisti della produzione abbiano motivo di ambire ad operare per l'I.N.A.

Noi contiamo, fiduciosamente, nella intelligenza, capacità e volontà degli agenti generali e dei loro collaboratori; noi contiamo sulla forza delle ormai consolidate tradizioni dell'I.N.A.!

SVILUPPI E PROSPETTIVE

DELL'ASSICURAZIONE DEI RISCHI ATOMICI



L'industria nucleare va sviluppandosi sempre più. Nuove installazioni atomiche sono sorte nel 1960 in molti Paesi, altre ne sorgeranno nell'anno in corso e negli anni successivi.

Anche i Paesi il cui sviluppo industriale è appena agli albori sono ansiosi di lanciarsi nell'era atomica. Tipico è il caso dell'India, che possiede un potente reattore atomico, il primo operante in Asia all'infuori dell'Unione Sovietica. Ma sono già in corso di installazione, da parte della *General Electric Company* americana, altri reattori nelle Filippine ed a Formosa.

L'industria nucleare in Europa

Venendo all'Europa è da porre in rilievo il programma di ricerche dell'Euratom, illustrato dal sig. De Groote nel corso dell'ultimo Consiglio dei Ministri della C.E.E., riunitosi a Bruxelles. Il Centro comune di ricerche nucleari dell'Euratom conta già i quattro stabilimenti di Ispra (Italia), Mol (Belgio), Karlsruhe (Germania) e Petten (Olanda).

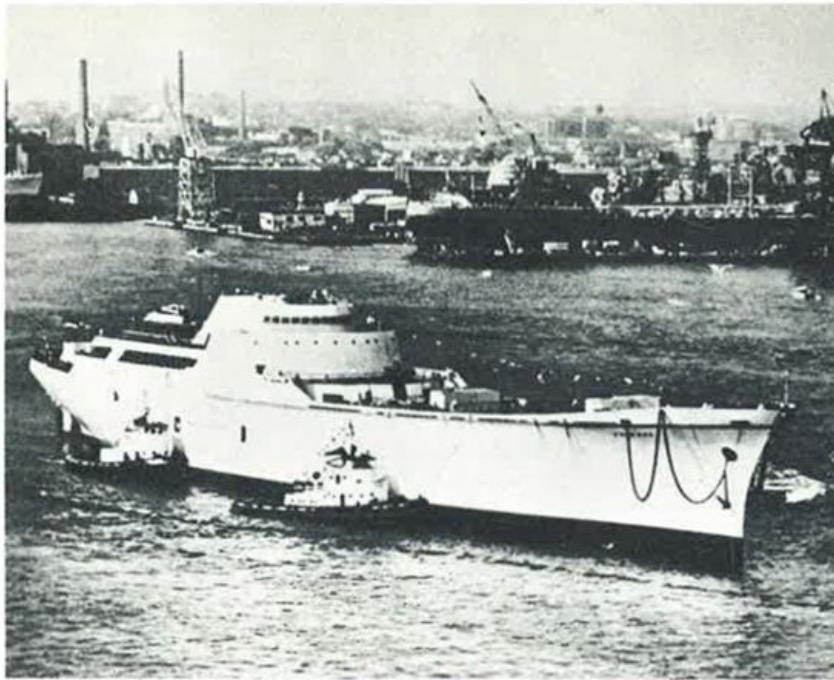
Per quanto riguarda Ispra, si prevede che alla fine del 1962 la superficie dei laboratori raggiungerà 48.000 mq., mentre entro lo stesso termine gli effettivi saliranno a 1.500 fra scienziati e tecnici e ad alcune migliaia di unità ausiliarie. A Mol lavoreranno entro quest'anno 90 ricercatori, di fronte ai 25 in servizio nell'aprile 1960. A Karlsruhe i lavori di costruzione del Centro di ricerche dureranno due anni. All'inizio opereranno nel Centro 200 ricercatori, di cui 50 universitari. Grande sviluppo avrà pure il Centro di Petten che impiegherà le sue prime ricerche su un reattore ad alto flusso. Altro importante settore di ricerca è per l'Euratom il progetto *Dragon* avente lo scopo di realizzare a Winfruth Heath (Gran Bretagna) un reattore ad alta temperatura raffreddato a gas. Trattasi di una realizzazione imponente alla quale concorrono, oltre alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti, vari Paesi dell'O.C.E.D. e l'Euratom. Il costo totale del progetto è calcolato in circa 40 milioni di dollari.

Tutto ciò si aggiunge alle realizzazioni in atto ed allo studio negli Stati Uniti ed in Gran Breta-

gna, Paesi che sono, notoriamente, all'avanguardia nel campo delle ricerche nucleari.

Le garanzie assicurative per i rischi derivanti dall'utilizzazione industriale dell'energia atomica

L'industria nucleare è destinata, come ormai appare chiaro, a dominare l'economia produttiva dei singoli Stati, poiché l'utilizzazione industriale dell'energia atomica fornirà una fonte di energia addizionale che consentirà di affrontare serenamente le crescenti esigenze energetiche dei prossimi anni. Ma uno dei presupposti, uno dei punti chiave per il suo armonico sviluppo è indubbiamente il regolare funzionamento delle garanzie assicurative. E' evidente, infatti, che i costruttori ed i gestori di installazioni atomiche, che già sopportano i grandi rischi finanziari e tecnici di questa nuova attività, hanno assoluto bisogno di poter trovare sul mercato, a condizioni tollerabili, una adeguata garanzia assicurativa, che consenta di coprire i danni materiali alle installazioni atomiche e le conseguenze patrimoniali della responsabilità civile verso terzi. V'è da dire subito che in ogni Paese le compagnie di assicurazione, riunite in *pool*, sono tempestivamente venute incontro alle esigenze dell'industria nucleare, assumendo nel proprio mercato il rischio atomico in sede di assicurazione diretta e riassicurando i rischi coperti mediante un collegamento fra i vari *pool*. Tuttavia le compagnie d'assicurazione non sono in grado di coprire interamente i rischi d'incidenti nucleari, le cui conseguenze possono assumere dimensioni eccezionali e rivelarsi a lunga distanza di tempo dal giorno del sinistro. E' inoltre da rilevare, in ordine ai limiti spaziali del danno nucleare, che questo può prodursi anche a distanza notevole dall'impianto ed altresì sul territorio di più Stati. Ciò valga soprattutto per l'Europa. Di qui le trattative, durate molti anni, per addivenire ad una convenzione tra i Paesi membri dell'O.E.C.E., intesa a stabilire il principio dell'indennizzo di tutte le eventuali vittime senza discriminazione di nazionalità e sulla base del principio di reciprocità. Tali trattative sono giunte a felice conclusione il 29 luglio 1960, con l'approvazione del testo della convenzione da parte del Consiglio dell'O.E.C.E. Con la sua ratifica da parte di 16 Paesi (l'Italia ha ratificato il 7 novembre 1960) essa è entrata ormai in vigore.



« La Savannah », prima nave mercantile a propulsione nucleare costruita dagli Stati Uniti

La convenzione tra i Paesi membri dell'O.E.C.E. per la copertura della responsabilità civile

La convenzione trova applicazione sia per i sinistri che si verificano all'interno degli impianti atomici, sia per quelli che si verificano durante il trasporto di materiale radioattivo, e si fonda sui seguenti cinque principi:

- ◆ Gli imprenditori di impianti atomici sono obbligati a risarcire, senza prova di colpa, sia danni che si producano all'interno degli impianti, che quelli prodottisi durante il trasporto di materiale radioattivo. Altre persone non sono tenute alla garanzia, a meno che ciò non sia espressamente previsto nel contratto o esse non provochino il sinistro con intenzione.
- ◆ Gli imprenditori garantiscono fino all'importo massimo di 15 milioni di dollari. I governi dei singoli Paesi possono però fissare un ulteriore importo, che non può essere inferiore a 5 milioni di dollari, ed inoltre concedere un indennizzo supplementare.
- ◆ Gli imprenditori devono essere in possesso di un'assicurazione, ovvero di un'altra garanzia finanziaria, fino all'importo massimo previsto.
- ◆ Trascorsi dieci anni dal giorno in cui si è verificato l'infortunio atomico, le vittime non possono più pretendere alcun risarcimento dei danni.
- ◆ Un unico tribunale, e precisamente quello nella cui giurisdizione si è verificato l'infortunio atomico, è competente per tutte le vertenze. Le sentenze diventano esecutive in tutti i Paesi membri dell'O.E.C.E.

L'approvazione e la ratifica della convenzione O.E.C.E. rappresentano l'avvenimento saliente verificatosi nel 1960 nel campo dell'assicurazione dei rischi atomici.

Ma resta ancora aperto il problema della copertura dei danni che superano i limiti fissati dalla convenzione. Data la capitale importanza della soluzione di questo problema per lo sviluppo del-

l'industria nucleare, la Commissione dell'Euratom ha elaborato un progetto di convenzione complementare alla convenzione dell'O.E.C.E., la quale prevede che l'onere per il risarcimento dei danni nucleari venga assunto collettivamente dalle parti contraenti, qualora esso superi i 70 milioni di dollari e fino a 120 milioni. La convenzione complementare sarà aperta all'adesione di Paesi terzi.

La legislazione per la disciplina dell'impiego pacifico dell'energia nucleare

Se il 1960 ha segnato una svolta importante nel campo internazionale, altrettanto può dirsi, sotto il profilo legislativo, per i singoli Paesi. Così, il 1° gennaio 1960 è entrata in vigore la legge atomica della Repubblica federale tedesca. La legge federale svizzera del 23 dicembre 1959 è stata riformata e nel dicembre 1960 è stato approvato il nuovo testo.

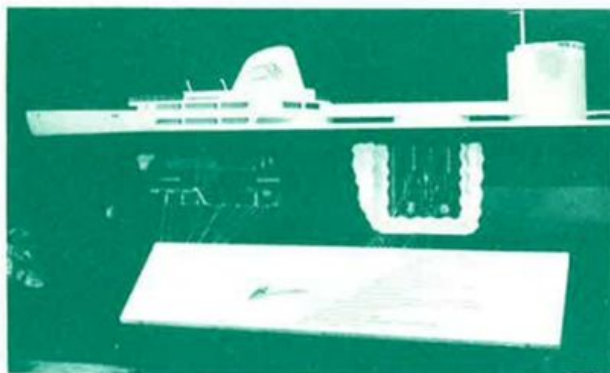
Per quanto riguarda l'Italia, è da rilevare che il 30 gennaio 1960 fu pubblicato il disegno di legge n. 840, presentato dal Governo Segni al Parlamento della Repubblica per la disciplina dell'impiego pacifico della energia nucleare. Poiché il disegno di legge tardava ad essere posto in discussione, i fisici nucleari italiani sollecitarono il governo affinché, attraverso una legge stralcio, fosse provveduto senza ulteriori indugi al finanziamento del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare e quindi delle ricerche. Il che è avvenuto il 5 agosto 1960. Non possiamo in questa sede commentare i singoli articoli della legge stralcio (11 agosto 1960, n. 933). Diremo solo che essa, in mancanza del tutto, è pur sempre qualche cosa, perché ha permesso l'entrata in vigore di una parte del disegno di legge governativo. Ma occorre proseguire ed impedire che l'Italia, così come è avvenuto per l'assicurazione obbligatoria responsabilità civile automobilistica, giunga buon'ultima. Certo, la regolare costituzione del predetto Comitato nazionale ha soddisfatto le richieste di tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo nel nostro Paese della ricerca scientifica e della produzione dell'energia nucleare, a noi particolarmente necessaria per sopperire alle deficienze delle risorse nazionali di altre forme di energia. Ma è anche urgente provvedere alla disciplina giuridica dell'uso

e della produzione dei materiali e degli impianti nucleari e stabilire le norme che dovranno regolare la responsabilità civile derivante dall'impiego pacifico dell'energia nucleare. Si tratta, in sostanza, di discutere ed approvare, con emendamenti o meno, i capitoli II e III del disegno di legge governativo. E' ciò che ci auguriamo venga fatto nel 1961, tanto più che l'anno in corso vede l'Italia allinearsi ai Paesi più progrediti nel campo dell'industria nucleare attraverso la firma di un contratto, avvenuta il 17 marzo, per lo studio di una nave cisterna a propulsione atomica. Il contratto è stato firmato dal Presidente del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, che è il Ministro dell'Industria e del Commercio on. Colombo, dal Presidente della Fiat, prof. Valletta, e dal Presidente dell'Ansaldo, dott. Giovannini.

L'utilizzazione dell'energia atomica per la propulsione delle navi

In diversi Paesi la propulsione navale nucleare è ormai un fatto compiuto: alcuni sottomarini americani ed il rompighiaccio russo *Lenin* sono già in esercizio. Inoltre, gli Stati Uniti hanno ultimato la costruzione della nave mista passeggeri-merci a propulsione nucleare, la *Savannah*, e stanno elaborando altri progetti, in particolare per la costruzione di petroliere. Altri Paesi, quali la Gran Bretagna ed il Giappone, si interessano attivamente alle possibilità offerte in questo settore.

A prescindere dall'elaborazione e dalla realizzazione dei progetti di costruzione del naviglio, che comportano lunghe e costose ricerche tecniche, è da rilevare che la propulsione nucleare fa affacciare delicati problemi d'ordine giuridico ed amministrativo, quali la sicurezza delle navi e della navigazione, la responsabilità civile, l'accesso ai porti, ecc. Questi problemi diverranno però attuali soltanto quando le navi a propulsione nucleare saranno



Modellino della petroliera a propulsione nucleare secondo il progetto F.I.A.T.

pronte ad entrare in servizio. La convenzione dell'O.E.C.E., infatti, non ha preso in considerazione la copertura di tale rischio, e d'altro canto gli assicuratori marittimi sembrano disposti ad offrire una copertura soddisfacente agli armatori di navi mercantili a propulsione nucleare.

In attesa che si faccia la necessaria esperienza, e perchè ciò avvenga occorre che la nave *Savannah* entri in esercizio commerciale, è auspicabile che i problemi connessi alla propulsione navale nucleare siano largamente e sollecitamente dibattuti, sia pure con la calma e la ponderazione che essi richiedono. Anche in questo particolare settore il problema più grave è quello della responsabilità dell'armatore, poichè il regime giuridico della nave atomica nei riguardi della responsabilità del vettore incide sul piano finanziario dell'impresa. Naturalmente questo problema non può essere studiato e risolto che su basi internazionali, ma poichè già affiorano perplessità e contrasti, sarà bene che i Paesi interessati, ed oggi anche l'Italia, dibattano il problema seriamente e tempestivamente.

A. Kohler



Roma - La firma del contratto F.I.A.T. - CNEN-Ansaldo avvenuta il 17 marzo 1961, per lo studio e la progettazione della prima nave italiana a propulsione nucleare



L'attività assicurativa e la disciplina legislativa alla vigilia dell'Unità nazionale

«L'unità italiana si compì distruggendo ogni tradizione amministrativa fuori di quella piemontese. Il tempo anteriore al 1860 non soltanto è considerato per la pratica una preistoria ignota e priva di significato, ma per la stessa dottrina è generalmente un ricordo oscuro ed una voce senza eco». Con queste parole Gustavo Del Vecchio nel 1911, dava inizio ad una sua pubblicazione (1), con la quale rievocava l'attività assicurativa in due degli antichi Stati italiani, sia in occasione del cinquantenario dell'Unità, sia in relazione alle discussioni preliminari al monopolio delle assicurazioni sulla vita.

Ora, in occasione della rievocazione del centenario dell'Unità ed a preparazione di quanto andremo esponendo nei prossimi articoli sull'attività assicurativa in Italia nel primo secolo di esistenza unitaria, avremmo voluto dare nel settore assicurativo un'eco sia pure lieve a quella voce e fare, di quella *preistoria ignota e priva di significato*, storia cosciente e significativa dei presupposti dello sviluppo e del potenziamento delle assicurazioni private nell'Italia unita.

Purtroppo, però, la natura divulgativa della presente pubblicazione ed altresì, per quanto riguarda particolarmente la descrizione della situazione del mercato delle assicurazioni private negli anni immediatamente precedenti la proclamazione dell'unità, la scarsità delle fonti non ci permettono che un'esposizione sommaria, che articoleremo sotto il duplice punto di vista della pratica assicurativa e del diritto delle assicurazioni a quel tempo vigente.

L'attività assicurativa

Sull'ambiente economico italiano prima del 1861 non possiamo che dare indicazioni generali, dato che mancano statistiche precise e complete. Può

dirsi comunque che, alla fine della guerra contro l'Austria, la condizione economica degli Stati italiani era, se non cattiva, per lo meno difficile, fatta eccezione del Piemonte, il cui sviluppo economico era stato assecondato dalla vigorosa politica finanziaria e dalla saggia politica economica e sociale di Cavour. Gli altri Stati, invece, versavano in condizioni molto meno favorevoli: nel Regno delle Due Sicilie, il deficit aveva assunto proporzioni notevolissime (23 milioni); nel Granducato di Toscana, nei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla e nel Regno Lombardo Veneto, anche se entrate e spese si equilibravano a mala pena, le condizioni generali, come del resto anche nel Regno delle Due Sicilie, erano misere, mancando assolutamente la grande industria e declinando il commercio e l'agricoltura.

Eguale una valutazione generale della situazione della previdenza, come del credito, nell'Italia precedente all'unificazione non può essere che negativa: le poche società esistenti «si dovevano contentare di magri affari, non essendo ancora entrata questa forma di previdenza nelle abitudini italiane, presso le classi alte e basse» (2).

E' da tenere però presente, in contrapposizione, la grande fioritura delle società di mutuo soccorso che, al 1860, erano ben 234, di cui 66 fondate anteriormente al 1848 e 166 fondate dal 1848 al 1860. Forse uno dei motivi dello scarso sviluppo delle assicurazioni potrebbe, a nostro parere, rintracciarsi nel fatto che alcune delle finalità dell'assicurazione erano ottenute attraverso l'iscrizione alla società di mutuo soccorso e giustamente il Besso (3) afferma in sostanza che, nel periodo del Risorgimento, la funzione svolta dalle Società di assicurazione per le classi borghesi fu svolta dalle Società di mutuo soccorso per le classi popolari.

Facciamo, però, comunque, un rapido panora-



Le due stampe pubblicate in questa pagina e le quattro della pagina seguente sono riprodotte dalla raccolta di stampe «L'Italie pittoresque» contenente 150 vedute di città e luoghi d'Italia alla metà del XIX secolo, raccolta che si conserva nel Gabinetto Nazionale delle Stampe a Roma. (Da sinistra): Ponte sul Po a Torino. La Piazza del Tribunale a Milano.

ma delle principali compagnie esistenti nei diversi Stati.

Per quanto riguarda il Regno di Sardegna, risulta che, mentre dal 1828 al 1848 esistevano soltanto 16 Società d'assicurazioni autorizzate, dal 1848 al 1857 il predetto numero salì a 43 ⁽¹⁾. Accenniamo alle Società più importanti.

Nel 1828 fu costituita, nel campo dell'assicurazione incendi, la Società Reale d'Assicurazione, con diritto d'esclusiva, Società che poi venne confermata, ma senza il diritto d'esclusiva ⁽²⁾. D'altra parte nel 1833, previa autorizzazione regia, sorse la Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino, in concorrenza con la prima Società, sicché il monopolio nel ramo incendi ebbe breve durata, tanto che la Reale Mutua, che era stata istituita per trent'anni fino al dicembre 1859, fu prolungata per altri trent'anni a decorrere dal 1° gennaio 1860, senza il mantenimento dell'esclusiva. Fino al 1840 non esisteva alcuna impresa d'assicurazione vita: in tale anno le Assicurazioni Generali Austro-Italiache, con sede a Trieste e Venezia, furono autorizzate a nominare rappresentanti nel Regno, per esercitarvi le assicurazioni vita, grandine a premio fisso e trasporti merci per via terrestre o fluviale; nel 1854 poi la stessa Compagnia fu autorizzata ad esercitare l'assicurazione incendi nell'isola di Sardegna e nel 1855 in tutto il Regno, escluse però le assicurazioni riservate alla Reale Società Mutua, in virtù del privilegio trentennale che le era stato accordato. Nel frattempo, nel 1852, era stata istituita una Società delle Tontine Sarde, gestita dalle Assicurazioni Generali, iniziativa però che non ebbe grandi risultati. Inoltre il Municipio di Torino faceva, in casi eccezionali, operazioni assicurative per proprio conto.

Nel Regno Lombardo-Veneto esistevano le seguenti Compagnie: l'Azienda Assicuratrice (costituita a Trieste nel 1822), la Compagnia di assicurazione di Milano (costituita a Milano nel 1825) ⁽³⁾, la Compagnia dei Veneti Assicuratori (Venezia, 1829), le Assicurazioni Generali (sorte a Trieste nel 1831) con il nome di Assicurazioni Generali Austro-Italiache, nome che fu cambiato nel 1848 in quello di Assicurazioni Generali ⁽⁴⁾. Proprio quasi alla vigilia dell'unificazione italiana, nel 1857, era sorta fra mille difficoltà la Vecchia Mutua Grandine ed Egualianza ⁽⁵⁾. A Trieste era sorta nel 1838 la Riunione Adriatica di Sicurtà.

Nei Ducati di Modena e Parma esisteva l'obbligatorietà dell'assicurazione contro gli incendi e la grandine fino al 1851. Il 30 maggio 1851 la Società di mutuo soccorso incendi del Ducato di Modena, istituita il 23 gennaio 1841 fu, solo formalmente e condizionatamente, soppressa e sostituita da una società volontaria per la data in cui « *il prodotto annuale delle quote* » fosse pervenuto ad un importo di 150.000 franchi; il che non si verificò: quindi proseguì il sistema obbligatorio fino al decreto di soppressione, emanato dal Farini il 23 gennaio 1860. Anche a Parma con decreto 21 novembre 1849 era stata istituita un'Associazione di Mutua Assicurazione Incendi, ⁽⁶⁾ monopolistica e obbligatoria. Lo stesso decreto Farini, menzionato di sopra, abolì l'assicurazione obbligatoria incendi nel Ducato di Parma. Nei riguardi dell'assicurazione volontaria di Stato contro la grandine, con editto 4 luglio 1854, nel Ducato di Modena furono istituite due Società volontarie di mutuo soccorso contro i danni della grandine, una con sede in Modena con attività estesa alle *Province al di qua dell'Appennino*, l'altra con sede in Massa, con attività estesa alle *Province*



Una veduta di Parma dal convento dei Riformati



Veduta generale di Firenze



S. Giovanni in Laterano a Roma



S. Lucia a Napoli



d'oltre Appennino; l'assicurazione riguardava il frumento, il fumentone, l'uva, il risone e la canapa ⁽¹⁰⁾.

Nel Regno delle Due Sicilie erano sorte, nel corso del secolo XIX, parecchie società d'assicurazioni marittime, quali la Società Napolitana d'assicurazioni (1818), la Compagnia del Commercio di Napoli (1823), la Società marittima commerciale (1823), la Compagnia Partenopea (1826), la Compagnia d'Assicurazione e del cambio marittimo del Piano di Sorrento (1827), la prima Compagnia metese di assicurazione marittima (1827), la Compagnia per rischi marittimi (1829), la Società a tontine per le assicurazioni marittime (1829), la Compagnia metese di assicurazioni e rischi marittimi (1829). Nel 1826 sorgeva, per l'assicurazione vita, la Società di assicurazioni diverse, che nel 1856 istituì anche un servizio di risparmio; nel ramo incendi, nel 1852, la Compagnia di Assicurazione Reciproca contro gli Incendi, promossa dal Governo; in tale ramo, per iniziativa privata, sorse anche la Compagnia d'Assicurazione contro gli Incendi. Tali Compagnie non ebbero lunga durata, tanto che complessivamente esse, nel 1850, erano ridotte a sette.

Legislazione negli Stati italiani esistenti nel 1860

Nella legislazione degli Stati italiani, esistenti al momento della unificazione, vigeva, in quasi tutti gli ordinamenti, una disciplina giuridica solo nei riguardi delle assicurazioni marittime: tale disciplina era contenuta nei codici di commercio, mentre, in taluni codici civili, si faceva rinvio, per il contratto d'assicurazione in generale, alle leggi marittime o commerciali; in altre legislazioni non si accennava, nemmeno per rinvio, al contratto di assicurazione; in altri codici, infine, era contenuta una disciplina, sia pure abbastanza limitata, delle assicurazioni di cose, sia terrestri sia marittime, con esclusione, in ogni caso, dell'assicurazione sulla vita, della quale le legislazioni di quel tempo non facevano alcun cenno.

◆ Al primo gruppo di legislazioni civili appartengono il Codice del Regno di Sardegna ed il Codice del Regno delle Due Sicilie. Il *Codice civile per gli*

Stati di S.M. il Re di Sardegna, emanato con Ordinanza Reale 20 giugno 1837, all'art. 1998, ult. cpv., disponendo del contratto di sorte, ossia della « *convenzione reciproca i cui effetti, relativamente al guadagno ed alla perdita, o per tutti i contraenti, o per uno o più di essi, dipendono da un avvenimento incerto* », rinviava, per il contratto di assicurazione, che pur comprendeva fra i contratti di sorte, alle *legislazioni marittime e ad altre leggi relative*. Analogo rinvio conteneva l'art. 1836 ult. cpv. del *Codice per il Regno delle Due Sicilie - Leggi civili*, emanato con legge 26 marzo 1819, il quale, trattando del contratto aleatorio, che definiva come « *convenzione reciproca, i cui effetti relativamente al guadagno ed alla perdita, sia per tutti i contraenti, sia per uno o più di essi, dipendono da un avvenimento incerto* », nel quale inquadrava il contratto d'assicurazione, rinviava, per quest'ultimo, alle *leggi di eccezione per gli affari commerciali*. E' da rilevare, però, al riguardo che il rinvio in parola equivaleva, per le assicurazioni terrestri, ad omissione di disciplina giuridica, in quanto le leggi speciali commerciali e marittime, sia del Regno di Sardegna sia del Regno delle Due Sicilie, regolavano soltanto le assicurazioni marittime e non quelle terrestri.

◆ Il secondo gruppo di legislazioni era costituito dalle leggi civili degli Stati Pontifici e dal Codice estense. Infatti il *Regolamento legislativo per gli Stati Pontifici - Parte I della legislazione civile*, negli artt. 50-59 del tit. VI (delle leggi concernenti i contratti), non accenna, nemmeno per rinvio, al contratto di assicurazione. Lo stesso è da dirsi riguardo al Ducato di Modena, per il Libro II delle Costituzioni (dette « *Codice estense* »), contenente le leggi civili. Nel Granducato di Toscana e nel Ducato di Lucca, per quanto riguarda le leggi civili, la situazione era analoga a quella dello Stato Pontificio e del Ducato di Modena.

◆ Al terzo gruppo appartenevano i Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla ed il Regno Lombardo Veneto. Nei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, il Codice civile, emanato il 23 marzo 1820, conteneva, agli artt. 1854-1866, una disciplina dell'assicurazione di cose, sia terrestre sia marittima: in realtà tale disciplina, anche se in taluni punti si richiama alla disciplina del codice civile austriaco (a cui accenneremo subito dopo), tuttavia ne differisce per



In alto: i Sovrani degli Stati italiani nel 1846. A destra: il frontespizio del codice civile del Regno di Sardegna

CODICE CIVILE

PER GLI STATI

DI PARMA PIACENZA

E GUASTALLA



PARMA

DALLA DUCALE TIPOGRAFIA

MDCCCXX.

CAPO XVI.

Dell'assicurazione.

1854. L'assicurazione è un contratto, per cui una delle parti mediante certa somma da esserle sborsata si sottopone ai casi fortuiti, cui sia esposta la cosa dell'altra parte, e si obbliga verso di questa a indennizzarla delle perdite, che da casi fortuiti le possono derivare.

1855. Le merci che si trasportano per acqua o per terra formano più comunemente l'oggetto di questo contratto: possono però anche assicurarsi altre cose, quali sono i fondi contro i pericoli delle inondazioni, gli argini, e i ponti contro la violenza de' fiumi, e cose simili.

1856. L'assicurazione deve farsi in iscritto, e contenere la descrizione degli oggetti assicurati,

412 LIB. III. DEI MODI DI ACQUISTARE COC.

non che la menzione della loro qualità, peso, numero, e misura, se vi ha luogo.

1857. L'assicuratore è tenuto per tutti i casi fortuiti, ordinarij, e straordinarij, eccetto che nella scrittura di assicurazione non sieno espressi i casi, a cui intenda di unicamente assoggettarsi.

1858. Se la cosa assicurata venga a perire, o ad essere danneggiata in intero, l'assicuratore, quando non sia per tal caso pattuita una certa somma, è tenuto di pagare il valore che aveva la cosa nel tempo e luogo, in cui cominciò ad essere a suo rischio.

1859. Quando la cosa è perita, o danneggiata soltanto in parte, se ciò che rimane non è divenuto di peggior condizione in forza de' necessarij rapporti, che ha colla parte danneggiata, o perita, l'assicuratore si libera pagando il prezzo della parte, che soffersse danno, o perì: nel caso contrario, egli è tenuto come nell'articolo antecedente.

1860. Qualora sia pattuita la somma, che dovrà dall'assicuratore pagarsi in caso di perdita, o di danno, questa non potrà mai eccedere il valore della cosa assicurata.

1861. L'accettazione delle cose assicurate, e il pagamento del prezzo dell'assicurazione estinguono ogni azione contro l'assicuratore.

1862. L'assicurato, che ricusa di accettare le cose assicurate, o perchè danneggiate, o perchè

TIT. DE' CONTRATTI A TITOLO ONEROSO. 419

in parte mancanti, deve per atto di uscire farne protesto a chi è incaricato di consegnarle: deve inoltre farne verificare lo stato dai periti nominati dal pretore del luogo, in cui si vuol fare la consegna. L'atto di protesto, e la perizia devono significarsi all'assicuratore entro quindici giorni s'egli ha domicilio in questi Stati, e se abita in paese estero entro quel tempo, che secondo le circostanze sarà stabilito dal giudice.

1863. Se l'assicuratore potrà provare che la perdita, o il danno proviene dal fatto, o dalla colpa dell'assicurato, o da vizio della stessa cosa assicurata, sarà sciolto da ogni obbligazione: l'assicurato però dovrà pagare il prezzo dell'assicurazione.

1864. Ogni assicurazione fatta dopo che la cosa era o perduta, o già posta in salvo, è nulla quando l'assicurato ne sapeva la perdita, o l'assicuratore non ignorava che la cosa era già posta in sicuro.

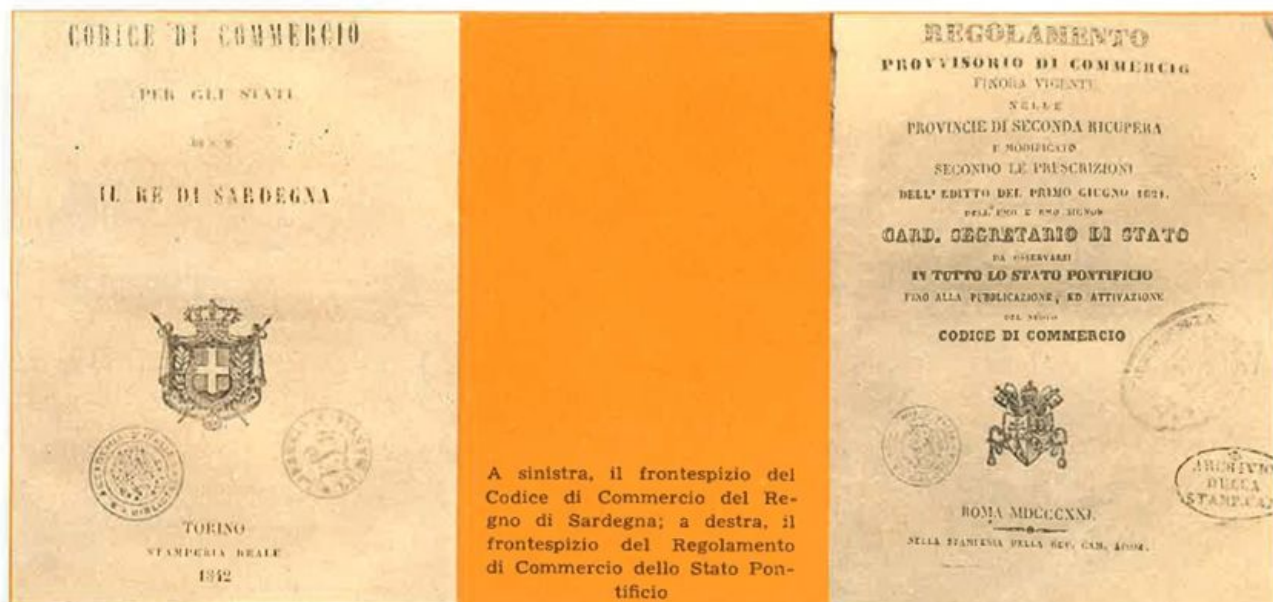
In questi casi però la parte, che aveva notizia del fatto, è tenuta verso dell'altra che lo ignorava, ai danni ed interessi.

1865. L'assicurazione resta annullata se anche per fatto dell'assicurato venga impedito che s'intraprenda il trasporto: è però dovuto all'assicuratore, oltre la rifazione delle spese, l'uno per cento sul prezzo convenuto dell'assicurazione.

414 LIB. III. DEI MODI DI ACQUISTARE COC.

1866. Nel caso dell'articolo antecedente l'assicurazione avrà il suo effetto, sebbene il trasporto per volontà dell'assicurato si faccia a una minore distanza.

Il frontespizio del codice civile dei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla e il testo del Capo XVI relativo alla assicurazione



A sinistra, il frontespizio del Codice di Commercio del Regno di Sardegna; a destra, il frontespizio del Regolamento di Commercio dello Stato Pontificio

estensione e costituisce un fatto isolato delle legislazioni di tutti gli Stati, anche non italiani, del tempo, che, ad eccezione di quella austriaca, danno rilievo esclusivamente alle assicurazioni marittime. Come dicevamo, anche il Codice civile generale austriaco, introdotto nel 1816 nel Regno Lombardo Veneto, si occupa dell'assicurazione di cose terrestri e marittime, ai paragrafi 1288-1292, ma si tratta di una disciplina giuridica molto superficiale e limitata.

Per quanto riguarda, poi, le assicurazioni marittime, esse erano disciplinate:

◆ *nel Regno di Sardegna*, dal tit. X (artt. 362-396) del codice di commercio, in gran parte corrispondente alle disposizioni del tit. X del Codice di commercio francese, eccettuata qualche disposizione che ne differisce, quali l'art. 379, in tema di interruzione del viaggio prima della partenza della nave, e gli artt. 406-407, in tema di perdita della nave;

◆ *nel Regno Lombardo Veneto*, dagli artt. 332-396 del codice di commercio, corrispondenti esattamente, come contenuto e perfino come indicazione numerica, agli artt. 332-396 del codice di commercio francese;

◆ *nel Granducato di Toscana, nei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla e nel Ducato di Lucca*, direttamente dalle predette norme del codice di commercio francese;

◆ *nello Stato pontificio*, dagli artt. 326-330 del Regolamento provvisorio del commercio, promulgato con editto di Pio VI del 1° giugno 1821, corrispondenti esattamente alle citate norme del codice di commercio francese;

◆ *nel Regno delle Due Sicilie*, dagli artt. 323-326, 328-347, 349-353, 355-368, 370-378, 380-388 del codice di commercio promulgato il 26 marzo 1819, corrispondenti esattamente agli artt. 332-335, 336-355, 357-361, 363-376, 378-386 e 388-396 del codice di commercio francese. Differiscono solo gli artt. 327 (in tema di durata del viaggio), 348 (in tema di viaggio di andata e ritorno), 354 (in tema di non copertura del rischio nel caso che le cose assicurate non siano a bordo), 369 (sui viaggi di lungo corso) e 370 (sull'arresto della nave).

Dopo aver visto, in tal modo, la situazione che immediatamente precedette il compiersi dei sogni e dei voti di tante generazioni, nel prossimo numero, prenderemo in esame uno degli aspetti più im-

portanti dell'attività assicurativa in Italia, dal 1861 al 1912: l'assicurazione vita.

Arriveremo così fino alla situazione assicurativa, che costituì l'immediato presupposto della costituzione del monopolio e del conseguente sorgere del nostro Istituto.

G. Leone

FONTI - *Annuario Statistico Italiano, 1857-58*, a cura di CESARE CORRENTI, Torino-Milano, 1858, p. 570; ASSICURAZIONI GENERALI, *Il Centenario delle Assicurazioni Generali 1831-1931*, Trieste, 1931, pag. 99 ss., 285 ss.; BESSO MARCO, *La previdenza sociale nel Risorgimento*, in: Cinquant'anni di storia italiana 1860-1910, Milano, 1911, vol. II, monogr. IX, pagina 4; *Collezione completa dei moderni codici civili degli Stati d'Italia*, Torino, 1845; DEL VECCHIO GUSTAVO, *Le assicurazioni di Stato nei Ducati di Modena e Parma*, Bologna, 1911, pagg. 27; GRUPPO DUOMO, *Vecchia Mutua Grandine ed Eguaglianza, 100 anni di vita 1857-1957*, Milano, 1957, pag. 7 ss.; PRATO G. - PORRI V. - CARRARA F., *Lo sviluppo e il regime delle assicurazioni in Italia*, Torino, 1928, pag. 69 ss.; *Raccolta di codici commerciali degli Stati d'Italia*, Bologna, 1856; RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', *Nel primo centenario della Riunione Adriatica di Sicurtà 1838-1938*, Torino, 1939, pagg. 436; SANTORO M., *L'Italia nei suoi progressi economici dal 1860 al 1910*, Roma, 1911, pag. 321; *Schiarimenti sulle assicurazioni della vita secondo le tabelle della Privilegiata Società Pontificia di Assicurazioni*, Roma, 1838; SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI, *La Società Reale Mutua di Assicurazioni ed i suoi cent'anni di vita 1828-1928*, Torino, 1929, pag. 11 ss.; TORRIANI TULLIO, *La «Privilegiata Società Pontificia di Assicurazioni» (contributo ad una storia delle assicurazioni in Italia)*, Estratto da «Assicurazioni», anno XV, maggio-agosto 1948, fasc. 3-4, pagg. 32; ZAMMARANO LORENZO, *L'intrapresa delle assicurazioni*, Torino, 1887, pagine 304-309.

- (1) Op. cit., pag. 5.
- (2) Santoro, op. e loc. cit.
- (3) Besso, op. e loc. cit.
- (4) *Annuario Statistico Italiano cit.*, pag. 570.
- (5) Alcuni dati relativi al 1858 sull'attività della Reale: capitali assicurati L. 657.274.162, premi L. 630.446.
- (6) Dati relativi all'attività della Compagnia di Assicurazione di Milano nel 1858, ultimo esercizio precedente l'unificazione, avvenuta per la Lombardia nel 1859: capitali assicurati L. 430.138.858, premi L. 385.948.
- (7) Dati relativi all'attività delle Assicurazioni Generali nel 1858: fondi di garanzia L. 12.701.000, riserve matematiche ass. vita L. 3.229.000, polizze vita n. 15.329, per L. 6.442.000 di capitali assicurati, premi incassati ramo vita L. 913.000, capitali pagati agli assicurati vita L. 627.000, premi incassati nei rami elementari L. 3.080.000, pagamenti fatti per danni nei rami elementari L. 1.779.000.
- (8) Dati relativi all'attività della Vecchia Mutua per il 1858: soci n. 8704, denunce danni n. 6294, valori assicurati (in lire austriache) 55.830.252, premi 3.090.346, danni 2.661.939.
- (9) Dati relativi all'attività dal 1850 al 1860 dell'Associazione di Mutua Assicurazione Incendi del Ducato di Parma: premi incassati L. 1.590.722, capitali versati L. 1.253.911.
- (10) Dati relativi all'attività nel 1857 delle Società di mutuo soccorso contro i danni della grandine del Ducato di Modena: soci n. 22.871, valori assicurati L. 10.858.318, risarcimenti L. 492.138,55.

IL CASO DEL "Santa Maria"

SOTTO IL PROFILO GIURIDICO E ASSICURATIVO

Spentosi sulle cronache mondiali, passate ad avvenimenti di maggiore attualità, l'eco dei drammatici fatti del *Santa Maria*, l'avvenimento cui ha dato luogo il capitano portoghese Henrique Galvao ed i suoi 70 uomini, ha lasciato però tutt'oggi aperto e vivo fra giuristi, assicuratori e tecnici il quesito sulla precisa natura dell'atto e possibili conseguenze, tenendo in piedi c'òquenti ed appassionante discussioni giuridico-tecniche.

Gli avvenimenti

Ricordiamo che il 22 gennaio 1961 il Liner *Santa Maria*, di bandiera portoghese, costruito nel 1953 con una stazza lorda di 29.900 tonnellate, capace di trasportare circa 1.200 passeggeri, appartenente alla « Compagnia Coloniale di Navigazione » di Lisbona, mentre era in navigazione in mare aperto, veniva sequestrato dal capitano Galvao e da 70 suoi seguaci a bordo in qualità di passeggeri, che, sopraffacendo il comando e l'equipaggio della nave, ne assumevano la direzione.

L'avventura — come è noto — attraverso fasi più o meno drammatiche, terminò con l'abbandono della nave a Recife, nel Brasile, e la riconsegna della stessa all'armatore.

La giurisprudenza

Specialmente i primi giorni quando ancora il capitano Galvao e con lui il generale portoghese Humberto Delgado, quale capo del movimento politico, non si erano ancora dichiarati circa le intenzioni e la portata della loro mossa, il fatto ha interessato valenti professionisti e cultori di diritto in-

ternazionale e di diritto marittimo, sia per l'interpretazione giuridica di esso, sia per la determinazione della competenza giurisdizionale. I quesiti se l'atto potesse rientrare nella pirateria o nell'ammutinamento, nella rivoluzione o nella guerra civile, ecc., hanno trovato sostenitori e denigratori appassionati, in quanto dall'una o dall'altra interpretazione deriverebbe l'applicazione di una fonte giuridica anziché di un'altra, con conseguenze diverse per persone e cose.

Sono state riesumate sentenze ed avvenimenti del passato, per la verità non troppo numerosi, per cercare, per affinità, una soluzione al presente. Sono tornati così di attualità il caso sentenziato dal giudice inglese Pickford nell'anno 1906 riguardante merci destinate alle truppe boliviane, che vennero intercettate e sequestrate da una spedizione di ribelli. Il caso della nave *Breston* (colombiana) catturata nel 1855 dalla nave americana *Alliance* come nave pirata, e successivamente rilasciata dopo il riconoscimento da parte degli Stati Uniti d'America della legalità della rivolta colombiana. E quello ancora della nave tedesca *Falcke*, che nel 1931 fu attaccata da 20 passeggeri venezuelani, nell'intento di impadronirsi del carico d'armi, e costretta a dirottare.

Vi sono anche precedenti che riguardano da vicino noi italiani, quale il caso del piroscavo sardo *Cagliari*, che nel 1857, mentre da Genova era diretto a Tunisi, fu dirottato dai passeggeri rivoltosi su di una isola del Regno delle Due Sicilie, per liberarvi i prigionieri; quello dei piroscavi *Piemonte* e *Lombardo* della spedizione dei *Mille* (fino allo sbarco dei volontari garibaldini, quando cioè il movimento venne regolarmente riconosciuto); nonché il caso più recente del piroscavo *Persia* della spedizione di Fiume dei legionari dannunziani.

In linea generale, comunque, i giuristi si sono dichiarati contrari a definire il fatto *pirateria*. Ricordiamo il parere del prof. Lefebvre d'Ovidio: *Esistendo nell'azione un fine politico, è da dubitare che si possano in essa ravvisare gli estremi di un caso di pirateria, nel quadro del diritto internazionale. Farebbero invece difetto due caratteri distintivi della pirateria: l'animus furandi, ovvero l'intento di procurare lucro a se medesimo con la espoliazione altrui ed il danno per il commercio di tutte le nazioni indistintamente. Il prof. Dominedò, così si esprime: L'atto di pirateria viene dall'esterno; è una aggressione che muove dal di fuori. In questo caso l'atto è stato compiuto dall'interno... E' dunque un ammutinamento. Ma l'ammutinamento è un atto che viene compiuto dall'equipaggio, dalla ciurma. Ora, nel caso del Santa Maria, l'aggressione è stata compiuta dai passeggeri, perchè tali erano Galvao ed i suoi uomini. Un ammutinamento compiuto dai passeggeri: questo sarebbe il fatto nuovo. Nuovo solo per l'Occidente, solo per l'Atlantico. Gli ammutinamenti dei passeggeri sono o almeno erano la forma di pirateria corrente nei Mari della Cina e negli intricati Arcipelaghi malesi, praticata sulle giunche e sulle piccole navi da carico. Per concludere riportiamo il pensiero del prof. Del Giudice: Dichiarati i motivi politici dell'azione svolta dal Capitano Galvao contro il Santa Maria, la valutazione giuridica dell'avvenimento passa dall'estremo della pirateria all'estremo dell'episodio politico interno.... Egli però aggiunge ancora: Il movente politico è innegabile, ma non basta a qualificare giuridicamente l'azione come un atto di guerra civile: sia per la posizione degli agenti, sia per un'altra circostanza assai importante. Il colpo non è stato compiuto su una nave o aeromobile dello Stato, né da cittadini che si siano impossessati del mezzo per scegliere la libertà. Perciò se fosse ancora possibile giudicare pirateria « qualunque atto di violenza commesso in alto mare senza alcuna autorità riconosciuta » oppure l'« azione dell'equipaggio o dei passeggeri diretta con la forza delle armi a convertire la nave a proprio uso » secondo massime seguite dalla dottrina e dalla giu-*

risprudenza sino alle soglie del nostro secolo, indubbiamente Galvao ed i suoi avrebbero commesso pirateria. Però proprio nel nostro Codice della Navigazione l'impossessamento della nave o dell'aeromobile mediante violenza (Art. 1138) è distinto dalla pirateria (Art. 1135) e nella Conferenza di Ginevra, che ha approvato la Convenzione sull'altomare 29 aprile 1958, non fu accettata la proposta di accogliere tra gli scopi personali che caratterizzano la pirateria anche gli scopi politici.

Problemi assicurativi

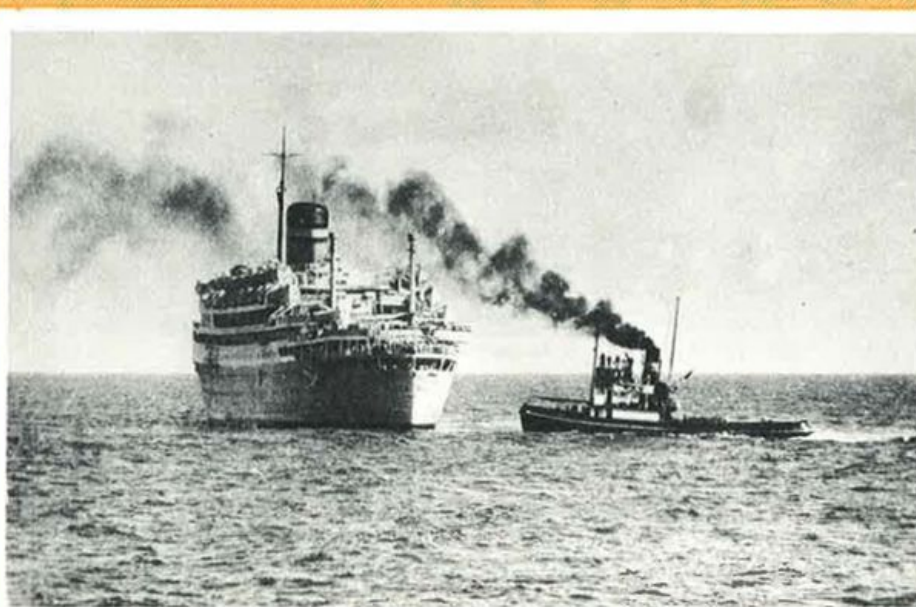
Desiderando restare nel campo assicurativo, cercheremo di sgombrare il terreno da ogni sottigliezza giuridica, limitandoci ad esaminare le singole possibilità relative al nostro settore.

Premettiamo che, agli effetti assicurativi, in genere una nave viene coperta contro i *rischi ordinari* e contro i *rischi di guerra*. Gli uni riguardano i danni e le perdite che colpiscono la nave assicurata per « tempesta, naufragio, investimento, urto, cambiamento di via o di viaggio, getto, esplosione, saccheggio, pirateria, ed in generale per tutti gli accidenti od infortuni di mare anche se dipendenti da imperizia o negligenza del capitano o dell'equipaggio », così recita infatti la « Polizza italiana di assicurazione marittima su Corpo e Macchine di piroscafi in ferro », nel suo art. n. 1 che non si discosta molto dalle norme di copertura internazionali. Con l'art. n. 5 delle « Condizioni generali » vengono esclusi i *rischi di guerra* e loro conseguenza, dando peraltro facoltà all'assicurato di coprirli a parte.

Con appendice ai *rischi ordinari* e molto spesso con polizza separata (sul mercato inglese i sottoscrittori dei *rischi guerra* non sono in genere gli stessi dei *rischi ordinari*) vengono coperti, a condizioni e tassi uniformi sul mercato internazionale, quei *rischi guerra* che abbiamo visti esclusi nella copertura *rischi ordinari*.

Questa copertura prevede fra l'altro: *Danni ma-*

Un rimorchiatore con un gruppo di giornalisti a bordo si dirige verso il « Santa Maria », quando la nave sequestrata dal capitano Galvao e dai suoi seguaci era ferma al largo della costa brasiliana



teriali che colpiscono l'oggetto assicurato o le perdite di esso derivanti da: 1) cattura, sequestro, arresto o detenzione e loro conseguenze ed ogni tentativo fatto a tale fine da ostilità od operazioni belliche siavi o no dichiarazione di guerra; 2) guerra civile, rivoluzione, ribellione, insurrezione o lotta civile che ne derivi, pirateria...

I danni al Santa Maria

I danni occorsi al *Santa Maria*, o che potevano comunque accadere a seguito dell'avvenimento, sono: a) danni alla nave; b) danni a terzi (cose e persone) provocati dalla nave; c) danni ai passeggeri (alle persone, al bagaglio, ecc.); d) danni alle merci trasportate; e) danni all'armamento.

Ci risulta che il *Santa Maria* era assicurato, all'atto dell'avvenimento, soltanto per i rischi ordinari; ciononostante, nella ipotesi, considereremo anche l'esistenza di una copertura rischi guerra.

a) Danni alla nave

Per stabilire la risarcibilità e la fonte contrattuale di essa, dei danni e della perdita della nave, dovremo ipotizzare due interpretazioni dell'avvenimento: a) pirateria; b) ribellione, moto politico, ecc.

Accettiamo per puro comodo la prima ipotesi, sia pure in contrasto con il parere prevalso fra gli studiosi. Stante questa interpretazione dell'avvenimento, sulla quale l'armatore avrebbe tutto l'interesse a puntare, l'azione promossa da questi per ottenere il risarcimento dei danni alla nave potrebbe essere indirizzata sia sulla base della copertura rischi ordinari (in Italia per l'art. 1 delle « Condizioni generali » del Capitolo di polizza, non così in Inghilterra dove la « I.T.C. » esclude con la clausola n. 20 tali rischi) che dei rischi guerra. La scelta dell'una e dell'altra strada probabilmente sarebbe determinata dalla valutazione data alla nave nelle due coperture, dalle franchigie e dalle condizioni previste dalle stesse.

Escluso invece che possa trattarsi di pirateria, non resterebbe all'assicurato che la sola via di ripetere i danni a norma della garanzia rischi guerra.

b) Danni a terzi provocati dalla nave

Potrebbero riguardare sia cose (altre navi, macchine, boe, ecc.) che persone.

Data la situazione creatasi a bordo del *Santa Maria* con l'immissione in qualche settore delicato per la manovra di persona inesperta, non sono questi i danni meno improbabili che potevano occorrere. L'imperizia nautica dei rivoltosi poteva molto facilmente portare ad una collisione, ad un urto, ecc., le cui conseguenze sarebbero restate a carico degli assicuratori rischi guerra. Rimarrebbe il dubbio nel caso in cui si fossero verificati danni a seguito di semplici avvenimenti di mare sia pure dopo il cambiamento di via, o dirottamento della nave. Dovremmo, in tale situazione, ipotizzare se l'eventuale avaria fosse occorsa dopo il dirottamento in acque previste o meno dalla copertura rischi ordinari, il che, per la brevità di spazio, omettiamo.

I danni alle persone, invece, ricadrebbero sotto le eventuali speciali coperture che l'armatore avesse accese presso i cosiddetti « Clubs » inglesi.

c) Danni ai passeggeri

Per quanto concerne i danni sofferti dai passeggeri sia per i loro bagagli (danni materiali) che a

seguito dell'interruzione del viaggio e/o suo cambiamento (danni consequenziali), trattandosi di avvenimenti indipendenti dalla volontà dell'armatore, questi non sarà tenuto ad alcun risarcimento e tanto meno al rimborso del prezzo necessario per la prosecuzione a destino, e ciò vale nei riguardi degli eventuali suoi assicuratori (ove ne esistano, per la copertura dei bagagli).

d) Danni alle merci trasportate

Mentre le coperture rischi ordinari escludono sia i danni materiali che quelli consequenziali subiti dalle merci trasportate a seguito di guerra, insurrezioni, sommosse, ecc., i rischi guerra, secondo la clausola in vigore sul mercato internazionale, coprono invece i danni materiali causati alle merci, escludendo però quelli conseguenti al mancato inizio o compimento del viaggio o della spedizione, che sia causato da arresto, restrizione o detenzione da parte di Governi, re, principi, usurpatori o persone che tentino di usurpare il potere.

Alcuni assicuratori si preoccupano anzi di accentuare le esclusioni anzidette, inserendo nelle coperture la clausola conosciuta sotto il nome di *Frustration clause*.

e) Danni all'armamento

Restano infine da esaminare i sensibilissimi danni subiti dall'armatore — danni indiretti e di difficile valutazione (tempo perduto, consumi, mancati utili, conseguente rarefazione del traffico, ecc.) — rischi questi non copribili assicurativamente (i rischi guerra prevedono soltanto i danni materiali che colpiscono l'oggetto assicurato), che resteranno quindi a carico dell'interessato, sempre che il proprio Governo ufficiale non provveda diversamente.

L'avventura del *Santa Maria*, fino a ieri impensabile ai tempi nostri, promuoverà senz'altro lo studio concreto di norme internazionali che prevedano, prevenano e risolvano situazioni simili che, anche se con il movente politico riescono a sottrarsi alla definizione della pirateria, cionondimeno creano fonti di incertezze e danni al commercio.

Il colpo non è stato portato ad una nave di amministrazione pubblica, ma ad una proprietà privata ed il suo armatore ha subito danni ingenti che forse nessuno gli rimborserà. Il prof. Sarfatti giustamente giudica pericoloso ammettere che chiunque, al riparo del movente politico, possa sottrarsi al diritto internazionale, e si domanda con preoccupazione, nel caso del *Santa Maria*, da chi saranno o sarebbero stati tutelati i diritti dei 600 passeggeri e quelli dei componenti l'equipaggio appartenenti a nazionalità diverse da quella portoghese. Risponde augurandosi che si realizzi al più presto quanto programmato dalla Conferenza di Ginevra nel 1948 circa una Convenzione per la costituzione di una organizzazione consultiva internazionale per arrivare alla formazione di un Comitato internazionale di sicurezza marittima ed anche ad un Segretariato alle dipendenze dell'O.N.U.

Ci auguriamo con lui che, nell'interesse della sicurezza delle persone e dei commerci, il problema della giurisdizione concernente la designazione dell'Autorità competente a giudicare casi del genere venga al più presto risolto.

A. Fornarini



Considerazioni sulle perdite totali delle navi

Da un esame comparativo dei dati riguardanti i sinistri marittimi per le flotte commerciali dei maggiori Paesi del mondo, si rileva per la flotta italiana un andamento poco soddisfacente per i sinistri con perdita totale della nave. Si delinea perciò l'opportunità di una intensa azione preventiva estesa allo studio delle cause dirette e indirette e delle concause dei sinistri marittimi.

Il *Lloyd's Register of Shipping* ha recentemente pubblicato in uno dei suoi periodici *Statistical Summaries* una tabella riassuntiva nella quale sono riportati, per le flotte mercantili dei maggiori Paesi del mondo, i dati statistici riguardanti i sinistri marittimi con perdita totale della nave verificatisi negli anni dal 1949 al 1959.

La tabella presenta una notevole utilità, perchè consente di accertare, mediante qualche semplice elaborazione dei dati riportati, se, ed in quale misura, i sinistri di perdita totale tendano a diminuire con il passare del tempo; e perchè offre, inoltre, la possibilità di stabilire, con buona approssimazione, determinati valori medi d'interesse assicurativo.

In particolare, la flotta italiana, con una percentuale di perdite pari allo 0,446% occupa nella graduatoria una delle posizioni peggiori, seguita soltanto dalle flotte di cinque sui diciannove Paesi considerati.

Tale situazione negativa richiede, per essere valutata adeguatamente, due precisazioni. La prima ha il valore di un'attenuante: nel quinquennio preso in considerazione, la flotta italiana ha subito il noto grave sinistro dell'*Andrea Doria*, che, per la sua eccezionale entità, ha notevolmente gonfiato la percentuale media delle perdite del quinquennio. La seconda ha il valore di una limitazione alla portata di quella precedente: se è vero che, in assenza del sinistro anzidetto, la percentuale delle perdite relative al quinquennio

PERCENTUALE DEL TONNELLAGGIO PERDUTO DALLE FLOTTE COMMERCIALI DEI MAGGIORI PAESI DEL MONDO RISPETTO A QUELLO COMPLESSIVO

| Numero d'ordine | F L O T T A | Media annuale 1949-1959 | Media annuale 1955-1959 |
|-----------------|--|-------------------------|-------------------------|
| 1 | Stati Uniti | 0,096% | 0,082% |
| 2 | Danimarca | 0,247% | 0,086% |
| 3 | Paesi Bassi | 0,149% | 0,146% |
| 4 | Gran Bretagna e Irlanda del Nord | 0,220% | 0,160% |
| 5 | Norvegia | 0,237% | 0,170% |
| 6 | Giappone | 0,410% | 0,200% |
| 7 | Francia | 0,220% | 0,224% |
| 8 | Germania (Est ed Ovest) | 0,327% | 0,270% |
| 9 | Argentina | 0,456% | 0,310% |
| 10 | Liberia | 0,520% | 0,332% |
| 11 | Altri Paesi del Commonwealth | 0,430% | 0,336% |
| 12 | Brasile | 0,550% | 0,354% |
| 13 | Spagna | 0,558% | 0,428% |
| 14 | Italia | 0,334% | 0,446% |
| 15 | Belgio | 0,690% | 0,447% |
| 16 | Svezia | 0,496% | 0,476% |
| 17 | Grecia | 0,968% | 0,805% |
| 18 | Finlandia | 0,820% | 0,806% |
| 19 | Panama | 0,763% | 0,888% |
| | Flotta mondiale | 0,281% | 0,252% |

considerato sarebbe stata notevolmente inferiore (0,350% circa invece di 0,446%), è altresì vero che, ciò nonostante, sarebbe stata ugualmente molto più elevata di quella media mondiale (0,252%).

Sembra, pertanto, di dover concludere che l'andamento dei sinistri con perdita totale della nave si rivela, per la flotta italiana, non soddisfacente. Di qui l'opportunità di una più intensa ed ampia azione preventiva, che si estenda all'intera gamma delle cause dirette ed indirette e delle concause dei sinistri in parola. A cosa è dovuto questo non invidiabile primato? Se si indaga sulle perdite totali avvenute negli ultimi 5 anni; si nota che le navi perdute sono nella maggior parte di età superiore ai 30 anni (Rosalind 38 anni, San Fortunato 37 anni, Clarisse 35 anni, Avior 33 anni).

L'età media delle navi costituenti la flotta italiana è evidentemente alta; questo fattore incide negativamente sia sul costo dell'esercizio sia sulla sinistrosità dei rischi di navigazione. Secondo i dati della Direzione

statistica del Ministero della marina mercantile, durante il 1960 sono state acquistate all'estero ben 39 navi per 137.299 tonn. lorde di stazza, mentre sono state demolite 29 navi per 110.102 tonnellate. Se tutte le navi demolite fossero state sostituite con nuove costruzioni, la flotta avrebbe avuto un processo di ringiovanimento più celere, condizione essenziale per resistere alla concorrenza mondiale. Il programma di costruzioni navali viene fortemente incoraggiato in Italia, tanto che nel 1960 erano in costruzione nei cantieri navali italiani 51 unità per 902.750 tonn. Tale programma di costruzioni, oltre ad assolvere un importante compito sociale, dando lavoro a migliaia e migliaia di operai ed a maestranze delle più varie industrie, interessa molto il campo assicurativo marittimo per la copertura dei rischi sia durante la costruzione, sia durante la successiva navigazione; i capitali assicurati raggiungono, anche per un solo rischio, l'ordine di grandezza di decine e decine di miliardi.

I. Costanzo



I COSTI COSTANTI

NELLE IMPRESE ASSICURATRICI

Con questo titolo il Direttore generale dell'I.N.A., dott. Carlo Casali, ha scritto per la Rivista «Assicurazioni» (n. 4-5/1960, p. I, pagg. 342-361) un ampio ed importante articolo tendente a portare il concetto economico dei costi costanti nel settore assicurativo, e più precisamente nelle imprese assicuratrici.

Com'è noto, gli economisti considerano costi costanti quelli che: a) non mutano, qualunque sia l'ammontare della produzione di un'azienda; b) non possono essere facilmente individuabili ed attribuibili a particolari unità di affari; c) non aumentano o diminuiscono proporzionalmente alla produzione.

Sulla base di questi concetti l'A. individua i costi costanti di un'impresa assicuratrice, analizzando i tre costi basilari di quest'ultima, e cioè il costo tecnico o puro, il costo di produzione e il costo di gestione. Il costo tecnico o puro, costituito da quel tanto necessario a coprire l'onere previsto per i sinistri, è sempre un costo costante. Il costo di produzione, costituito dalla spesa sopportata dall'assicuratore per ottenere i contratti d'assicurazione, è invece un costo variabile, ma è da considerarsi costo costante per la parte del costo totale riferita al minimo di organizzazione produttiva indispensabile all'equilibrio economico dell'azienda. A sua volta il costo di gestione, che costituisce la spesa sopportata dall'assicuratore per amministrare i premi introitati ed assolvere tutti i fini industriali dell'azienda, stabiliti dalla legge, dallo statuto, dai contratti e dagli accordi è anch'esso un costo variabile, ma è costo costante per la parte del costo totale riferita al minimo di attrezzatura amministrativa, tecnica e finanziaria, indispensabile al regolare funzionamento dell'azienda.

Ciò premesso, il dott. Casali si chiede in quali rapporti stiano i tre costi suindicati con il premio d'assicurazione e con il costo totale.

Costo tecnico o puro

Il costo tecnico o puro tende alla stabilità. L'assicuratore aumenta le tariffe per ragione tecnica quando nuove situazioni influenti sulla sostanza aleatoria dei rischi hanno stabilmente peggiorato il tasso di sinistrabilità. E' suo interesse di procurare la maggiore possibile rispondenza delle tariffe ai rischi ed evitare che la clientela richieda l'allineamento dei tassi sulla base dei più bassi praticati in

casi identici di rischio e ad evitare che la clientela non preferisca la concorrenza. Siccome le tariffe sono il risultato di osservazioni quantitative assai vaste e non limitate ad una o poche aziende, così il premio tecnico o puro è, di regola, un elemento tendenzialmente costante di formazione del premio commerciale o di tariffa. Infatti le variazioni tariffarie riferite al premio puro come loro oggetto, sono generalmente determinate in base ad accordi interaziendali e spesso disposte con l'intervento delle autorità investite del potere di controllo delle imprese assicuratrici.

Costo di produzione

Il costo di produzione è un costo costante per la parte indipendente dall'importo della produzione, quella cioè riferita a compensi fissi o comunque non proporzionali a quantità di produzione. Vi sono costi parzialmente variabili, in relazione cioè a provvigioni ed interessenze che si aggiungono a compensi fissi; vi sono costi del tutto variabili in quanto unicamente proporzionali alla produzione, come sono i compensi provvigionali agli agenti.

Infinite possono essere le combinazioni in cui nel costo totale di produzione si ripartiscono i costi costanti e quelli variabili e ne è prova l'ampia varietà dei contratti che vincolano agenti e produttori all'azienda e le diversità di costo degli affari nella stessa azienda e fra le aziende, pur avendo tendenza a livellarsi come costi unitari ma finali, totali, di produzione.

Un'azienda lanciata in un programma di concorrenza e di sviluppo può trovare risorse di espansione nella varietà delle combinazioni tra costi variabili e costi costanti rispetto al costo totale della produzione; può altresì indursi a ridurre — in casi singoli e per gruppi di affari — il premio di sicurtà richiesto all'assicurato quando si ritenga che la spesa di assunzione dell'affare proposto sia in parte già stata sopportata dagli affari assunti prima e che quindi i costi costanti non vi influiscano più e l'affare si possa considerare addizionale ad un costo non proporzionale, inferiore cioè al precedente costo.

Così pure un'azienda, che basi largamente la propria organizzazione produttiva su ispettori e produttori, pagandoli in modo e misura tali da attrarre e conservare per sé gli elementi migliori, potrà

vincere la concorrenza e mantenere il costo totale della produzione in limiti vantaggiosi a condizione che i costi costanti, rappresentati dal notevole peso di quella organizzazione selezionata di specialisti della produzione, trovino compenso equilibratore nei risultati e nel pagare relativamente poco la parte di produzione a compensi proporzionali, principalmente costituita dai compensi agli agenti (a cui produttori od ispettori sono, per costo, innestati), ai quali agenti i minori compensi percentuali saranno giustificati dal volume ed importanza dell'apporto dei produttori ed ispettori, dal vantaggio del portafoglio, dal potente sistema che l'impresa pone al servizio dell'agenzia, sistema che è talvolta frutto di un secolo e più di lavoro e di prestigio e che costituisce un ambito strumento di lavoro.

Questo caso di indirizzo organizzativo e di costi è in atto presso potenti imprese, ma non sempre reca vantaggio, giacché il suo successo dipende da molteplici fattori non sempre realizzabili nella sperata misura.

Costo di gestione

Il costo di gestione è un costo costante in quanto relativo a quel complesso di sedi, uffici, dirigenti, funzionari, impiegati, commessi, stampati, oneri di capitale e di amministrazione senza dei quali l'azienda non sarebbe.

Ma nel contempo questo costo costante è un costo variabile nella contabilità economica dell'azienda e nel calcolo del costo industriale degli affari; costo crescente, quando tende al punto in cui l'utile industriale necessario per soddisfare capitale ed amministratori venga assorbito; costo decrescente quando risulta dalla tendenza a diminuire del rapporto tra spese di gestione ed introito dei premi.

La decrescenza del costo di gestione è compatibile con l'aumento in via assoluta dell'importo delle spese — anche mediante impiego addizionale di capitale — a condizione naturalmente che il rapporto tra spese di gestione ed introito di premi tenda a restare uguale e diminuire rispetto al punto medio ipotizzato come normale, risultato dall'esperienza.

Nell'area dei costi decrescenti si fa quindi posto per dare maggiori possibilità di espansione alla produzione e per diminuzione di tariffe, per concedere cioè dei vantaggi tariffari agli assicurati sugli affari considerati marginali, per cui in economia è giustificato di poter applicare tassi diversi in casi identici di assicurazione, come di vendere merci uguali a prezzi diversi e di applicare tariffe diverse per servizi uguali, finanziari, di trasporti, ecc.

Lo studio delle varie combinazioni dei costi costanti e variabili — di produzione e di gestione — in funzione di variazioni nell'introito di premi dipendenti da riduzioni di tariffe, è parte importante della dinamica assicurativa in quanto serve a trovare i limiti che un'azienda debba imporsi nella concorrenza tariffaria.

E' risaputo che in tutti i rami di assicurazione è più o meno sensibile il variare del volume degli

affari in funzione della elevatezza delle tariffe, in ispecie nei rami grandine, responsabilità civile, trasporti, incendio, ecc. Ciò porta a notevoli conseguenze sui costi, sulla entità dell'utile industriale, sulla azione dell'azienda rispetto alla concorrenza.

L'esame dei costi costanti ha pure economica importanza quando l'azienda debba decidere sulla convenienza di estendere gli affari in zone di incerto reddito rispetto al costo di organizzazione per l'assunzione e gestione degli affari medesimi, per cui talvolta può convenire di non assumere affari anche ottimi, o assumerli a condizioni che la bontà degli affari stessi — sotto il profilo dell'alea — non comporterebbe.

Può d'altra parte accadere che un'azienda i cui costi costanti siano largamente coperti, assuma affari gravosi, di maggiore sinistrabilità e di maggior costo rispetto al normale, che altre aziende non si ritengono in grado di assumere mancando loro un adeguato margine nella differenza tra i loro costi costanti ed i loro costi finali.

L'A. si sofferma successivamente sulle diverse possibilità che si offrono all'impresa d'assicurazione sia nell'area dei costi decrescenti che in quella dei costi crescenti ed esamina, infine, i rapporti fra costi costanti ed inflazione, riassicurazione, applicazione della « tariffa variabile » nel ramo grandine e lavoro.

I rapporti tra aziende e lavoratori

Degne di particolare rilievo appaiono soprattutto le considerazioni fatte dal dott. Casali circa l'elemento lavoro, che egli ritiene il costo costante di maggior rilevanza che l'assicuratore deve avere presente nella gestione aziendale. Ci piace qui riportare le parole con la quali l'A. — trattando appunto del lavoro come costo costante — conclude il suo pregevole scritto:

E' di diffusa constatazione, anche da parte di esperti della vita e mentalità sindacali, che sta crescendo notevolmente il numero dei lavoratori che hanno acquistato una mentalità aziendale, intesa cioè come comprensione di una confluenza ed unità di interessi che riguardano da vicino il lavoratore quanto l'imprenditore. Vi è da auspicare l'istituzione di un nuovo rapporto tra azienda e lavoratore, un nuovo contrattualismo — individuale e collettivo — che facendo del lavoro non solo un costo costante — il che sotto un certo aspetto è già una realtà per i lavoratori a rapporto relativamente permanente — ma anche un compartecipe al risultato aziendale, istituisca nuovi diritti e nuovi doveri e una dinamica nuova di rapporti.

L'accesso dei lavoratori ai vantaggi della produttività dovrà scaturire dalla riduzione dei costi, senza minare le riserve, in quanto, per la relazione economica esistente fra premi, remunerazioni del lavoro e dei profitti e quella derivante dalla concorrenza fra le imprese, ciascuno di detti elementi è influenzato dagli inesorabili principi del valore.

Fin qui può accennare l'economista: oltre sta lo spazio giuridico-politico.

Un ponte tra i rami "Vita" e "Danni"



Si pensi ad un profondo, invalicabile burrone che separi nettamente una regione: su una sponda per la ricchezza di acque sotterranee e per natura di terreno, crescono rigogliose piantagioni; sull'altra, per la vicinanza a materie prime ed a vie di comunicazione, sorgono numerosi complessi industriali. Ma come potranno gli agricoltori vendere agli operai i frutti del suolo e come gli industriali fornire macchine e manufatti agli agricoltori? Le due economie sarebbero certo destinate ad una vita ben limitata se la volontà delle popolazioni non decidesse la costruzione di un ponte che valichi la frattura e permetta, quindi, l'attuarsi di una fattiva collaborazione tra le due economie complementari.

Anche tra i rami *vita* e *danni*, in seno al Gruppo, è stato lanciato da tempo un ponte: la polizza abbinata infortuni-vita dell'Assitalia. Tale ponte era necessario poiché anche tra i collaboratori del Gruppo capitava — e ancor oggi, seppure più raramente — che il produttore *vita* sogguardasse quello *danni* (e viceversa) come esemplare differente, sia pure della stessa *fauna* assicurativa e l'uno pensasse alla clientela dell'altro come ad una fonte ben distinta ed irraggiungibile di lavoro, un intoccabile *hortus conclusus*.

Ma perchè, se l'intelligenza e la capacità di un assicuratore non sono inferiori a quelle dell'altro e se lo stesso cliente che ha voluto garantirsi contro l'evento morte può avere necessità anche di una garanzia *danni*, o viceversa? Ed ecco con l'abbinata infortuni-vita il mezzo per l'assicuratore *vita* di tentare la sua prima avventura nel campo dei rami *danni* e per l'assicuratore *danni*, attraverso la garanzia infortuni, il primo contatto con la clientela *vita*.

E poiché il ponte è non solo semplice nella struttura (poche classi di tariffa e premio complessivo) ma anche ben solido (vaste e chiare garanzie) non resta che decidersi in massa ad attraversarlo, in un senso o nell'altro, per respirare aria nuova e godere nuovi panorami . . . sia pure assicurativi.

Un nuovo valido incentivo all'osmosi assicurativa in seno al Gruppo viene fornito dalla recente decisione dell'Assitalia di ampliare sostanziosamente i confini della polizza abbinata infortuni-vita, senza tuttavia apportare alcuna modificazione alle tassazioni di premio, mantenendo inalterate le altre caratteristiche della polizza, quali: il rapporto di 2000 ad uno tra il capitale di invalidità permanente e quello di inabilità temporanea, il termi-

ne di 30 giorni per il pagamento delle rate di premio successive alla prima, ecc.

Quindi, nel complesso si tratta di nuovi concreti vantaggi che, aggiungendosi gratuitamente ai precedenti, non potranno non influire positivamente sulla diffusione della *abbinata* e, di conseguenza, sul necessario completamento della protezione assicurativa del cliente; tale diffusione richiederà, quale unica ma evidentemente indispensabile condizione, che si manifesti l'interessamento effettivo di tutta l'organizzazione produttiva. Infatti, il campo potenziale di lavoro è quanto mai vasto (la clientela dell'I.N.A. si accresce mediamente di 300 mila unità l'anno) e fertile, grazie alla attuale spiccata predisposizione favorevole della clientela per le garanzie infortuni; non resta, quindi, che organizzare il proprio lavoro, secondo le direttive dei rispettivi Agenti generali, iniziando, ciascun collaboratore nella sua cerchia, con un attento censimento della clientela *vita* già acquisita, per potere valutare a chi prospettare il completamento della garanzia *vita* con quella *infortuni* e, soprattutto, prefiggendosi *quale sistema* quello di offrire la garanzia completa a tutti i nuovi clienti.

D'altra parte, tale censimento risulterà utile non solo ai fini immediati della diffusione della polizza abbinata infortuni-vita, ma anche per tutte le altre garanzie *danni*, poichè dall'indagine emergerà, certo, che in molti casi potrà offrirsi una garanzia incendio o furti (ricordate la nuova polizza della casa?) o RCT auto o altro.

Naturalmente, per una completa valorizzazione dei due sensi di marcia del nostro ponte ideale, un analogo censimento della clientela *danni* offrirà anch'esso notevoli vantaggi per la diffusione delle garanzie *vita*, lo aggiornamento e l'estensione di quelle *danni*.

Non è forse più logico ricercare e valorizzare le possibilità di lavoro nel proprio campo, con minore fatica, prima di cercarle al-

Le prestazioni della polizza infortuni-vita

Estensione della validità in tutto il mondo, eliminando ogni limitazione territoriale

Rinuncia in favore dell'assicurato al diritto di surroga verso terzi responsabili degli infortuni

Estensione della garanzia, senza riduzione dei capitali assicurati, al rischio dei viaggi aerei in qualità di passeggero di veicoli in servizio pubblico su linee aeree regolari in tutto il mondo

Ampliamento della garanzia per lo sport dell'alpinismo

Inclusione tra gli sports — di maggiore rischio — della pesca subacquea (comunque esercitata, e cioè con o senza respiratore)

Equiparazione delle percentuali di invalidità permanente dell'arto superiore sinistro e degli arti inferiori a quella dell'arto superiore destro, con conseguente maggiorazione rispetto alle valutazioni previste dalle polizze ordinarie

Rimborso dell'intero rateo pagato e non goduto, al netto delle sole tasse, per i casi di storno per sinistro, invece dei 7/10 prima rimborsabili

trove, con maggiore fatica e dispendio di tempo?

L'augurio è che gli *anni 60* siano gli anni di un più vivace e sistematico collegamento tra lavoro *vita* e *danni*, mettendo a fuoco e cioè facendo coincidere le *immagini* dei due settori. E di tale maggiore collegamento sia l'abbinata infortuni il primo valido strumento.

G. Manfredi



L'assicurazione abbinata al risparmio bancario

Il binomio assicurazione-risparmio insito nelle assicurazioni di qualsiasi tipo, maggiormente caratterizzato, nel significato corrente, nelle assicurazioni del tipo misto, viene quasi scisso — contraddicendo lo slogan che lo propaga — nella nuova formula: assicurazione abbinata al risparmio bancario. Formula nuova per il mercato assicurativo italiano, ma già in atto da tempo in diversi Paesi, quali gli Stati Uniti d'America, la Germania, la Svizzera, i Paesi Scandinavi.

Negli Stati Uniti d'America gli abbinamenti di assicurazioni sulla vita alle operazioni bancarie di deposito e di prestito hanno avuto un larga diffusione, specie ad opera dell'azione svolta dalla C.U.N.A. (*Credit Union National Association*), associazione nazionale che raggruppa le *Credits Unions*, Cooperative di Credito, per lo più Aziendali, aventi caratteristiche analoghe a quelle delle nostre Casse Rurali Agrarie. La C.U.N.A. ha appositamente creato la *Cuna Mutual Insurance*, che garantisce le prestazioni assicurative sulla vita dei Soci di quelle *Credits Unions*, aderenti alla C.U.N.A., che stipulano con essa la particolare Convenzione. Sia la C.U.N.A. che la *Cuna Mutual Insurance* hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale del Governo degli Stati Uniti. Istituita inizialmente per garantire le *Credits Unions* convenzionate dalle perdite conseguenti alla premorienza dei debitori, la *Cuna Mutual Insurance* ha successivamente esteso la sua attività ad altre forme di assicurazioni sulla vita, tra le quali si è appunto affermata l'assicurazione abbinata al risparmio, che garantisce agli eredi del depositante, in caso di sua premorienza, una somma uguale a quella depositata.

Nella Repubblica Elvetica l'abbinamento assicurativo ai depositi a risparmio viene pure praticato: ci limitiamo a citare soltanto gli accordi a tale fine stipulati tra la *Cassa di Risparmio di Zurigo* e la *Providentia Compagnia di Assicurazioni sulla vita* con sede a Ginevra per l'Assicurazione in caso di morte con libretto di risparmio, nonché tra l'Inter-

Change Bank di Chiasso e la *Pax Società Svizzera di Assicurazioni sulla vita* con sede a Basilea per i libretti deposito con assicurazione.

Anche in Germania e nei Paesi Scandinavi è da tempo in atto l'abbinamento dell'assicurazione sulla vita ai depositi a risparmio.

* * *

L'assicurazione del tipo tradizionale rimane però a sé stante, con le peculiari caratteristiche che la distinguono e senza possibilità di sostituzione. La determinazione a priori del capitale che si intende assicurare alla morte e di quello che si vuole costituire al termine di un prefissato periodo di tempo, la possibilità della costituzione di essi mediante un preordinato importo, determinato su prestabilite basi demografiche e finanziarie, le quali ultime si fondano su tassi di rendimento sufficientemente elevati e garantiti per un lungo periodo di tempo, danno e conservano alla assicurazione una propria fisionomia, che non può confondersi con la nuova formula. L'assicurazione, nella sua forma tradizionale, costituisce un risparmio organizzato, che trova i suoi fondamenti nella mutualità sociale, dando e ricevendo da questa le sue possibilità di essere.

L'assicurazione abbinata al risparmio bancario si inserisce tra le assicurazioni tradizionali, conferendo al risparmio una maggiore completezza, senza nulla togliere alle caratteristiche di questo. Di essa è stata data notizia in occasione della Giornata del Risparmio dal Presidente dell'Associazione Nazionale delle Casse di Risparmio. L'iniziativa non è risultata nuova all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che fin dal 1932 fece un primo tentativo di assicurazione temporanea in caso di morte collegata con i libretti di risparmio, e nel novembre del 1958 promosse una indagine, presso i Capi di grandi istituti bancari specializzati alla raccolta del risparmio, sulla opportunità di prendere talune iniziati-

ve, tra cui quella dell'abbinamento dell'assicurazione al risparmio. Allora sembrò che il mercato bancario gradisse attendere, e se la iniziativa è tornata oggi di attualità, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha accolto la nuova formula, naturalmente con la prudenza che ogni nuova iniziativa richiede. Che la iniziativa rivestisse carattere generale, non limitata a singoli Istituti di Credito e che fosse pertanto da esaminarsi e concordare in sede interbancaria, era apparso immediatamente all'I.N.A., come la recente esperienza ha poi confermato.

* * *

La stampa — al suo annuncio a fine ottobre 1960 — ha dato grande pubblicità al risparmio assicurativo, le cui caratteristiche fondamentali possono così sintetizzarsi:

- L'assicurazione è abbinabile ai depositi sui libretti di risparmio, liberi, vincolati a scadenza fissa, di piccolo risparmio.
- L'assicurazione può essere stipulata a favore di chiunque abbia un'età compresa fra i sedici ed i sessant'anni ed è prorogabile fino al compimento del 65° anno di età.
- L'assicurazione copre il rischio di morte e la relativa copertura è frazionata in distinti cicli, rinnovabili tacitamente; il primo ciclo termina alla prima data di capitalizzazione degli interessi.
- Il capitale assicurato è pari alla giacenza media del deposito, accertata in relazione al suo movimento nel ciclo assicurativo immediatamente precedente la data dell'ultima capitalizzazione. Nel primo periodo assicurativo è pari all'importo depositato moltiplicato per il numero dei giorni decorrenti dalla data di richiesta a quella di capitalizzazione diviso per 365; nei periodi successivi viene determinato capitalizzando al tasso fruito dal deposito il saldo degli interessi maturati.
- L'assicurazione può essere abbinata anche ai libretti già emessi.
- Il capitale assicurabile sulla stessa testa non può superare i 5 milioni, qualunque sia il numero dei libretti con abbinamento assicurativo, anche se aperti presso diversi Istituti di Credito.
- Il rischio è assunto senza visita medica, subordinatamente all'esito favorevole dell'esame delle dichiarazioni rilasciate dall'assicurato sul proprio stato di salute.
- Il premio di assicurazione viene prelevato dal conto di deposito all'atto della capitalizzazione degli interessi; per il primo periodo alla data di richiesta dell'assicurazione. Esso varia in relazione all'età dell'assicurato ed al capitale assicurato ed in generale è coperto dagli interessi riconosciuti sui libretti.
- L'assicurazione copre tutti i rischi di morte dell'assicurato, ed è anche valida in ca-

Decreto di approvazione delle tariffe e delle condizioni di polizza adottate dall'I. N. A. per la nuova forma assicurazione risparmio

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Per l'Industria e per il Commercio

(omissis)

D E C R E T A:

Sono approvate, secondo il testo debitamente autenticato, la tariffa presentata dall'« Istituto Nazionale delle Assicurazioni », con sede in Roma, relativa all'assicurazione temporanea per il caso di morte, con scadenza annuale rinnovabile a premi fissi per gruppi di età, di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato, qualora essa avvenga entro l'anno di durata contrattuale, nonché le condizioni di polizza da applicarsi nelle assicurazioni sulla vita abbinata al risparmio bancario.

Roma, li 30 dicembre 1960

so di decesso determinato da suicidio o avvenuto in conseguenza di tentato suicidio, purché essa sia in vigore da almeno due anni. In caso di decesso della persona assicurata, l'Istituto di credito riscuote il capitale assicurato e lo accredita sul libretto di deposito.

- Il depositante non assume alcun impegno di effettuare prestabiliti versamenti ed è libero di effettuare prelevamenti e depositi secondo le proprie esigenze, nei limiti dei vincoli relativi alla categoria del libretto di risparmio.

Come notasi, l'articolazione dell'operazione è semplice e risponde al presupposto di non modificare le caratteristiche che regolano il risparmio bancario. L'assicurazione ha carattere accessorio rispetto al risparmio e si adegua alle necessità di questo con caratteristiche di semplicità, praticità, flessibilità e modicità di costo. Il risparmiatore è tuttavia stimolato a mantenere elevata la giacenza media annuale del deposito alla quale rimane collegato il capitale assicurato, conseguendo così gli Istituti di credito un incremento ed una stabilizzazione dei depositi a risparmio e le Imprese assicuratrici una estensione della previdenza ad una categoria di persone indirizzate prevalentemente al risparmio. La somma assicurata rimane però sempre ancorata al valore medio del risparmio già accumulato ed è tanto maggiore quanto maggiore è quest'ultimo e quindi una adeguata copertura assicurativa presuppone una preesistente elevata possibilità di risparmio. Nelle forme tradizionali, invece, pur costituendosi il risparmio gradualmente, la somma assicurata in caso di premorienza si adegua immediatamente a valori elevati, superando, nel momento di maggior bisogno, le limitate possibilità economiche dell'assicurato.

G. Sgueglia Della Marra

REFERENDUM

TRA I LETTORI



I lettori che hanno accolto l'invito a pronunciarsi su «Cronache dell'I.N.A.» sono stati 2.761.

Questo numero dice che i risultati del referendum sono attesi almeno da un quarto dei lettori della Rivista con l'interesse di chi ne è stato parte determinante e dagli altri tre quarti quanto meno con la curiosità di chi brama di sapere come è andata a finire.

Ma tanto l'interesse, quanto la curiosità dei lettori in attesa non possono essere ancora soddisfatti. Da parte della Redazione si sta facendo tutto il possibile perché le indicazioni da trarre dalle risposte siano determinate con precisione, attraverso l'applicazione di metodi e di procedimenti idonei. Dovrà necessariamente intervenire il Centro meccanografico ed elettrocontabile dell'I.N.A. per l'interpretazione meccanografica dei dati, attraverso un codice di lettura e di elaborazione, che è stato recentemente predisposto e determinato. Ci sono poi le numerose osservazioni libere, le tante, considerazioni aggiuntive alle quali argutamente faceva riferimento la nota d'apertura del fascicolo precedente con la reminiscenza delle due figliole della donna greca, andate spose a due mariti, che esercitavano un diverso mestiere. Queste osservazioni hanno dovuto essere diligentemente raccolte dalla Redazione, che deve subito dopo avere il tempo indispensabile di considerarle ad una ad una per ricavarne da esse espressioni e dati indicativi, da aggiungere a tutti quelli trascritti in codice, classificati in base ad esso, ed in via di elaborazione dagli addetti al Centro Meccanografico. In attesa che tutto ciò si traduca, il più presto possibile, in dati e ragguagli da far conoscere a tutti i lettori e, in particolare, a quelli che hanno preso parte con grande impegno al referendum, si è intanto provveduto ad un adem-

pimento gradito e sgradito ad un tempo: l'estrazione a sorte dei 30 premi messi generosamente a disposizione dalla Direzione generale. Compito gradito, in relazione ai 30 fortunati vincitori; compito sgradito, in relazione a-

gli altri partecipanti non favoriti dalla sorte. A tutti indistintamente, però, va il nostro pensiero riconoscente e grato per la collaborazione, apprezzata sopra ogni altra, dataci con le loro utili e significative risposte.

I VINCITORI

In base al sorteggio effettuato da apposita Commissione, i 30 premi in palio tra i partecipanti al referendum sulla impostazione della Rivista aziendale sono stati così assegnati:

le 10 copie del "Libro dell'amicizia", a:

Ascenzi Rag. Giovanni, Impiegato della Direzione generale I.N.A.;
Colangeli Silvana, Impiegata della Direzione generale I.N.A.;
Ferolla Gaetano, Agente viaggiante dell'Agenzia generale di Salerno;
Mariotti Nella, Agente locale di Civitanova Marche, Agenzia generale di Macerata;
Petrucchi Vittorio, Subalterno della Direzione generale I.N.A.;
Piccin Franco, Agente locale di Brugnera, Agenzia generale di Pordenone;
Previdi Irene, Impiegata dell'Agenzia generale di Campobasso;
Sassara Francesco, Agente locale di Marta, Agenzia generale di Viterbo;
Sorbello Salvatore, Agente locale di Aci Catena, Agenzia generale di Catania;
Tiezzi Valentino, Agente locale di Torrita di Siena, Agenzia generale di Siena;

i 10 orologi da tavolo a:

Amerio Luciano, Produttore;
Brancaccio Francesco, Agente locale di Baselice, Agenzia generale di Benevento;
Bressan Franco, Agente viaggiante dell'Agenzia generale di Cuneo;
Caroppo Giovanni, Agente locale di Marino, Agenzia generale di Lecce;
Corso Giuseppe, Impiegato dell'Agenzia generale di Trapani;
Lucenti Giorgio, Agente locale di Palagano, Agenzia generale di Modena;
Picchi Giorgio, Agente locale di Sant'Ilario d'Enza, Agenzia generale di Reggio Emilia;
Pisano Giacomo, Agente generale I.N.A. di Siracusa;
Ruppi Giuseppe, Agente locale di Fasano, Agenzia generale di Brindisi;
Tomacelli Vincenzo, Agente principale di Casarano, Agenzia generale di Lecce;

le 10 penne stilografiche a:

Battista Carlo, Agente locale di Cerro al Volturno, Agenzia generale di Campobasso;
Franco Rag. Aldo, Sovrintendente dell'Agenzia generale I.N.A. di Torino;
La Capra Raffaello, Agente generale I.N.A. di Potenza;
Magliola Silvestro, Agente locale di Manduria, Agenzia generale di Taranto;
Mencato Pio, Impiegato della Direzione generale I.N.A.;
Russo Filippo, Agente locale di Serino, Agenzia generale di Avellino;
Savino Torraca Rosario, Direttore centrale I.N.A.;
Stangarone Rocco, Impiegato Agenzia generale I.N.A. di Bari;
Vergani Enrico, Produttore presso l'Agenzia generale di Legnano;
Zucchini Giuseppe, Agente locale di Baricella, Agenzia generale di Bologna.



Sorteggiati i premi

dell' Agenda

OGGI e DOMANI

All'assegnazione dei 120 premi annunciati nella edizione 1961 di « Oggi e domani » hanno concorso ben 47.567 tra lettrici e lettori della simpatica Agenda per la casa, che già tanti consensi ha riscosso e continua a riscuotere ovunque giunga alla fine di ogni anno.

L'estrazione a sorte dei 120 premi (4 lavabiancheria, 4 vespe 125, 12 radiettine C.G.E., 100 pacchi contenenti una batteria da cucina Pyrex) è stata effettuata alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria.

I 4 lavabiancheria C.G.E. sono stati vinti dai sigg.: Delia Proietti Braga di Piacenza, Maria Schwarz di Roma, Giovanni Lotita di Messina, Maria Di Blasi di Arenzano (Genova).

Le 4 vespe 125 sono toccate in sorte ai sigg.: Paolino Mambelli di Forlì, Alfonsina D'Aiutolo di Roma, Maria Luisa Gagliardini di Roma, Pina Panni di Palermo.

Le 12 radiettine C.G.E. sono andate ai sigg.: Domenico De Mattia di Bari, Adriana Cantù di Colmegna (Varese), Giannina Torri di Ravenna, Elvira Lombardi di S. Giovanni Valdarno (Arezzo), Ismenia Virgilio di Roma, Alberto Marenna di Cerreto Sannita (Benevento), Ida Castellini di Catanzaro, Vittorio Frediani di Fossola (Carrara), Maria Teresa Lepori di Latina, Clara Novia di Napoli, Serafino Zambon di Treviso, Gilda Fuscaldi di Roma.

I 100 pacchi con batteria da cucina Pyrex sono stati assegnati ai sigg.: Giuseppe Ciccone di Bernardino di S. Demetrio Ne' Vestini (L'Aquila), Michela Losavio di Lecce, Tilde Avenali di Terni, Maria Bocca di Vigevano (Pavia), Danilo Andrei di Roma, Bruna Simini di Trieste, Maria Teresa Calabresi in Borgoni di Vitinia (Roma), Orazio Vigevani di Piacenza, Angela Bertozzi di Cameri (Novara), Elisabetta Orlando di Monza (Milano), Matilde Bagnoli di Roma, Dino Belluzzi di Roma, Rosalba Valenti di Milano, Silvia Merlo di Roma, Giulia Emma Perol di Rapone (Potenza), Primo Bortolini di Cuneo, Libero Gigli di Forlì, Gianna Baroncini di Bologna, Lidia Cardella di Trapani, Maria Luisa Minghetti di Roma, Sebastiano Zappalà di Varese, Luciana Melozzi di Sesto Fiorentino (Firenze), Hilde Stoppani di Roma, Fulvio Correnti di Trieste, Luisa Donelli di Legnano (Milano), Tosca Bay di Piacenza, Francesco Cappelloni di Roma, Adelmo Ragni di

Perugia, Paola Tocco Verduri di Palermo, Pasquale Vallefuoco di Napoli, Maria Biondi di Atripalda (Avellino), Ottorino Boccardelli di Roma, Angelina Odazzi di Padova, Piero Becherini di Foiano Della Chiana (Arezzo), Maria Vezzosi di Arezzo, Antonietta Gallucci di Savona, Luciana Boccio di Roma, Giovanna Renzoni di Barga (Lucca), Bianca Pedroni di Besozzo (Varese), Andrea Capitanio di Treia (Macerata), Agostina Amalia Trivellato di Roma, Maria Pellegrini di Udine, Irene Vertamy di Cuneo, Rossana Cavallini di Tresigallo (Ferrara), Dante Andrei di Lastra a Signa (Firenze), Maria Cipriani di Bari, Rita Lestini di Perugia, Carmelo Minniti di Reggio Calabria, Maria Antonietta Lugas Nurchi di Oristano (Cagliari), Lidia Belziti di Torino, Elsa Lucca di Castelfranco Veneto (Treviso), Maria Bevilacqua di Firenze, Annibale Mancini di S. Croce di Magliano (Campobasso), Enrico Mangini di Macerata, Ida Galante di Roma, Bice Barbieri di Napoli, Maria Christillin di Villeneuve (Aosta), Vittorio Boccato di S. Donà di Piave (Venezia), Luisa Bartolaminelli di Brescia, Maria Chinetti di Bagnone (Massa Carrara), Federica Murray di Pavia, Liliana Rio di Monchio delle Corti (Parma), Ettore Sanna di Pesaro, Fiammetta Gellini di Forlì, Alessandrina Farneti di Marcellano (Perugia), Maria Teresa Pozzi di Genova, Anna Maria d'Ostuni di Castro (Lecce), Anna Maria Venuti di Varese, Rina Romanelli di Verona, Maria Rosa Vigni di Siena, Paride Baldini di Modena, Pia Palermo di Roma, Giuseppina Messere di Napoli, Antonino Calcara di Riesi (Caltanissetta), Antonio Veronesi di Crevalcore (Bologna), Lorenzo Pelizzo di Cividale (Udine), Delfo Veltroni di Milano, Agata Secci di Cagliari, Pietro Fabrizio di Lecce, Teresa Venanzi di Roma, Flora Mele di S. Gregorio Magno (Salerno), Anna Maria D'Agata di Torino, Lina Brinda di Savelli (Catanzaro), Giuseppe Orsini di Rignano Flaminio (Roma), Leonello Carini di Piacenza, Anna Ines Stronati di Roma, Pietro Colombo di Milano, Maria Rita Maniaci di Baccuja (Messina), Nicola Noja di Montescaglioso (Matera), Vita Bica di Palermo, Egle Morricone di Fontanelle (Teramo), Mario Chiapponi di Fidenza (Parma), Adriano Mazzarello di Genova, Teresa Fiorini di Milano, Carla Sanquinetti di Genova-Quinto, Marialuisa Angiolillo di Roma, Anna Venturoli di Imola (Bologna), Dorella Vitrano di Trapani, Maddalena Ottonello di Savona, Italia Pezzella di Napoli.

I premi sono stati recapitati a domicilio dei vincitori, franco di spese, a cura delle Ditte fabbricanti.

Tre giorni di tormento

L'animato racconto che questa volta pubblichiamo è dovuto al sig. *Damaso Graglia*, Agente principale in Milano.

Chiunque ricordi — e tanto spesso c'è da ricordarlo — come una fruttuosa trattativa abbia preso sovente l'avvio da una informazione captata con prontezza, dalla sagace percezione dei possibili sviluppi di una situazione personale o familiare venuta a conoscenza nel giro della propria attività, ritroverà in questo episodio occorso al

sig. *Graglia* simpaticamente rispecchiata una non trascurabile porzione di dinamiche esperienze personali. L'episodio che narriamo ci fa sì pensare al notevole successo che questa rubrica ha riportato, ma anche a quanto esso potrebbe essere maggiore ove la vivacità ed il colore di tante altre interessanti trattative non rimanessero ignorati, ma ci venissero segnalati dagli addetti alla produzione, al fine di poterli far gustare anche ai lettori di «Cronache dell'I.N.A.».

Non erano trascorsi molti mesi dalla mia nomina ad Agente, avendo frequentato il XIX corso di perfezionamento del Centro Studi I.N.A. a Roma, nell'ormai lontano 1942.

Il fletto d'oro concessomi sul cappello di Produttore, dopo oltre due lustri di attività assicurativa, moltiplicò in me la passione del vitaiolo, la centuplicò nel morboso intento di fare, di dimostrare, nulla trascurando, tutto escogitando, a qualunque costo!

Fu così.

Un giorno seppi che un artista lirico, tenore di fama, assai noto alla Scala di Milano ed al Teatro dell'Opera di Roma, aveva manifestato a degli amici una certa preoccupazione in caso di premorienza per il suo nucleo familiare, formato dalla moglie, da tre figli e da una sorella vedova con due bambini ch'egli aveva adottato. Mettermi alle sue calcagna per parlargli di una qualsiasi forma di previdenza, agganciarlo almeno per mezz'ora allo scopo di approfondire il suo pen-

siero, non fu cosa facile, anzi, impossibile in quei momenti; gli allarmi aerei, lo sfollamento, l'inefficienza dei mezzi di locomozione, l'impossibilità di accedere nel teatro durante le prove, gli improvvisi spostamenti dell'artista da una città all'altra, l'irreperibilità al suo domicilio milanese per l'assenza della famiglia, tutto concorse non a disarmarmi ma ad accanirmi di più alla caccia dell'uomo, del cliente che voleva fare, che pensava alla nostra maniera, ma che sfuggiva, si volatilizzava quando speravo di poterli stendere la mano per il primo saluto. Manciatà di sabbia sfuggente fra le dita serrantisi a pugno!

Durò più di due mesi questa corvée. Una sera, il 16 aprile 1943, formai il suo numero telefonico di casa. Trillò il telefono, rispose una voce maschile, la sua certamente, poichè i familiari erano sfollati a Saltrio. Parlai, parlai, non ricordo ciò che dissi nè mi sovviene il tono col quale conversai; il ricevitore era imperlato di sudore quando, ad una pausa del-

le mie corde vocali, il tenore interloquì con queste parole: «Questa notte vado a Pisa per la Tosca!»

«Cavaliere, qual'è il suo albergo?»

«Il Nettuno».

Qui il microfono chiuse il circuito. I nomi di Pisa e di Nettuno, quell'improvvisa partenza, il ricordo delle sconcertanti ed infruttifere scarpinate in città, le lunghe attese e gli appostamenti, l'avventura di avergli parlato per la prima volta senza conoscerlo, il secco clic dell'apparecchio mi lasciarono perplesso ed immobile col ricevitore a mezz'aria.

Che fare? Il mattino successivo salivo su quello che doveva essere il diretto Milano-Genova-Pisa.



Il sig. *Damaso Graglia*

Il succedersi degli allarmi aerei, le coincidenze e le lunghe soste nelle stazioni, mi obbligarono per molte ore nello scompartimento di seconda classe, direi troppe se, deambulando nei pressi della torre pendente intravista a mala pena per le fioche luci dell'oscuramento, mi giunsero all'orecchio i rintocchi della mezzanotte.

Dov'era l'Albergo Nettuno? L'eco di un cessato allarme era scomparso da poco.

«Scusi!... (chiesi all'insonnolito portiere) ha preso alloggio presso di voi il tenore X?»

«Sì, nel pomeriggio».

«Grazie! Avete una camera per me?»

«Spiacente, signore, è tutto esaurito».

«Veda un po' di sistemarmi, è troppo tardi, non conosco Pisa, non ho pretese».

L'insonnolito portiere arrestò l'ascensore al 5° piano, mi precedè per due scale di servizio, introdusse la chiave in una toppa; una microscopica lampadina bleu mi fece scoprire un abbaino tanto piccolo da accogliere a mala pena un lettuccio, un traballante tavolino, un catino sul trespolo, a lato, la brocca colma d'acqua.

«Buona notte! Grazie. Buona notte!»

Ci volle del tempo prima di addormentarmi.



Che farò domattina? Cosa dirò al tenore? Come mi risponderà? Gradirà la mia visita, accetterà la mia sorpresa, la mia intraprendenza? Ma, a proposito, che tipo sarà? Alto, piccolo, magro, un Carnera? Sarà gentile o scorbutico? Mi ascolterà o con un « no »... di petto mi licenzierà?

Le uniche due parole raccolte furono « Questa notte vado a Pisa per la Tosca », ma il timbro della voce mi giunse alterato attraverso il filo.

Possibile che i tenori parlino con un tono così aspro, quasi metallico, deludente? Buon Dio! Mandamela buona!

Le campane di una Messa mattutina mi catapultarono dal lettuccio, schiusi la finestra, spalancai le persiane cieche per carta azzurrata ed il primo sole inondò l'abbaino: di scorcio la torre pendente attirò lo sguardo. Maestosa, sublime, incantevole! Non era il muro inaccessibile, il fungo mostruoso, la mole opprimente della notte precedente, l'isolato « coso » nero nella città avvolta nelle tenebre sotto un cielo privo di stelle e dell'ultima falce di luna.

Quell'estasi cessò d'incanto

quando la mente mi suggerì una parola: il tenore!

Erano le nove di un luminoso mattino domenicale.

Al portiere di turno dell'albergo chiesi di essere annunciato al cavaliere X. Il citofono si compiacque rendermi edotto che verso le 10 il segretario dell'artista sarebbe sceso nel salone per meglio riferire.

Attesi sprofondato in una poltrona. Le sigarette si susseguirono a ritmo incessante, il mozzicone dell'una sostituiva il fiammifero per l'altra, il cuore batteva il tam tam delle terre africane, un elettrocardiogramma in quel momento mi avrebbe bocciato alla visita medica del Centro Sanitario se avessi sottoscritto la mia proposta di assicurazione sulla vita.

« A che deve il piacere della sua visita il cavaliere X? »

« La mia venuta, signor segretario, è in un certo senso autorizzata da una conversazione telefonica che ebbi col cavaliere l'altro ieri sera. Sono... un funzionario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e lo scopo della visita è a sua perfetta conoscenza ».

« Sta bene. Voglia attendere ».

Con compunzione e con la massima disinvoltura... ricaddi sulla poltrona; il tam tam del continente nero riprese con ritmo più accelerato.

Un signore in un impeccabile doppiopetto grigio, una figura eretta in portamento atletico si stagliò sulla sommità dello scalone di marmo della hall. Mossi verso di lui, raggiunsi il primo scalino, incontrai un sorriso, vidi una certa luce nello sguardo, scorsi una mano a me protesa... e,

« Prego s'accomodi! Concluda la sua chiacchierata telefonica. Mi dica cosa vuole. Che devo fare? »

Seduto ad un tavolino in stile Luigi XV, vis à vis al mio cliente tanto desiderato, d'incanto una calma olimpica s'impossessò di me; avevo ritrovato me stesso, il produttore assuefatto alle vicissitudini ed alle delusioni di ogni giorno; l'assicuratore che inizia per portare a termine la trattativa senza scosse, senza patema; il professionista che sa aprire il tariffario nella pagina dove vuol trovare la forma di assicurazione più adatta al caso, senza inutili consultazioni dell'opuscolo; l'acquirente che usa lo stilo per pochi conteggi, per qualche tratto indicante un termine o una parabola, per un segno che non vuol essere un segno, sintesi di simboli e di numeri accompagnati da una dizione chiara, pacata, serena, controllata dallo sguardo verso il soggetto, pronto a captare, a prevenire, a convenire, a tacere per ascoltare, ad arrendersi per subito incalzare senza scendere dal proprio piedistallo.

Due bellissime firme in una grafia d'altri tempi, quando a scuola la calligrafia era materia d'insegnamento, mi permisero di riporre in tasca due proposte piegate in quattro, l'una di capitale lire 200.000 in tar. 1, l'altra di capitale L. 300.000 in tar. 16.

« Scusi cavaliere è necessario, per l'emissione delle polizze, che Lei si sottoponga ad una visita medica: posso fissare per oggi pomeriggio o per domattina? »

« E' impossibile! Dopo la Tosca al Municipale, questa sera parto per Roma ».

Ebbi un attimo di perplessità e con uno... sta bene! annunciavi il mio proseguimento verso la capitale con l'intesa di provvedere per l'accertamento sanitario tramite la Direzione generale. Ci lasciammo con la massima cordialità e con un mio particolare grazie per una poltrona allo spettacolo pomeridiano.

Mai romanza di « E lucevan le stelle » assaporai e gustai come quella del mio Cavaradossi; ma « al muoio disperato » mi sovven-

ne che il tenore non m'aveva detto il nome dell'albergo dove avrebbe alloggiato a Roma.

L'attesi all'uscita del teatro ma quegli, seguito dal fido segretario, mi sfuggì infilandosi in un taxi; feci altrettanto, lo ravisai mentre attraversava la biglietteria della stazione per salire su una vettura letto. Il mentale inventario del contenuto del mio portafoglio mi consigliò, in previsione del soggiorno romano, un biglietto di terza classe.

Un'ora prima che il viaggio si concludesse, m'agitavo per i corridoi delle vetture fino all'ultima agganciata ai letti. S'arrestò il treno, grande la folla; mi precipitai, corsi avendo intravisto il mio uomo e... disdetta come la sera prima a Pisa, non mi restò che ordinare ad un autista di tallonare un'autopubblica scattata nell'attimo che, trafelatisimo, uscivo dalla Stazione Termini.

Quando pagai la corsa mi ac-

corsi di trovarmi dinanzi ad un albergo di lusso. Non mi scoraggiai, pensando che avrei potuto varcare quella soglia senza sacrificare eccessivamente le mie disponibilità.

E così fu. Con molte scuse del mio cavaliere fissai la visita dopo essermi rivolto al Centro sanitario. I medici dott. Clausi e Fava provvidero per il referto.

L'arrischiata trattativa, la cocciataggine, il tratto, in sintesi quanto indubbiamente valse a farmi conoscere, concorsero a trasformare una conoscenza di carattere professionale in una cordiale simpatia nei miei confronti che sfociò (senza spese) in un piacevolissimo soggiorno di ben due giorni in quell'albergo di lusso.

A Milano, dopo poche settimane, perfezionai le polizze numero 2209620 di L. 300.000 e numero 2209621 di L. 200.000. Nota spese, sul libro cassa della mia



giovane Agenzia: «per acquisizione polizze vita cavaliere X, lire 788».

D. Graglia

I clienti "insoddisfatti"

Fra i clienti difficili vanno inclusi, sovente, anche gli scontenti. Essi debbono essere da noi soddisfatti; potranno divenire i nostri migliori amici. Fra le varie categorie di essi, quelli che debbono essere da noi maggiormente curati sono gli *insoddisfatti*.

Una imprecisione, in buona fede, dell'acquirente può aver determinato uno stato d'animo ostile; una incomprensione può essere la causa di una discrepanza o di una rottura di rapporti coll'acquirente ed anche con l'Ente. Quante volte una antipatia verso una persona, ingiustamente, la si generalizza nei confronti di tutto il complesso di un determinato organismo! Perciò i clienti difficili, insoddisfatti (scontenti, incontentabili, petulanti) debbono essere segnalati all'Agenzia generale indicando le cause e le ragioni che, si ritiene, abbiano creato uno stato d'animo negativo nei confronti dell'assicurazione o dell'Ente assicuratore come: diversità tra quanto l'assicurato ritiene di aver inteso dalle spiegazioni del Produttore circa le condizioni di polizza e la forma; delusione causata dal riscatto del contratto; limitata assistenza; dubbi per liquidazione; tiepidità con l'Agente, l'Esattore, lo Impiegato; dissapori di vario genere, calunnie, dicerie, ecc.

L'Agenzia generale in possesso di tali elementi esaminerà accuratamente caso per caso ed agirà direttamente o tramite persona qualificata per stornare ogni incomprensione o attrito e ricreare una atmosfera di fiducia e cordialità fra gli assicurati e assicuratore.

Spero che tutti si renderanno conto dell'importanza del problema relativo ai *Clienti insoddisfatti* e che ognuno vorrà collaborare per l'integrale soluzione di esso. L'I.N.A. deve essere universalmente stimato e considerato assolutamente superiore.

Il poter esplicitare la propria attività in un ambiente che sia favorevole nella sua totalità al nostro Ente ed alle persone che lo rappresentano costituisce l'ideale di ciascuno.

(Da una circolare dell'Agente generale di Novara)

SEI TIMIDO? **meglio così!**

Il settimanale assicurativo francese « L'Argus » (n. 4628, 11 dicembre 1960) ha schizzato, con la penna del suo collaboratore Marcel Chapotin, un gustoso profilo del venditore timido. A quanti nostri produttori si attaglia questa descrizione? Se sono in molti, . . . meglio così, dal momento che, come dice Chapotin, la timidezza è un'arma efficacissima per il buon venditore.

Questa affermazione può sembrare straordinaria, eppure io credo sinceramente che essere timido, o piuttosto esserlo stato, costituisca un'arma importante nella vendita.

Innanzitutto, convinciti che la tua timidezza scomparirà. A meno che essa non sia proprio un caso morboso rientrante nella competenza del medico, il tuo mestiere di venditore ti libererà un po' per volta, quanto meno in massima parte, dalla tua timidezza. Dico in massima parte, perchè è possibile che per tutta la tua vita di venditore tu non riesca a liberarti completamente da quel piccolo batticuore che provi prima di avvicinare un cliente o di concludere un affare importante.

Non c'è motivo di farsene una croce. Molti grandi attori non riescono a liberarsi del tutto da quel sentimento di apprensione, da quella *tremarella*, che provano prima di entrare in scena.

Ma se tu hai sempre una certa apprensione prima di avvicinare il cliente, l'esperienza della vendita farà presto sì che, una volta in conversazione con lui, ogni imbarazzo scompaia.

Presto ti renderai conto che gli uomini non sono che uomini, affatto spaventosi, soggetti come te e me a tutte le debolezze, a tutte le miserie della natura umana. Ripenserai a quel detto di Montaigne: « Per quanto alto sia un trono, i re non vi stanno mai seduti . . . che con il posteriore ». Montaigne usò una espressione più breve ed energica che ricorda come nessuno, per quanto in alto si sia piazzato, esorbita dalle limitate dimensioni dell'uomo.

Dunque, la tua timidezza ti abbandonerà e tu diverrai un *timido guarito*. E' ben noto che i timidi guariti sono gli esseri più audaci che ci siano.

Ma della tua timidezza scomparsa ti rimarrà un bene prezioso: la sensibilità che per

l'appunto ti rendeva timido. Questa sensibilità a contatto con gli altri esseri umani è una delle armi più efficaci di cui un venditore possa disporre.

E' certo che persino nelle vendite più tecniche entra in giuoco l'elemento simpatia.

Non esistono *trucchi* per rendersi simpatico. Il mezzo più idoneo per questo scopo è mettersi al posto degli altri, provare i loro stessi sentimenti, parlar loro, ascoltarli so-



prattutto, come desiderano che loro si parli o li si ascolti.

Vi sono alcuni individui (non voglio generalizzare) che non sono mai stati timidi, semplicemente perchè sono privi di questa sensibilità a contatto con gli altri e, se non hanno mai paura, nè prima di avvicinare il cliente, nè in sua presenza, finiscono talvolta col dare prova di un'assoluta mancanza di tatto.

E' ben noto che un giovane timido, eccessivamente preoccupato di arrossire davanti ad una donna, non arrossisce più . . . una volta che si è accorto che alle donne ciò piace immensamente.

Ora che sai che la tua timidezza si risolverà in un vantaggio nella tua vita di venditore, finirai col non essere più timido.

. . . E, in confidenza, lascia che ti dica che quella che ti ho raccontata è un po' la mia storia.



Via le barriere tra assicuratori e clienti

Come è noto l'interprete impareggiabile di molti film tra i quali giova ricordare: *Il diavolo in corpo*, *Le rouge e le noir*, *Gli orgogliosi*, *Grandi manovre*, *Les liaisons dangereuses* è stato ucciso il 25 novembre dello scorso anno, a soli 37 anni, da un emulo che si era messo in circolazione nel suo sangue in seguito ad una operazione chirurgica e che arrivò a destinazione nell'ora in cui l'attore stava per mettersi a tavola con la moglie ed i bambini.

Non è la prima volta e purtroppo non sarà nemmeno l'ultima che personaggi famosi e generalmente dotati di vivida intelligenza, cultura e amore per la famiglia — come è il caso di G. Philippe — vengano citati dalla cronaca per aver lasciato, morendo, i loro congiunti nella più squallida indigenza.

Episodi come questi, pur amareggiandoci, concorrono a rinvigorire la nostra fede ed a convincerci ancor più della validità ed indispensabilità della nostra preziosa opera di propagandisti della previdenza. Non sappiamo cosa sia stato fatto per convincere l'attore a proteggere la sua famiglia con una adeguata polizza di assicurazione sulla vita; anche se ci sono note, per personale esperienza, le difficoltà che quasi sempre si frappongono nello stabilire un contatto con personaggi illustri o famosi, ci riesce difficile non pensare che, forse, la maggiore tenacia ed abilità di un venditore avrebbe potuto garantire alla famiglia Philippe un migliore avvenire.

Non a caso abbiamo voluto porre l'accento sulle difficoltà del contatto. Esse si possono per lo più individuare nella dannosa azione che spesso in buona fede compiono gli intermediari. E per tali intendiamo tutti coloro che, pur non essendo gli interessati, per i loro rapporti di collaborazione e parentela con gli interessati stessi, sono in grado di influenzare le decisioni.

Abbiamo tutti noi produttori osservato che ogni qualvolta si è riusciti ad esporre francamente il motivo della nostra visita direttamente al cliente — beninteso con l'ausilio di informazioni preventive recenti e facendo leva su solide argomentazioni — si è pervenuti a far compiere degli efficienti e concreti atti di previdenza, o quanto meno a stabilire un contatto che spesso è risultato fruttuoso in un secondo momento.

Non ci sentiamo di addebitare alle prevenzioni, in gran parte infondate, che il cliente nutre nei riguardi dell'assicurazione sulla vita, ed ai soliti luoghi comuni avversi alla previdenza, la mancata conclusione di un contratto. E neppure di gettare la colpa sugli eccellenti venditori particolarmente allenati per trattare con la clientela cosiddetta di riguardo.

Sono formidabili le argomentazioni di cui dispongono questi venditori, così come è fuori discussione il loro atteggiamento decisamente positivo ed entusiasta.

Ed allora? E' l'intermediario, sempre lui, pronto a sbarrare la strada e ad alterare il nostro chiarissimo messaggio. E' importante che il messaggio non

abbia a subire dannose dispersioni o alterazioni, perchè noi vogliamo che il *Signor Cliente* sappia che intendiamo offrirgli: protezione della famiglia, sicurezza del capitale, stimolo al risparmio, facilitazioni fiscali, possesso di un valore economico, garanzie di prim'ordine nei confronti di terzi, serenità familiare, sicurezza per la vecchiaia, una forma di testamento occulta, in poche parole, un rafforzamento del vincolo familiare e non soltanto una polizza di assicurazione sulla vita.

Intermediario può essere la *Signora moglie*, che si limiterà a dire al marito che: *è passato uno dell'assicurazione*, per intendere, un tale che vuole del danaro; il *Signor Segretario*, o la *Signora Segretaria* che riferirà all'attore, all'industriale, all'uomo di affari, non senza aver prima ammiccato con ironia, che: *di là c'è un assicuratore*, cioè uno scocciatore; il *Signor Commesso*, che vorrà conoscere il perchè della visita, per riferire (ahimè) al Comendatore; il *Signor Portiere*, che si sentirà in dovere di tutelare la quiete dell'avvocato dell'interno 18; e così via.

E' importante il preventivo colloquio con questi signori, perchè se non riusciamo a vendere prima a loro *l'idea* di avere un appuntamento con il *Signor Cliente*, difficilmente conseguiremo l'obiettivo. Una duplice vendita allora? Certamente, ed entrambe essenziali per una buona conclusione.

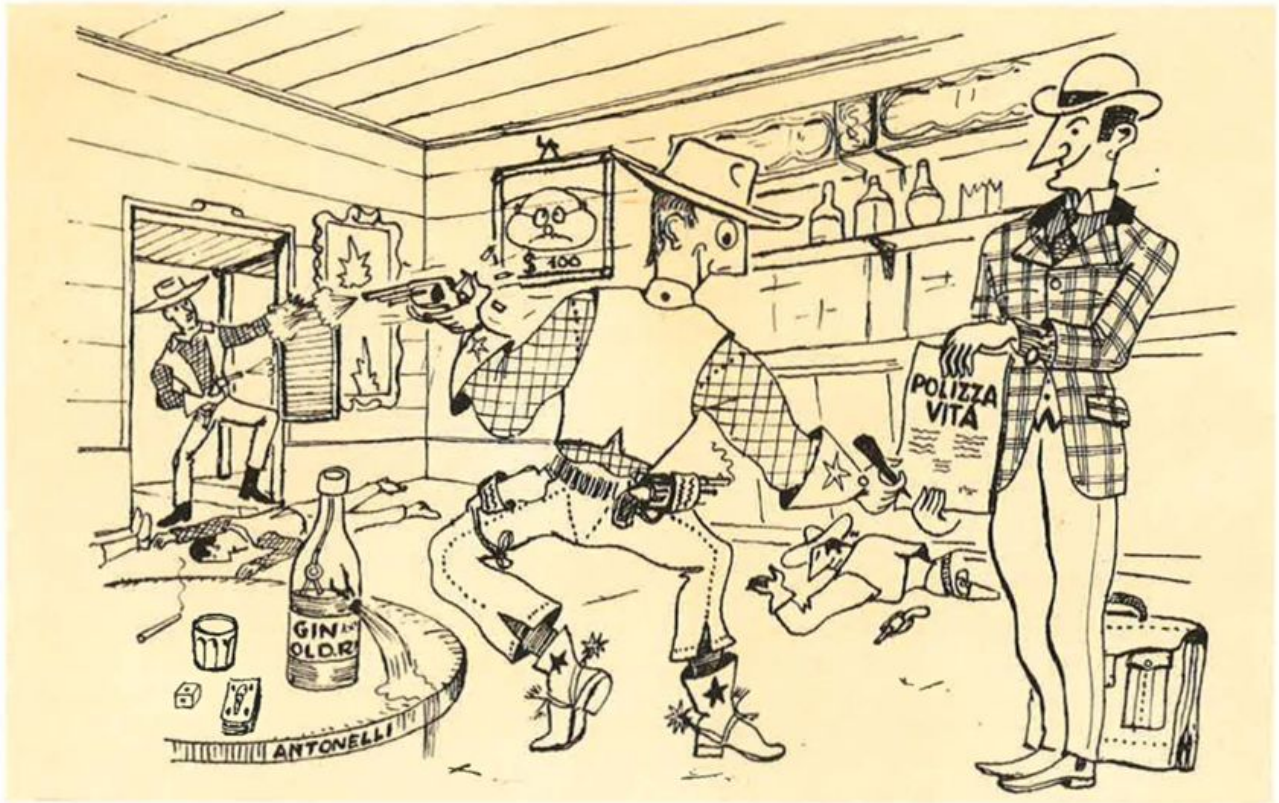
E Gérard Philippe? Non è possibile che un uomo notoriamente tanto generoso e prodigale come l'attore volesse scientemente o con leggerezza *chiudere la porta in faccia* ad una persona pronta ad offrire il suo prezioso consiglio di edificare le basi di un sicuro avvenire: si trattava, in fondo, di risparmiare solo una parte, forse una piccola parte di quel danaro che veniva sperperato per le vie più impensabili.

Forse, il linguaggio dell'assicuratore, basato sul concetto del sacrificio di oggi per il domani, sarebbe apparso all'attore almeno inconsueto. Ma certamente non sarebbe stato respinto quel messaggio che un uomo savio porgeva ad un altro uomo, il quale, oltre a possedere i mezzi necessari, era, per temperamento e per l'amore che portava alla famiglia, potenzialmente già pronto, dal punto di vista psicologico, a prendere una decisione tanto indovinata, quale la sottoscrizione di un contratto di assicurazione sulla vita.

Probabilmente fra l'assicuratore ed il nostro infelice protagonista si sarà posto quel tale intermediario: il quale, anzichè ostacolare, avrebbe potuto consigliare lui stesso la stipulazione di un contratto di assicurazione, acquistando meriti innegabili nei confronti della famiglia dell'attore, che gliene sarebbe stata riconoscente.

Il triste epilogo della vita di Gérard Philippe si sarebbe potuto evitare, se quell'uomo di buon consiglio avesse potuto rivolgergli direttamente la classica domanda: *Ha mai pensato, M. Philippe, cosa accadrebbe alla Sua famiglia se un giorno si vedesse privata del Suo appoggio?*

G. Bonini



Far-West



Abbiamo fatto la polizza R.C.A.?



Fai finta di nulla. Si è messo lassù, ritenendo di essere più convincente

Un po' per celia

Vignette di M. Antonelli



- Una mista a due teste?
- Non mi basta. Mi ci vuole a più teste.

Palazzine al Lido di Venezia

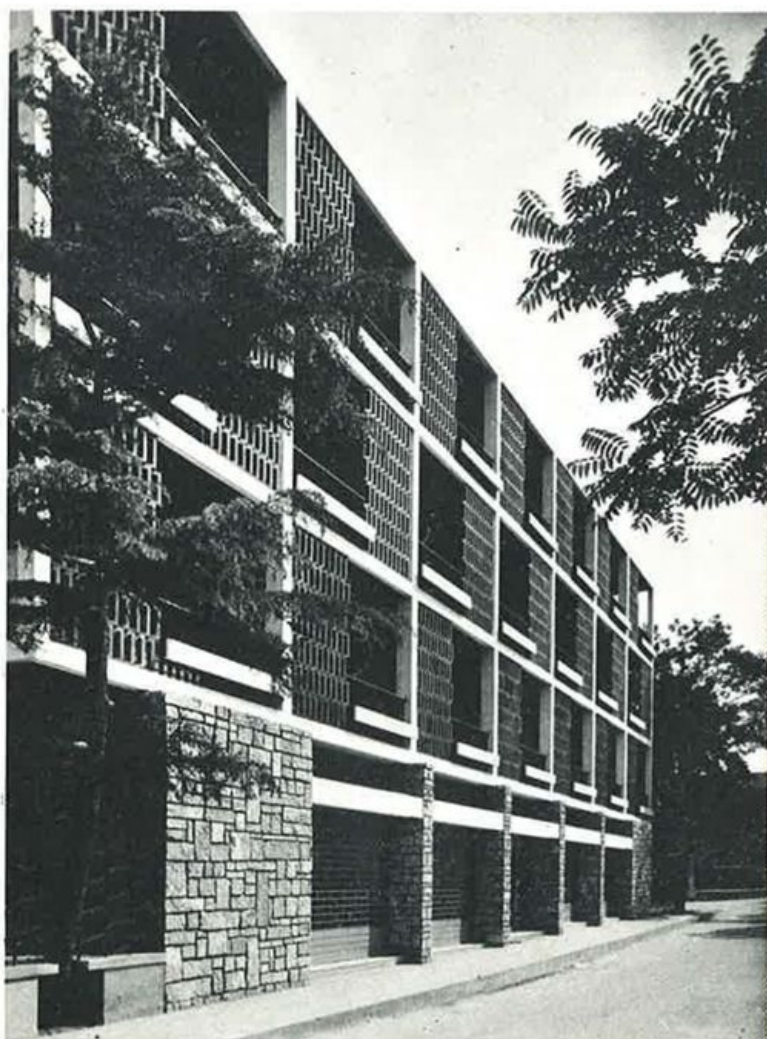
Su un'area sita in Venezia Lido, tra le vie Lepanto e Antonio Bragadin, sulla quale sorgeva un vecchio immobile già di proprietà dell'I.N.A., è stata portata a termine la costruzione di tre nuovi edifici di tono superiore alla media.

Il nuovo complesso immobiliare, progettato dall'arch. Alfeo Pauletta di Venezia, che ne ha curato anche la sovrintendenza ai lavori, è stato realizzato seguendo particolari criteri di esigenze estetiche, di funzionalità e di tono, per adeguarlo all'ambiente del Lido di Vene-

zia, divenuto ormai un centro internazionale di prim'ordine per manifestazioni artistiche, culturali e turistiche. Sorge infatti in una delle più belle zone del Lido, tra il verde di alberi di alto fusto e con a fianco il pittoresco canale di Via Lepanto, nel tratto fra il Viale Elisabetta e la zona turistica più importante costituita dall'Excelsior Palace, dal Grand Hotel Des Bains, dal Casinò Municipale e dal Centro della Mostra Cinematografica. Le numerose domande di affittanza pervenute alla Amministrazione stanno a dimostrare altresì quanto detti edifici risultino rispondenti allo scopo.

I tre immobili occupano un'area totale di mq. 3.050, hanno un volume di metri cubi 17.200 e comprendono, oltre a 4 negozi nella palazzina prospiciente via Lepanto, 31 appartamenti con doppi servizi, dei quali sei da tre e quattro vani utili oltre all'alloggio del portiere.

L'intervento edilizio, recentemente portato a termine, ha realizzato il rinnovamento del patrimonio immobiliare dell'Ente nella suggestiva isola lagunare sostituendo il vecchio immobile con tre nuove palazzine, fornite dei più aggiornati servizi, e di concezione più che moderna e razionale.



La facciata di uno dei tre immobili dell'I.N.A. situati in una delle più belle zone del Lido di Venezia, in prossimità del pittoresco canale di Via Lepanto

QUANDO L'IGIENE DIVENTA NEMICA DELLA SALUTE



L'igiene controlla il mondo!

(continuazione e fine dal fascicolo precedente)

Per guidare l'uomo in ogni evenienza della vita, l'igiene vuol conoscere tutto di lui, anche la sua più intima natura, richiedendo una collaborazione che ovviamente varierà secondo le inclinazioni, le disposizioni, le abitudini, la *forma mentis* di ciascuno di noi.

Cos'è l'igiene?

Fra le tante definizioni che sono state date dell'igiene una è questa: è la *dottrina della salute*. Essa, infatti, ci insegna ad aver cura della nostra salute.

Ma per raggiungere questo scopo l'igiene non ha bisogno di spiare con la massima indiscrezione la vita privata di ognuno di noi per vedere come e quanto dormiamo, a che ora ci alziamo, come e quanto lavoriamo, cosa mangiamo, come ci divertiamo, ecc.; non ha bisogno neppure di imporci di trascinare litri su litri di latte acido, pullulante di quei bacilli bulgari che alcuni ritengono capaci di prolungare la vita, così come non ha bisogno di proibirci di prenderci questo o quell'altro divertimento a sollievo dalle fatiche e dagli affanni...

Scopo dell'igiene, insomma, non è quello di imporre all'umanità un regime da anacoreti o quello di creare un mondo di maniaci e tanto meno quello di trasformare gente sana e robusta in tanti gemebondi ipocondriaci pronti a rinunciare ad ogni cibo sostanzioso, ad ogni confortante bevanda, ad ogni piacere più o meno lecito, per timore ora che la pressione del sangue possa eccessivamente elevarsi, ora che possano insorgere altri più o meno terribili malanni; disposti a consultare per ogni più lieve malessere i più illustri luminari della scienza medica, se non a collocarsi addirittura sotto una campana di vetro pur di raggiungere immancabilmente il traguardo dei cento anni!

Anche nell'applicazione delle buone norme di igiene è bene non andare oltre certi limiti.

E' inutile elencare tutte le aberrazioni del concetto di igiene per confutarle con argomenti concreti, frutto non solo di indagini scientifiche ma anche di sana esperienza.

C'è gente, ad es., che pratica il bagno generale, quello cioè dalla testa ai piedi, due volte al giorno: la mattina subito dopo la sveglia e la sera prima

di andare a letto. Ora, a meno che l'individuo non svolga particolari attività in ambienti, ad es., polverosi, il bagno biquotidiano non è assolutamente giustificato.

Un consumo esagerato di sapone non è consigliabile dal punto di vista della salute. Mentre le mani devono essere lavate, per ragioni ovvie, più volte nella giornata, la stessa cosa non può dirsi per il resto del corpo.

Il troppo sapone non giova alla nostra salute. La pelle, considerata un tempo un semplice tegumento di rivestimento o involucro protettivo, è oggi considerato un organo importantissimo che oltre alle fondamentali funzioni di sensibilità, di termoregolazione, di secrezione sudorale e sebacea, di respirazione e di assorbimento, possiede anche la proprietà di una regolazione ormonica locale e generale.

Le funzioni della cute sono molteplici e di vitale importanza: basti pensare che se, per es., a causa di ustioni di terzo e quarto grado va distrutta una parte estesa della pelle (si calcola in genere che quando l'estensione delle zone ustionate supe-

I "QUATTRO UMORI" DI ARISTOTELE

Subito dopo Ippocrate, grande influenza sui futuri sviluppi della medicina esercitò, per quanto non medico, Aristotele, discepolo di Platone.

Dopo la morte di questi, Aristotele si stabilì nell'Asia Minore, dove continuò a dedicarsi allo studio delle scienze biologiche, per le quali mostrò particolare attitudine e vivo interesse. Sezionò e studiò numerosi animali, gettando così le basi dell'anatomia comparata e dell'embriologia e agendo indirettamente sullo sviluppo di ogni branca medica.

In verità, l'interesse che Aristotele portava alla medicina era puramente filosofico. Lo studio della filosofia, per altro, lo assorbiva troppo perchè egli potesse avere tempo di approfondire anche i problemi clinici della medicina.

Il corpo umano, secondo la concezione aristotelica, era composto di « quattro umori »: sangue, flemma, bile gialla e bile nera. Una qualsiasi perturbazione nell'equilibrio di questi umori doveva ritenersi la causa fondamentale delle diverse malattie.

Questa concezione, sostenuta successivamente anche da Galeno, rimase alla base della medicina per molti secoli.



ra il 15%, la prognosi è riservata, al di sopra del 55% sopravviene inevitabilmente la morte, talora entro 6-16 ore; esito letale possono avere anche le scottature di primo grado, se si estendono a due terzi della superficie del corpo).

Il troppo sapone inaridisce le cute, la irrita, la priva di quella naturale morbidezza cui notevolmente contribuisce la fisiologica secrezione delle ghiandole sebacee, la predispone agli eczemi, ecc.

A proposito del bagno generale, le opinioni degli igienisti, pur concordi nel consigliarne l'uso, non sono affatto unanimi per quanto riguarda la sua frequenza. Mentre alcuni autorevoli studiosi consigliano il bagno quotidiano, altri — non meno autorevoli — ritengono che sia sufficiente il bagno a giorni alterni o bisettimanale, sempre che si facciano abluzioni quotidiane e che non si debbano eseguire lavori sudici o in ambienti polverosi.

Il bagno, come tante altre cose buone al mondo, va praticato con buon senso e con intelligenza. Non dimentichiamo, infine, che l'uomo non è un pesce e che il suo elemento naturale è l'aria.

Inutile è, poi, l'aggiunta all'acqua per il bagno di particolari sostanze (latte, vino, aghi di abete rosso, ecc.). Del latte e del vino è consigliabile francamente fare un uso diverso e migliore, anche perché non ne è stato ancora dimostrato un effetto benefico sulla cute.

Questo per i sani. I malati di cuore, gli arteriosclerotici, gli ipertesi, i pletorici, chi ha tendenza agli svenimenti, le donne incinte, esigano sempre la presenza di un familiare o, quanto meno, abbiano l'avvertenza di tenere la porta del bagno sempre aperta. Tra svenire nella vasca da bagno e annegare... il passo è breve!

Vis medicatrix naturae

Per paura dei microbi, l'uomo perde preziose vitamine ed enzimi (bioregolatori) indispensabili all'organismo, contenuti nella buccia delle frutta; per non dire, poi, della cellulosa, fattore attivo e naturale che stimolando la peristalsi intestinale combatte efficacemente la stitichezza, malattia che, oggi, con il progresso umano, si è enormemente diffusa e disturba non poco l'uomo incivilito.

A parte il fatto che la paura dei germi, in questo caso, è un pò esagerata in quanto le frutta, in genere, maturano esposte all'aria, sono battute dai

venti e sterilizzate dal sole che è il più potente germicida, ma poi per difendersi da eventuali inquinamenti dovuti al trasporto, ai manipolamenti, ecc. è sufficiente lavarle abbondantemente in acqua corrente.

Non dimentichiamo che il mondo dei batteri da quando è stato scoperto e riconosciuto responsabile di molte malattie, per merito dell'italiano Spallanzani prima e di Pasteur dopo, ci è apparso con il passar del tempo sempre meno impressionante. Oggi noi sappiamo che la sola presenza dei bacilli nell'organismo non significa malattia in atto né vuol dire che questa debba necessariamente assumere un decorso pericoloso.

Il destino dei germi può essere paragonato, sotto un certo punto di vista, a quello delle sementi di cui è detto nella parabola del seminatore:... parte del seme cadde su terreno sassoso e non allignò, parte cadde tra i rovi e fu soffocata, parte fu soffiata via dal vento o fu beccata dagli uccelli, parte, infine, cadde sulla buona terra e mise radici, e germogliò e diede frutto.

Il bacillo di Koch, per es., è l'agente etiologico della tubercolosi, ma non sempre esso determina lo sviluppo della malattia in quanto, anche se virulento, se penetra in un organismo refrattario non può svolgere la sua azione patogena. Esso, perciò, deve essere considerato causa necessaria ma non sufficiente a determinare lo sviluppo della malattia: perché questa si verifichi è necessario il concorso di due cause di cui una necessaria, rappresentata dal bacillo della tubercolosi, l'altra coadiuvante o disponente, costituita dall'insufficiente nutrizione o da molte altre circostanze che non è qui il caso di prendere in esame.

Un tempo si riteneva che il germe fosse la causa unica, sufficiente ed esclusiva di una malattia infettiva, senza tenere nel dovuto conto l'elemento di reazione, la sostanza vivente, le cellule dell'organismo.

Fattori delle due opposte correnti furono da una parte Pasteur e Roberto Koch che attribuirono tutta l'importanza all'agente del male, dall'altra Virchow e Pettenkofer che ritennero fondamentali le condizioni del terreno su cui vanno a finire i microbi. In una seduta scientifica, rimasta celebre negli annali della medicina, Pettenkofer mangiò del pane spalmato di burro contenente bacilli del colera per dimostrare che non basta la semplice introduzione di germi nell'organismo perché abbia a manifestarsi la malattia.

Oggi, anche il batteriologo più esclusivista non può trascurare l'importanza dei tessuti, del terreno cioè su cui la malattia si svolge ed è per questo che si sono andate sempre più ampliando le ricerche sulle disposizioni morbose, sulla immunità, sui poteri difensivi organici naturali, ecc.

In definitiva, perché una malattia infettiva si sviluppi, è necessario che i germi cadano su un terreno adatto, è necessario cioè che colpiscano un organismo o per sua natura predisposto o che sia divenuto suscettibile all'infezione a causa di un temporaneo indebolimento delle sue difese naturali. In ogni caso lo sviluppo o meno di una malattia infettiva dipende dal risultato di una lotta tra cellula e stimolo, tra organismo cioè e batteri invasori. Quando questi giungono nell'organismo, non possono senz'altro cantar vittoria: devono fare prima i conti con tutto il complesso sistema di difesa (*vis medicatrix naturae*) che entra immediatamente in azione con il compito preciso di assalire e distruggere gli ospiti indesiderati.

I poteri difensivi organici naturali, i mezzi cioè che il nostro organismo stesso elabora per la propria difesa, sono numerosi e svariati e consistono in

sostanze specifiche elaborate dalle cellule. I primi difensori che entrano in azione sono i fagociti che costituiscono una vigile e potente milizia sapientemente organizzata e distribuita, in parte fissa in parte circolante. I fagociti, che potremmo considerare come i componenti di reparti speciali di assalto, hanno il compito di fagocitare, «inglobare» e distruggere i germi e qualunque altro elemento dannoso all'organismo. Se i fagociti non riescono a raggiungere l'obiettivo, il misterioso laboratorio di cui ogni organismo dispone, appronta altri mezzi e li immette nel sangue con grande rapidità: sono questi costituiti dalle «agglutinine» che hanno la funzione di riunire a gruppi i batteri per render loro la vita impossibile e neutralizzarne ogni velleità.

Ove anche questi mezzi fallissero e la lotta dovesse essere continuata ad oltranza, intervengono a sbarrare il passo all'infezione e a far giustizia sommaria dei germi le «opsonine», le «lisine» la cui funzione è quella di sciogliere con la massima energia le «associazioni» dei germi, ecc.

Uguale azione esercita un altro energico sistema difensivo, situato nella intimità di alcuni tessuti, il cosiddetto sistema reticolo-endoteliale.

A tutti questi, e a molteplici altri fattori che non è qui possibile prendere singolarmente in esame, è affidata la difesa dell'organismo dall'attacco dei germi.

Non appena questi penetrino nell'organismo, una meravigliosa mobilitazione, senza il minimo intervento della nostra volontà, nel silenzio anzi della nostra coscienza, si effettua con rapidità a volte fulminea e secondo ben precise e sapienti norme.

La natura, possiamo esserne ben certi, è continuamente in azione, in atteggiamento di solerte difesa, contro le forze che minano la nostra esistenza e, il più delle volte, senza che ce ne accorgiamo nemmeno e senza che compaiano segni di malattia, possono avvenire, infatti, danni e riparazioni non percepiti neppure.

Quante volte capita a noi medici di rilevare segni di malattie pregresse (esiti di pleuriti o di processi specifici polmonari, ad es.) in soggetti dall'anamnesi completamente muta?

E' proprio grazie a questa meravigliosa capacità combattiva che il nostro organismo, senza l'aiuto di alcun medico, improvvisando un vero laboratorio chimico-biologico, con un poderoso quanto silenzioso lavoro, riesce spesso a respingere l'assalto anche dei germi più virulenti!

Quasi sempre la grande massa del pubblico ignora l'esistenza di questi preziosi mezzi di difesa di cui l'organismo dispone e che sovente curano da soli la malattia senza che il medico abbia altro merito oltre quello di secondare il naturale processo risolutivo.

E' proprio vero che il medico cura ma è madre natura che guarisce!

Una difesa spontanea, per altro, doveva pur esserci, altrimenti l'uomo sarebbe scomparso dalla faccia della terra sin dai tempi più remoti, quando cioè la medicina non era ancora nata o era in fasce e non esistevano certo tanti rimedi: sieri, vaccini, chemioterapici, antibiotici, ecc.

Ecco perché riteniamo che l'uomo non debba considerarsi sempre su piede di guerra o in lotta continua contro i germi o contro le insidie, in genere, della natura. E per fortuna, diciamolo *inter nos*, sotto voce, la più gran parte dell'umanità è costituita da gente spensierata e bonacciona che tanti problemi non se li pone o preferisce ignorarli, e che finché sta bene non cerca ad ogni costo il meglio.



Per concludere, diremo che l'igiene dobbiamo vederla non come un severo pedagogo pronto sempre ad alzare il dito in segno di ammonimento o di minaccia: se qualche volta ci va di restare a letto sino alle dieci o di rovinarci lo stomaco in un banchetto, in compagnia di una lieta brigata di amici, essa è disposta a chiudere un occhio e, se necessario, di fronte a qualche stravaganza, anche tutti e due!

A. Di Lillo

I PROBLEMI DELL'ASSICURAZIONE CREDITI ALL'ESPORTAZIONE

Riunito presso la Sede dell'I.N.A. il Comitato tecnico degli Enti assicuratori dei sei Paesi della C.E.E.

Il Consiglio della Comunità Economica Europea deliberò, la costituzione di un *Gruppo di coordinamento delle politiche di assicurazione-credito, delle garanzie e dei crediti finanziari* con il compito di studiare e di promuovere, tra i sei Paesi, l'armonizzazione delle diverse legislazioni sulla materia.

Il *Gruppo di coordinamento*, nel gennaio u.s., ha demandato ad uno speciale *Gruppo di lavoro* composto, per ogni Paese, da un delegato governativo e da un rappresentante dell'organismo assicuratore (con la partecipazione di funzionari degli Uffici permanenti del Consiglio e della Commissione della C.E.E.) il compito di esaminare i diversi sistemi dell'assicurazione credito e di proporre le misure che possono essere adottate per un primo passo verso l'armonizzazione.

Detto *Gruppo di lavoro* si è riunito per la prima volta a Bruxelles il 15 febbraio 1961 ed ha esaminato alcuni aspetti particolari dei problemi connessi con i tassi di premio, le quote garantite, i termini di pagamento degli in-

dennizzi in caso di sinistro, onde poter creare condizioni similari di concorrenza sui mercati dei Paesi terzi, cioè quelli non facenti parte della C.E.E.

La seconda riunione del *Gruppo di lavoro* si è tenuta a Roma il 9 e 10 marzo 1961 (ciò comprova il crescente contributo della partecipazione dell'I.N.A. agli organismi internazionali) dove sono proseguiti gli studi e il dibattito sui temi riguardanti le modifiche da apportare ai sistemi assicurativi vigenti, con particolare relazione alla possibilità di effettuare, da parte di due o più Paesi, operazioni di esportazione, collaborando fino a realizzare la coassicurazione.

Nelle riunioni, l'Italia era rappresentata da una delegazione formata da un esperto governativo e da un esperto dell'I.N.A. (nelle persone rispettivamente del dott. Salvatore Baeli, Direttore di Divisione del Ministero del Tesoro, e dell'ing. Ernesto Amoroso, Direttore centrale dell'I.N.A.).

L'organizzazione della riunione di Roma è stata curata in tutto dal nostro Istituto che, in tale cir-

costanza, ha ospitato le Delegazioni dei Paesi amici della C.E.E.

Anteriormente alla creazione del *Gruppo di coordinamento*, e precisamente nell'aprile 1959, gli organismi assicuratori della C.E.E. decisero di costituire un *Comitato tecnico tra gli Enti assicuratori dei sei Paesi*, con il compito di studiare tutti gli aspetti tecnici dei problemi riguardanti l'assicurazione-credito all'esportazione.

Una importante riunione del Comitato si è tenuta presso la Direzione generale dell'I.N.A., il giorno 8 marzo u.s., e vi hanno preso parte i Direttori degli organismi assicuratori dei Paesi della C.E.E., convenuti a Roma per partecipare, nella loro qualità di esperti, alla seduta del *Gruppo di lavoro* del 9 e 10 marzo 1961.

Agli ospiti ha dato il cordiale benvenuto dell'I.N.A. il Direttore generale, dott. Carlo Casali, il quale ha gradito partecipare personalmente alla riunione.

Il prof. Luigi Bragantini nominato Vice Direttore Generale della Fiumeter

Il Consiglio di Amministrazione della « Fiumeter » ha, nella sua seduta del 23 febbraio, proceduto alla nomina, con effetto 1° marzo, del prof. avv. Luigi Bragantini a Vice Direttore generale della Società.

Il prof. avv. Bragantini proviene dalla Compagnia di Roma, della quale è stato per lunghi anni Direttore.

Al nuovo Vice Direttore generale giungano, insieme alle felicitazioni per l'alto incarico conferitogli, gli auguri di un proficuo lavoro.

Roma - Una riunione del Comitato Tecnico tra gli Enti assicuratori dei 6 Paesi della C.E.E. nel Salone del Consiglio dell'I.N.A. Nella foto a sinistra, da sinistra: il dott. Baeli, il dott. Casali, il sig. Thomas (Belgio, presidente del Comitato Tecnico), il sig. Richard-Mounet (Francia), il sig. Schroeder (Germania occidentale). Nella foto a destra, da sinistra: il sig. Cohen-Tervaert (Olanda), il sig. Lévy (Francia), il sig. du Chaxel (Francia), l'ing. Amoroso.





MOVIMENTI NOMINE

DELEGHE

BATTIPAGLIA

L'esatto indirizzo dell'Agenzia è: via Roma n. 58. Il numero di telefono è 61.003.

BENEVENTO

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia è 31.497.

BOLOGNA

L'Agente generale on. rag. *Angelo Salizzoni* ha autorizzato a firmare gli atti amministrativi dell'Agenzia, in aggiunta al dott. Tommaso Riguzzi, anche il dott. Edoardo Pessina.

CONEGLIANO

Il 31 gennaio u.s. ha avuto termine la gestione del dott. *Antonio Spilimbergo*.

Nuovo Agente generale è stato nominato, con effetto dal 1° febbraio, il dott. *Carlo Stigliano*.

FROSINONE

Il nuovo numero di telefono è 20.167.

Il 31 gennaio u.s. ha avuto termine la gestione del dott. *Carlo Stigliano*.

L'Agenzia è stata assunta in gestione interinale, con decorrenza dal 1° febbraio c.a., e la temporanea reggenza dell'Agenzia stessa è stata affidata al dott. *Alfredo Vola* del Centro Ispettivo di Roma.

LATINA

L'Agente generale, dott. *Osmán Trecca*, ha autorizzato il sig. *Cosmo Di Fusco* a firmare gli atti amministrativi di Agenzia.

MACERATA

L'Agenzia generale si è trasferita nel nuovo immobile

I.N.A. sito in piazza della Libertà n. 25.

PAVIA

Il giorno 6 febbraio è deceduto l'Agente generale rag. *Aldo Radicula*.

La gestione agenziale, assunta, secondo quanto previsto dal Capitolato per la concessione dell'Agenzia generale, dalla Supplente sig.ra *Maria D'Azzo* ved. *Radicula*, ha avuto termine il 15 febbraio.

L'Agenzia è stata assunta in gestione interinale a far data dal 16 febbraio e la temporanea reggenza dell'Agenzia stessa è stata affidata al dott. *Sergio Zambon*, quale Titolare del Centro Ispettivo di Milano.

ROMA

Il 18 marzo c.a. ha avuto termine la gestione del dott. *Egidio Maglietta* ed ha avuto inizio la gestione interinale dell'Agenzia.

Reggente è stato nominato l'Ispettore superiore dott. *Vittorio Procaccia*.

SASSARI

Il nuovo numero di telefono è 33.007.

SIENA

L'esatto indirizzo dell'Agenzia è via *Banchi di Sopra* n. 48.

Il numero di telefono è 24.959.

VENEZIA

Il 31 gennaio c.a. ha avuto termine la gestione agenziale del dott. *Urbano Lear dini*.

Nuovo Agente generale è stato nominato, con effetto dal 1° febbraio c.a., il dott. *Antonio Spilimbergo*.



CENTRO ISPETTIVO DI TORINO

AOSTA - Il 12 gennaio, in un locale della Sovrintendenza agli Studi, alla presenza dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, del Sovrintendente e dell'Agente generale, si è proceduto alla consegna della polizza di solidarietà ai 4 alunni meritevoli delle scuole di Aosta. Gli altri sei premiati, che non erano potuti convenire alla cerimonia dai paesi della Valle, a causa dell'impraticabilità delle strade per il maltempo, dietro gentile concessione del Sovrintendente, hanno ricevuto la polizza dai loro insegnanti, nelle rispettive scuole.

BIELLA - Dopo la consegna dei premi di solidarietà agli alunni meritevoli delle scuole della Provincia, sono pervenute alla nostra Agenzia generale alcune lettere di ringraziamento che dimostrano quanto efficace ed ambito dai piccoli sia il riconoscimento che l'I.N.A. ha voluto dare alla loro diligenza e alla loro bontà. «*Prego gradire i miei doverosi ringraziamenti per il premio di solidarietà scolastica accordatomi — scrive Pasquale Fenotti di Salussola —. E' un grazie che mi viene proprio dal cuore, ancora sorpreso e commosso. «Sono molto contento di essere stato premiato perchè questo incoraggiamento è proprio giunto ora che ho il babbo ammalato...; continuerò ad essere buono verso tutti coloro che mi avvicinano» — scrive Sergio Trivellato delle scuole elementari di Aranco.*

CUNEO - A cura dell'Agente generale è stata fatta pubblicare con buon rilievo sui giornali della Provincia la notizia dell'assegnazione all'I.N.A. della III targa d'oro C.I.R.I.E.C. per la migliore relazione di Bilancio di Ente pubblico.



CENTRO ISPETTIVO DI MILANO

BERGAMO - All'Agenzia generale di Bergamo, dopo la consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole elementari della Provincia, sono giunte molte significative lettere di ringraziamento nelle quali i piccoli, tra l'altro, promettono di essere sempre più bravi e più buoni.

« Sono stata molto contenta di questo bel premio che è anche un risparmio. Ha fatto piacere anche ai miei genitori » — scrive Nadia Piccamiglio, delle Scuole di Averara. *« Sono proprio una delle premiate e sono grata a tutti coloro che comprendono ciò che anche noi ragazzi possiamo fare di buono. Sarà mio dovere di aiutare di più la mia famiglia e anche altre persone bisognose del mio aiuto »* — scrive Maddalena Comi di Caprino Bergamasco.

PAVIA - Il 17 gennaio, presenti il Provveditore agli Studi di Pavia e il Titolare del Centro Ispettivo di Milano, dott. Sergio Zambon, è avvenuta la consegna delle 10 polizze premio per la solidarietà scolastica agli alunni prescelti per il loro merito negli studi, e di vari premi assegnati, nello scorso anno scolastico, per la loro collaborazione per la diffusione della previdenza assicurativa nelle scuole.

Il dott. Sergio Zambon ha sottolineato il valore morale della propaganda che l'I.N.A. svolge nell'ambito della scuola e il Provveditore agli studi, dott. Tavella, ha espresso il suo compiacimento per l'azione educativa dell'Istituto.



CENTRO ISPETTIVO DI TRENTO

TRENTO - Domenica 22 gennaio si è svolto in Madonna di Campiglio, organizzato dalla Federghiaccio di Trento, il Criterium Internazionale di velocità su ghiaccio relativo al 2° Trofeo

« Alberto Nicolodi », al quale hanno partecipato i migliori atleti di quattro nazioni. La manifestazione si è svolta brillantemente, richiamando grande affluenza di pubblico.

La cerimonia della premiazione si è svolta nel salone di un noto Albergo locale con l'intervento di autorità del posto e rappresentanti stranieri. Tra i premi figurava una bella coppa I.N.A.-Sport, vinta dalla squadra « Fiamme d'oro » di Moena, che ha riportato la migliore classifica della graduatoria giovanile per squadre.



CENTRO ISPETTIVO DI VENEZIA

PADOVA - Il 1° marzo, alla presenza di tutta l'organizzazione produttiva di Padova, appositamente convocata nella sede aziendale, del personale amministrativo, degli Ispettori e dei collaboratori tutti, è stata consegnata la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Ispettore di produzione comm. Benedetto Ciraldo.

L'Ispettore Audiffredi ha rivolto al premiato parole di particolare elogio per la lodevole attività svolta e insieme l'augurio di lunghi anni di proficuo lavoro, dando quindi lettura della lettera inviata per tale circostanza dal sig. Direttore generale. Ha preso quindi la parola l'Agente generale, dott. Bondesan, il quale, nel ricordare ai presenti e ai collaboratori più giovani l'esemplare, instancabile attività del Ciraldo, ha desiderato attestare al medesimo la propria considerazione e il proprio apprezzamento facendogli in tale occasione omaggio di un cronometro d'oro.

ROVIGO - Il 7 marzo, al Teatro

Sociale con una solenne cerimonia alla quale sono intervenuti il Vice Prefetto dott. Bruno, il Provveditore agli Studi dott. Misley, le Autorità scolastiche e il Titolare dell'Agenzia generale dott. Francesco Poggi, sono stati consegnati 75 premi agli alunni delle scuole del Polesine.

S. DONA' DI PIAVE - Agli alunni

meritevoli appartenenti alle scuole dei circoli didattici di Corvolone, Portogruaro, Fossalta di Portogruaro e Caorle, l'Ispettore scolastico prof. Zanchin, in rappresentanza del Provveditore agli

Studi, insieme al Titolare dell'Agenzia, ing. Pasquale Marin, ha proceduto alla consegna dei premi di solidarietà scolastica nel corso di simpatiche cerimonie svoltesi alla presenza delle Autorità cittadine, delle scolaresche e loro famiglie.

TRIESTE - Per il titolo italiano

conduttori e per il Trofeo nazionale della montagna sulla corsa automobilistica Trieste-Opicina, alla quale l'I.N.A. era presente nella dotazione dei premi, si è rivolta l'attenzione degli ambienti automobilistici nazionali.

Risultati di grande valore sportivo sono stati conseguiti al termine della edizione di quest'anno che ha potuto registrare il nuovo record di oltre 119 Km. di media oraria stabilito da Giulio Cabianca.



CENTRO ISPETTIVO DI GENOVA

GENOVA - Il 12 ed il 13 novembre s.a., si è effettuato a Genova,

a cura del Comitato Regionale Ligure della Federazione Ginnastica, il campionato italiano della categoria esordienti di ginnastica artistica per il quale era stata, tra l'altro, posta in palio una coppa I.N.A.-Sport.

SAVONA - In conformità a quanto

stabilito dal Comitato I.N.A.-Scuola nella sua seduta del 1° dicembre 1960, il 23 febbraio ha avuto luogo in Savona, nei locali dell'edificio scolastico « Fornaci », la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica. Alla suggestiva cerimonia sono intervenuti il Provveditore agli Studi, l'Assessore alla pubblica istruzione in rappresentanza del Sindaco, i Direttori didattici nonché tutti gli insegnanti degli alunni premiati. Nel corso della cerimonia, che si è effettuata in un clima di cordialità ed entusiasmo, sono stati, inoltre, assegnati dalla Agenzia generale di Savona 25 premi ad altrettanti alunni che avevano svolto il miglior tema sulla « Previdenza e Risparmio » e 13 premi ai migliori alunni di ogni Circolo didattico, nonché un premio speciale ad ogni Direttore didattico.



In alto da sinistra verso destra: Pavia - Un momento della cerimonia della premiazione svoltasi il 17 gennaio alla presenza del Provveditore agli Studi e del Titolare del Centro Ispettivo dottor Zambon. Savona - La consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole. S. Donà di Piave - I bimbi delle scuole elementari riuniti per la consegna dei premi di solidarietà. L'Agente generale di S. Donà di Piave, presenti le Autorità, procede alla consegna dei premi. A sinistra: Pavia - La consegna di una polizza dell'I.N.A. a uno dei ragazzi vincitori del premio di solidarietà scolastica. Sotto da destra: Trento - La coppa I.N.A.-Sport posta in palio per il Criterium internazionale di velocità su ghiaccio, «2» trofeo A. Nicolodi», viene consegnata al capitano della squadra vincitrice. Padova - Il Titolare del Centro Ispettivo di Venezia consegna la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» all'Ispettore di produzione comm. Benedetto Ciraldo.





CENTRO ISPETTIVO DI BOLOGNA

BOLOGNA - Il 17 dicembre s.a. è stata inaugurata la nuova sede dell'Agenzia locale di Vergato, nella quale è ospitata anche la locale filiale della Cassa Rurale. L'Agenzia è situata nel centro della ridente cittadina dell'Appennino bolognese ed è stata costruita ed arredata con i più moderni criteri di eleganza e funzionalità.

Alla presenza del Titolare del Centro Ispettivo di Bologna, dott. Richard, dell'Ispettore rag. Clara, del rag. Albertazzi, Presidente Regionale delle Casse Rurali, del Titolare dell'Agenzia generale di Bologna, on. Salizzoni, del dott. Riguzzi, di altri collaboratori e di tutte le autorità cittadine, il Parroco di Vergato ha proceduto alla benedizione dei locali.

Il rag. Albertazzi ha poi preso la parola per dichiararsi lieto della collaborazione fra I.N.A. e Cassa Rurale, augurandosi che essa possa divenire sempre più stretta, a vantaggio di tutti. Il dott. Richard ha espresso il plauso ed il ringraziamento della Direzione generale per l'iniziativa, dicendosi certo che presto seguiranno i frutti concreti di tale opera. Per ultimo, l'on. Salizzoni, dopo avere sottolineato l'importanza e l'opportunità dell'iniziativa, ha ringraziato gli intervenuti ed ha assicurato il costante sforzo dell'Agenzia generale, volto a rendere sempre più efficiente e moderna la propria struttura organizzativa, nell'interesse precipuo degli assicurati.

BOLOGNA - Recentemente l'Agenzia generale ha organizzato la « Befana » per i figli dei propri collaboratori. La simpatica e gioiosa manifestazione ha avuto luogo presso le sale della Scuola di Servizio Sociale di Bologna, alla presenza del Titolare del Centro Ispettivo, dott. Richard, dell'Ispettore Clara, del Titolare dell'Agenzia, on. Salizzoni, del dott. Riguzzi e di tutti gli altri collaboratori con le loro famiglie.

Dopo una proiezione cinematografica e brevi parole di augurio pronunciate dal Presidente dell'Ente del Turismo, dott. Pascale, la sig.ra Salizzoni e la sig.ra Richard hanno proceduto alla distribuzione dei doni a tutti i bimbi presenti.

BOLOGNA - Nello scorso mese di marzo si è svolta, presso l'Aula Magna della Scuola elementare « Zamboni », la cerimonia della

distribuzione delle polizze premio per la solidarietà scolastica, organizzata dall'Agenzia generale di Bologna alla presenza del Provveditore agli Studi, del dott. Richard, Titolare del Centro Ispettivo, e dell'on. Angelo Salizzoni, Titolare dell'Agenzia generale di Bologna.

Il dott. Richard ha porto il ringraziamento della Direzione generale a tutti gli intervenuti ed ha espresso l'augurio di poter presto vedere risultati concreti scaturire da questo incontro dell'I.N.A. con la Scuola. Il Provveditore agli Studi, prof. Nembrot, ha voluto sottolineare il significato e l'importanza della cerimonia che testimonia del costante interessamento del nostro Istituto nei confronti del mondo scolastico. L'on. Salizzoni, dopo aver ringraziato, ha proceduto alla distribuzione delle ventisei « polizze premio » ad altrettanti alunni delle scuole della Provincia.

FERRARA - Una breve e significativa cerimonia si è svolta il 18 gennaio nell'aula magna della scuola Rossetti, alla presenza delle maggiori autorità della scuola elementare e di un centinaio di maestri, per la consegna di 17 premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole elementari della Provincia e di 4 medaglie d'oro a quattro direttori didattici, nelle cui scuole erano state maggiormente illustrate le finalità della previdenza assicurativa dell'I.N.A.

In tale occasione l'Agenzia generale di Ferrara ha offerto ai Circoli didattici della provincia 4 cineproiettori e più di 300 volumetti per arricchire le biblioteche scolastiche. Gli Ispettori scolastici, proff. Mirandola e Vaccari, in rappresentanza del Provveditore agli Studi, hanno espresso all'Agente generale prof. Fantoni ed al dott. Richard, Titolare del Centro Ispettivo di Bologna, la gratitudine degli insegnanti per questi doni, che sono di prezioso ausilio per la loro attività didattica.

FORLÌ - Nell'ampia palestra della scuola elementare « Decio Raggi » gremita di alunni di ogni classe, accompagnati dai loro insegnanti, alla presenza dell'Ispettore scolastico prof. Ugo Boldreghini, si è svolta, l'8 febbraio, una festosa cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica a quegli allievi che, alla diligenza nello studio, avevano unito l'amore e la pazienza nell'aiutare i loro compagni meno capaci.

MANTOVA - Siamo stati veramente lieti di ricevere una poesia composta in collaborazione dalle alunne della V classe femminile delle Scuole elementari di Piubega. Mentre offriamo qui appresso

la poesia alla lettura dei destinatari di « Cronache », rivolgiamo il nostro compiacimento alle brave alunne ed alla loro Insegnante, Anna Maria Tassi Brunetti, per la lodevole attenzione rivolta alla virtù del risparmio.

Parla un soldino

*Il soldino prigioniero
sol soletto se ne sta
ripensando malcontento
ai suoi amici in libertà.*

*Ci riflette, ci ripensa
non sa affatto rassegnarsi
al suo viver solitario
sempre al buio in ogni dì.*

*Spicca un salto e un salto ancora
si sussegue un tintinnio
e il soldino coi fratelli
or riprende a ripensar.*

*«Siamo in tanti e tutti insieme
noi daremo beneficio
noi saremo di sollievo
a chi un dì ci mise qui »*

*Noi daremo un grande aiuto
a chi un dì risparmio fè
e diciamo a tutto il mondo
che contento sol sarà
chi il risparmio saprà far.*

MANTOVA - L'Agenzia generale di Mantova, continuando nel suo programma di propaganda tendente a far conoscere sempre più in tutti i ceti sociali il nome dell'I.N.A., ha concluso in questi giorni un accordo con la Società sportiva Sambenedettese affinché la squadra femminile di pallacanestro partecipi al campionato regionale di promozione sotto il I.N.A.-Mantova. La compagine parteciperà al girone emiliano e la vincente avrà diritto a partecipare alle finali nazionali per il passaggio alla serie A.

REGGIO E. - Nel dicembre s.a., presente il Titolare del Centro Ispettivo di Bologna, l'Ispettore de « Le Assicurazioni d'Italia », geom. Angelo Tirone e numerose personalità, è stata inaugurata la sede dell'Agenzia locale di S. Ilario. Dopo la benedizione dei locali, impartita dal Parroco, mons. Pietro Margini, tutti i presenti si sono recati nella sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dall'Amministrazione. Alle parole di saluto e di ringraziamento pronunciate dall'Agente generale, sig. Augusto Somai, ha risposto il Sindaco sig. Cesare Melegari, dichiarandosi lieto dell'iniziativa che risponde ad una esigenza della città, in sensibile sviluppo industriale e commerciale. Il Titolare del Centro Ispettivo ha concluso la simpatica cerimonia recando il saluto ed i voti augurali della Direzione generale dell'Istituto.



In alto da sinistra: *Reggio Emilia* - Il sindaco del Comune di S. Ilario taglia il nastro prima di entrare nella nuova sede dell'Agenzia locale di S. Ilario. Dietro a lui sono il Titolare del Centro Ispettivo di Bologna, dott. Richard, il canonico don Margini, l'Ispettore dell'Assitalia, geom. Tirone, e l'Agente generale di Reggio Emilia, sig. Somai. *Ferrara* - Il dott. Richard consegna, presente l'Agente generale prof. Fantoni, una medaglia d'oro al Direttore didattico prof. Lunghi. A sinistra: *Bologna* - L'Agente generale, on. Salizzoni, consegna i doni della Befana ai figli dei collaboratori dell'Agenzia. Sotto da sinistra: *Mantova* - La squadra femminile di pallacanestro I.N.A.-Mantova che parteciperà al campionato regionale. *Ferrara* - Un gruppo di insegnanti ed alunni, che hanno partecipato alla cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica. *Bologna* - Il Parroco di Vergato impartisce la benedizione ai nuovi locali dell'Agenzia, alla presenza del dott. Richard e dell'on. Salizzoni. - Il Provveditore agli Studi prof. Nembrot, l'on. Salizzoni e il professor Di Tullio procedono alla consegna dei premi di solidarietà scolastica nell'aula magna della Scuola Zamboni





CENTRO ISPETTIVO DI ANCONA

PESARO - Presso la Scuola Statale d'Arte « G. Lapis » di Cagli, si è svolta il giorno 29 gennaio, alla presenza di S.E. il Vescovo mons. Raffaele Campelli, delle maggiori Autorità civili e militari del luogo, del Direttore della scuola prof. Galli e dell'intero Corpo insegnante, la cerimonia per la consegna di una Coppa d'argento messa in palio dalla Direzione generale dell'I.N.A. per una gara d'arte tra le singole sezioni interne di arti e mestieri della scuola stessa. Presenziavano per l'I.N.A. il Titolare del Centro ispettivo di Bologna, dott. Richard, l'Ispettore Panti, e l'Agente generale di Pesaro, sig. Romano Romanini.



CENTRO ISPETTIVO DI NAPOLI

NAPOLI - Il 1° marzo, nei locali dell'Agenzia generale, alla presenza dei Titolari gr. uff. Cosimo e Massimo Arcidiacono, ha avuto il suo felice epilogo, con la premiazione dei vincitori, la gara di produzione indetta dall'Agenzia nel quadro delle iniziative tendenti ad armonizzare la categoria dei produttori ed a migliorare le relazioni umane nel campo assicurativo.

AVELLINO - Giovedì 12 gennaio, nel Salone dell'edificio scolastico elementare di Avellino, ha avuto luogo la cerimonia della consegna dei trenta premi di solidarietà scolastica agli alunni meritevoli, prescelti da un'apposita Commissione. Alla manifestazione sono intervenuti il Sindaco avv. Nicoletti, il Provveditore agli Studi dott. Romano, gli Ispettori scolastici dott. Capuano e Chiusano, il Direttore del 1° circolo Didattico dott. Ettore Pastena, numerosi direttori didattici della provincia, nonché un folto gruppo di familiari degli alunni premiati.

CAMPOBASSO - Il 17 novembre s.a., alla presenza del Titolare del Centro Ispettivo di Napoli, han-

no avuto luogo nei locali dell'Agenzia generale di Campobasso, che per l'occasione sono stati benedetti, la cerimonia della consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente locale di Casacalenda, sig. Luigi Montagnano, e l'inaugurazione del 1° Corso professionale di addestramento produttori.

L'Agente generale sig. Rolando si è unito alle parole di elogio dell'Ispettore Cianetti nei riguardi del suo collaboratore sig. Montagnano e, nello stesso tempo, ha rivolto brevi parole di saluto e di augurio alle nuove reclute che si accingono a frequentare i corsi professionali.

FRATTAMAGGIORE - Con una bella e simpatica cerimonia è stata inaugurata ad Afragola la nuova Agenzia principale, situata in eleganti locali in Corso Garibaldi.

Erano presenti l'Ispettore superiore dott. Vittorio Procaccia, il Titolare del Centro Ispettivo di Napoli, sig. Cianetti, l'Agente generale di Frattamaggiore, rag. Giuseppe Monti, e l'organizzazione produttiva e amministrativa dell'Agenzia, che si sono complimentati con l'Agente principale comm. Giovanni De Lillo.

FRATTAMAGGIORE - Il 16 gennaio, in uno dei saloni dell'Agenzia l'Agente generale rag. Giuseppe Monti ha tenuto una riunione alla quale sono intervenuti tutti gli impiegati.

Posta in luce la brillante chiusura dell'esercizio 1960 col pieno raggiungimento degli obiettivi prefissi, il rag. Monti, nel dare atto ai suoi collaboratori amministrativi della sua soddisfazione per il lavoro compiuto, ha impartito precise direttive perché tutti, col nuovo anno, diano il loro migliore contributo alle esigenze dell'Agenzia, che è in pieno, progressivo sviluppo.

FRATTAMAGGIORE - Con larga partecipazione di amici e di invitati, è stata inaugurata a Giugliano la nuova sede dell'Agenzia principale, sita in ampi ed accoglienti locali in Corso Campano. Parole di vivo augurio sono state rivolte dal Titolare del Centro Ispettivo di Napoli, sig. Cianetti, e dall'Agente generale di Frattamaggiore, rag. Giuseppe Monti, all'Agente principale, rag. Martirani, che a nome dei suoi collaboratori ha manifestato tutto l'impegno che verrà messo per ottenere la massima diffusione della previdenza assicurativa nella zona.

POTENZA - Anche per il corrente anno scolastico, l'I.N.A., d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, allo scopo di stimolare lo spirito di collaborazione tra i compagni di classe, ha messo a concorso 30 polizze, come

premio di solidarietà, che verranno assegnate ad altrettanti alunni ritenuti più meritevoli tra quelli segnalati da una apposita commissione costituita presso il Provveditorato agli Studi del capoluogo.

SALERNO - Nell'aula magna dell'Istituto magistrale « Regina Margherita », il 16 febbraio, sono stati distribuiti i premi di solidarietà scolastica agli alunni meritevoli segnalati dal Provveditore agli Studi. La cerimonia si è svolta con particolare solennità alla presenza del Provveditore agli Studi dott. Petracca, degli Agenti generali dott. Emilio e Felice Barone e delle Autorità della Provincia.



CENTRO ISPETTIVO DI PESCARA

CHIETI - Nell'aula magna delle Scuole elementari di Chieti si è svolta una significativa cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni meritevoli delle scuole della provincia.

Il Titolare del Centro Ispettivo, dott. Cipriani, ha porto il ringraziamento alle Autorità, che con la loro attiva collaborazione hanno reso possibile l'attuazione delle benefiche iniziative dell'I.N.A.

L'AQUILA - Egregiamente organizzata dal Titolare dell'Agenzia generale comm. Marsetti, ha avuto luogo, nell'Aula Magna delle Scuole elementari, la cerimonia per la consegna dei premi ai vincitori della gara di solidarietà scolastica. Ha presenziato, con altre Autorità, il Provveditore agli Studi, prof. Orciuolo. Dopo la consegna delle polizze, il comm. Marsetti ha distribuito ai numerosi alunni molte pubblicazioni e materiale didattico.



CENTRO ISPETTIVO DI BARI

LECCE - Alla presenza di tutta l'Organizzazione produttiva e amministrativa dell'Agenzia, il Titolare del Centro Ispettivo, rag. Aldo Iannucci, ha consegnato la seconda medaglia d'oro « Lavoro



In alto da sinistra: Avellino - Uno dei piccoli premiati, alunno delle scuole elementari di Avellino, ringrazia a nome di tutti i suoi compagni. Salerno - Un momento della cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica svoltasi nell'Aula magna dell'Istituto magistrale Regina Margherita. Catanzaro. La « vecchia guardia » dell'Agenzia generale: da sinistra il sig. Rosario Jannacchero, Agente locale di Gizzeria dal 1937; il professor Gerolamo Angotti, Agente locale di Nocera Terinese dal 1932; il sig. Paolo Ruggero Lauria, tredicino, già Agente generale, attualmente supplente dell'Agenzia generale; il cav. Giuseppe Dastoli, Capo zona di Vibo Valentia dal 1941; il cav. Vitaliano Teodoro, Capo del Servizio assunzioni e popolari dell'Agenzia di Catanzaro dal 1930; il cav. Eliseo Bevivino, Agente locale di Filadelfia dal 1941. Napoli - Gli Agenti generali dott. Cosimo e Massimo Arcidiacono, il dott. Jacovoni, il Titolare del Centro Ispettivo sig. Cianetti con un gruppo di produttori dell'Agenzia generale riuniti in occasione della premiazione dei vincitori di una gara di produzione. A destra: L'Aquila - La consegna dei premi di solidarietà svoltasi nell'Aula magna delle Scuole elementari



e Fedeltà» al sig. Spartaco Tollemeto, che dopo 47 anni ha lasciato la carica di Agente locale di Nardò.

LECCE - Il 7 dicembre s.a., si è tenuta in Lecce la cerimonia per l'inaugurazione della «Mostra del disegno dello scolaro» che, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, è stata aperta dall'ispettore centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, prof. Granato.

Su invito del Provveditore agli Studi di Lecce, Presidente di quel Centro didattico, è intervenuto alla cerimonia l'Agente generale avv. Raffaele Orlandi che ha messo a disposizione, per la premiazione degli alunni che hanno eseguito i disegni migliori, tre apparecchi radiofonici.

LECCE - Il 19 dicembre s.a., con una significativa cerimonia svoltasi alla presenza del Provveditore agli Studi, dott. Aldo Gliozzi, sono stati consegnati 40 premi di solidarietà scolastica agli alunni meritevoli della provincia di Lecce. In tale occasione sono stati assegnati a 35 alunni anche i premi relativi al Concorso I.N.A.-Scuola per l'anno scolastico '59-60.

LECCE - L'Agente generale di Lecce ha curato una simpatica propaganda pubblicitaria sul giornalino «L'Aurora», redatto dalla scuola elementare «De Amicis» di Casarano. Sulla rivista mensile «Intervallo», edita dalla gioventù studentesca delle scuole medie superiori, l'Agente generale ha illustrato le due forme di capitalizzazione recentemente diffuse dall'I.N.A.

MOLFETTA - In occasione delle feste natalizie, l'Agente generale di Molfetta ha allestito le vetrine esterne ed il salone con richiami pubblicitari che, pur non esulando dagli addobbi tradizionali del periodo, hanno messo in risalto l'idea del risparmio e della previdenza.



CENTRO ISPETTIVO DI REGGIO CALABRIA

REGGIO CALABRIA - L'Agente generale avv. Aldo Sichember-

ger ha inviato a tutta l'organizzazione produttiva dell'Agente una circolare per comunicare l'assegnazione all'I.N.A. della III Targa d'oro C.I.R.I.E.C., allegando copie della motivazione della Giuria.

REGGIO CALABRIA - Presieduta dal prof. Giuseppe Venezia, Provveditore agli Studi per la provincia si è svolta nell'aula magna della scuola «E. De Amicis», la cerimonia per la consegna dei premi di solidarietà scolastica a 40 alunni delle scuole della Provincia. Cordiali consensi ed applausi hanno sottolineato i discorsi del Provveditore agli Studi che ha ringraziato l'I.N.A. per la sua benemerita attività nell'ambito della Scuola e del dott. Lentini, Titolare del Centro ispettivo, che ha illustrato il significato della manifestazione.

COSENZA - La consegna di 51 premi di solidarietà scolastica, avvenuta l'11 dicembre nella grande sede del Cinema Ariston di Castrovillari, ha visto riuniti una considerevole folla di alunni delle scuole della provincia. Il Titolare del Centro ispettivo, dott. Lentini, che ha attivamente collaborato alla riuscita della manifestazione, ha illustrato alle Autorità e agli Insegnanti le finalità della iniziativa dell'I.N.A. Alla premiazione ha fatto seguito un ammiratissimo programma di canzoni, scenette e monologhi eseguiti dagli alunni.



CENTRO ISPETTIVO DI PALERMO

SIRACUSA - Il 10 dicembre con una significativa cerimonia, resa più solenne dalla presenza delle maggiori Autorità scolastiche e delle famiglie degli alunni, nell'Aula Magna del Palazzo degli Studi, sono stati premiati i vincitori dei premi di solidarietà scolastica.

TRAPANI - In una atmosfera di viva stima e simpatia, il sig. Ugo Gebbia ha festeggiato il suo insediamento presso l'Agente generale di Trapani, riunendo in una lieta riunione conviviale i suoi collaboratori.



CENTRO ISPETTIVO DI CAGLIARI

CAGLIARI - Il 19 dicembre dello scorso anno, nell'Aula magna della scuola «Sebastiano Satta» di Cagliari, ha avuto luogo, in una calda atmosfera di cordialità, alla presenza del Titolare del Centro Ispettivo di Cagliari, dott. Luigi Cristofori, del Provveditore agli Studi, comm. dott. Eulo Atzeni, dell'Ispettore Fabio Cherchi-Loy e dell'Agente generale rag. Bonilli, la cerimonia relativa alla consegna di 50 premi di solidarietà scolastica per il 1959-60.

Alla simpatica manifestazione erano presenti, oltre agli scolari prescelti, ai loro familiari e ad un folto numero di alunni di altre scuole cittadine, gli Ispettori scolastici, i Direttori didattici e numerosi Insegnanti.

Il dott. Cristofori, prendendo la parola, dopo aver portato il saluto della Direzione generale dell'I.N.A., si è particolarmente soffermato ad illustrare agli alunni l'importanza ed il valore etico, morale, sociale e soprattutto umano dei premi di solidarietà scolastica.

SASSARI - Il 22 dicembre s.a. sono stati consegnati ad Ozieri 30 premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole elementari della provincia di Sassari. La cerimonia si è svolta alla presenza del Sindaco, dell'Ispettore scolastico dott. Falzoi in rappresentanza del Provveditore agli Studi, dell'Agente generale di Sassari, e del sig. Cherchi-Loy del nostro Ispettorato di Cagliari, che ha efficacemente commentata e illustrata l'iniziativa dell'I.N.A.

SASSARI - In occasione delle gare di go-karts che si sono svolte a Sassari il 19 marzo, l'Agente generale sig. Franco Di Suni ha messo in palio una bellissima coppa I.N.A.-Sport per la gara «Trofeo I.N.A.» tra i conduttori privati di go-karts. Sulla pista del Campo Torres, dopo una appassionata competizione, il Trofeo I.N.A. è stato vinto da Gennaro Pettinaro, che ha ricevuto dalle mani del nostro Agente generale l'ambita coppa.



In alto da sinistra: Lecce - L'organizzazione amministrativa e produttiva dell'Agenzia generale riunita intorno al tredicino avv. Spartaco Tollemeto in occasione della consegna della seconda medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà ». Co-senza - La sala del cinema Ariston di Castrovillari durante la consegna dei premi di solidarietà scolastica. A destra: Siracusa - Un momento della consegna dei premi di solidarietà scolastica svoltasi il 10 dicembre nell'Aula magna del Palazzo degli studi. In basso da sinistra: Reggio Calabria - I partecipanti alla riunione tenuta il 29 gennaio per un esame dei risultati ottenuti nel 1960 e per un piano di lavoro per il 1961. - Il discorso del Provveditore agli Studi, professor Venezia, in occasione della consegna dei premi di solidarietà scolastica agli alunni delle scuole della Provincia. Trapani - L'Agente generale, sig. Ugo Gebbia, insieme ai collaboratori festeggia il suo insediamento presso l'Agenzia generale. Sassari - Un momento della cerimonia della consegna dei premi di solidarietà scolastica avvenuta ad Ozieri ai bimbi delle scuole della Provincia.





nelle agenzie generali FIUMETER e PRAEVIDENTIA

Visite del Presidente alle Agenzie generali di Brescia, Milano e Lecco

L'on. Chieffi, accompagnato dal Direttore generale dott. Marino Bidoli e dal Capo dell'Organizzazione comm. Bruni, ha visitato nei giorni 21 e 22 marzo, dopo aver presenziato all'inaugurazione dei locali di Verona, le Agenzie di Brescia, Milano e Lecco.

Con i Titolari delle predette rappresentanze, l'on. Chieffi si è intrattenuto, unitamente anche agli altri collaboratori dell'Agenzia, sui risultati conseguiti nell'ultimo esercizio e sui programmi di lavoro per il corrente anno. Il Presidente ha anche visitato gli Uffici di Direzione di Milano nei quali ha riunito gli Agenti della Lombardia centrale, esaminando i principali problemi relativi alla organizzazione ed alla produzione. Successivamente l'on. Chieffi ha presenziato, con l'intervento anche del Condirettore Scarpazza, del Vice Direttore comm. Fidora e del Procuratore ing. Custer, ad una riunione degli Ispettori di Zona i quali, ciascuno per il territorio di pertinenza, hanno fatto una dettagliata relazione sulla situazione produttiva ed organizzativa.

Il Presidente, nel compiacersi del lavoro svolto, ha invitato tutti ad intensificare al massimo la loro attività, in modo da poter raggiungere sempre migliori risultati.

Il Direttore Generale visita le Agenzie generali del Veneto ed Emilia

Nella seconda decade del mese di gennaio, il Direttore generale, dott. Marino Bidoli, accompagnato dal Capo dell'Organizzazione comm. Bruni, ha visitato le Agenzie generali di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì ed ha esaminato con i Titolari i principali problemi relativi alla migliore impostazione del lavoro organizzativo per l'esercizio corrente.

Il 6 ed il 7 marzo il dott. Marino Bidoli si è recato presso le Agenzie generali di Brescia, Mantova, Verona e Venezia. Il Direttore generale, che era accompagnato dal comm. Bruni Capo del-

L'Organizzazione, dopo un esame dei risultati conseguiti nello scorso anno, ha preso in esame con gli Agenti ed i loro collaboratori, la situazione della organizzazione periferica delle singole Agenzie anche in rapporto al lavoro ramo vita, gestito per conto della collegata « Praevidentia ». Ai Titolari delle Agenzie il dott. Bidoli ha inoltre espresso il suo compiacimento per il lavoro svolto ed ha formulato i migliori voti per una maggiore affermazione della compagnia.

ROMA - L'Agenzia generale, al fine di creare una buona intelaatura produttiva nel settore ramo vita, ha organizzato un corso di preparazione produttori tenuto dal sig. Tomassini.

Il giorno 13 febbraio, terminati i corsi, il prof. Santacroce, Condirettore generale della « Praevidentia », e l'ing. Casaceli hanno esaminato unitamente all'avv. Zenga, Agente generale di Roma, gli allievi, dei quali 18 sono stati approvati; 14 elementi sono stati, quindi, inseriti nell'organizzazione produttiva ed attualmente stanno operando nel territorio dell'Agenzia generale di Roma.

ROMA - L'Agenzia generale ha costituito un'altra Agenzia di città in piazza Manfredo Fanti, 22. Titolari della stessa sono stati nominati i sigg. Fabbri e Milia. Il 16 febbraio, presenti il Direttore generale dott. Marino Bidoli, il comm. Bruno Bruni, Capo dell'Organizzazione, e l'avv. Zenga, Agente generale di Roma, sono stati inaugurati i locali della nuova Agenzia di città, che sono stati funzionalmente ripartiti nonché elegantemente e modernamente arredati. Il Direttore generale dott. Bidoli ha espresso all'Agente generale avv. Zenga il suo compiacimento per la iniziativa ed ha formulato ai Titolari dell'Agenzia di città, sigg. Fabbri e Milia, i suoi migliori auguri per un prospero e fruttuoso lavoro.

RIMINI - Nello scorso mese di gennaio, alla presenza delle maggiori Autorità cittadine, è stata inaugurata l'Agenzia principale di Rimini, che ha aperto la sua sede in accoglienti locali, situati in una zona centrale della città. Alla simpatica riunione ha voluto personalmente intervenire il Direttore Generale dott. Bidoli che

si è vivamente compiaciuto con il dott. Cossa, Agente Generale di Forlì, per l'importante realizzazione.

VERCELLI - Il 25 marzo, nell'ampio paese di Moncalvo Monferato, per iniziativa degli Agenti generali di Vercelli, geom. Mezzalama e geom. Perazzo, si è svolto l'annuale raduno per l'inizio della campagna grandine.

Alla riunione sono intervenuti il Direttore dott. Molinaro e il Vice Direttore comm. Nino Fidora, accompagnati dagli Ispettori del ramo; notata anche la presenza degli Agenti generali di Torino, Cuneo e degli Ispettori del Piemonte.

Il Direttore dott. Molinaro, nel rispondere al saluto rivolto dal geom. Mezzalama, ha espresso il suo compiacimento per la riuscita manifestazione, che conferma l'interesse riservato dalla società al ramo grandine.

VERONA - Lunedì 20 marzo, presso la nuova sede della « Fiumeter » e della « Praevidentia », ha avuto luogo la cerimonia della benedizione dei locali dell'Agenzia generale di Verona.

Hanno partecipato alla importante riunione Mons. Carraro, Vescovo di Verona, che ha impartito la benedizione, il Prefetto, il Questore, il Sindaco ed altre autorità di Verona. Il Ministro delle Finanze, on. Trabucchi, ha inviato un telegramma all'Agente generale cav. uff. Albano Ingrami, con l'espressione del proprio rammarico per non aver potuto presenziare alla cerimonia e con i migliori voti.

Intorno all'Agente generale di Verona erano i più alti esponenti della compagnia, il Presidente on. Chieffi, il Direttore generale dott. Bidoli, il Capo dell'Organizzazione comm. Bruni, il Direttore degli Uffici di Milano comm. Scarpazza ed altri Dirigenti ed Ispettori. Erano pure presenti l'avv. Zenga, Agente di Roma e Presidente del Gruppo Agenti, gli Agenti di Genova, di Bologna, di Venezia, di Brescia, di Mantova, Padova, Forlì, Vicenza, Rovigo e Udine.

Il Presidente della « Fiumeter » on. Chieffi ha vivamente ringraziato le Autorità intervenute ed ha espresso all'Agente generale il suo compiacimento e la sua speranza di sempre maggiori affermazioni della compagnia.

BARLETTA e TRANI - I sigg. Motti e Semerari, Titolari dell'Agenzia generale di Barletta e di Trani, hanno curato una interessante forma pubblicitaria facendo inserire un cliché reclamistico nel mensile « Il Transiere ». L'iniziativa è degna di segnalazione perché forme di pubblicità di tal genere vengano sempre più diffuse e propagandate.



In alto: Roma - Inaugurazione della sede della nuova Agenzia di città. Nella foto da destra: il sig. Milia, il dott. Bidoli, l'avv. Zenga, il sig. Fabbri, il comm. Bruni, l'ing. Zenga. - A sinistra: Roma - La chiusura del corso produttori ramo vita organizzato dall'Agenzia generale di Roma. Al tavolo, da destra, l'ing. Zenga, il prof. Santacroce, l'avv. Zenga, l'ing. Casaceli. Sotto da sinistra: Vercelli - Alcuni partecipanti al raduno per l'inizio campagna grandine. Rimini - Il dottor Eidoli tra gli intervenuti alla inaugurazione dell'Agenzia principale di Rimini. Verona - L'Agente generale, cav. uff. Albano Ingrami, riceve il Prefetto ed il Questore. S. E. Mons. Carraro, Vescovo di Verona, si intrattiene col Direttore generale, l'Agente generale ed il Prefetto in occasione della inaugurazione della nuova sede della Agenzia

IN FAMIGLIA

i nostri traguardi aziendali



GIUBILEI DI LAVORO

Hanno compiuto 35 anni di servizio:

- il 1° febbraio il sig. **Idilio Marchesini**, Commesso di 1° classe;
- il 15 febbraio il sig. **Ottorino Prosperi**, Capo Reparto presso il Servizio Assicurazioni Collettive;
- il 5 marzo il sig. **Francesco Navarra**, della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 17 marzo il sig. **Marino Ricci** del Servizio Ragioneria;
- il 29 marzo il rag. **Lorenzo Tulli**, Primo Capo Reparto presso il Servizio Personale.

Hanno compiuto 25 anni di servizio:

- il 3 febbraio il dott. **Carlo Chiaratti**, Capo Ufficio presso il Servizio Affari Patrimoniali Immobiliari;
- il 3 febbraio il sig. **Alvaro Cataldo** del Servizio Capitalizzazione;
- il 17 febbraio il dott. **Plinio Morandi**, Segretario Capo presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il 17 febbraio il sig. **Antonio Damia**, Capo Commesso;
- il 18 febbraio il sig. **Mario Centurelli** del Servizio Organizzazione, presso il Centro Ispettivo di Bari;
- il 24 febbraio il sig. **Angelo Difino** del Servizio Personale;
- il 2 marzo l'avv. **Eugenio De Magistris**, funzionario presso la Gestione I.N.A.-Casa;
- il 2 marzo il rag. **Nicola D'Ambra** della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 5 marzo il sig. **Antonio Cioffi**, commesso di 2° Classe;
- il 6 marzo il sig. **Ugo Di Laura** della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 10 marzo il dott. **Alberto Pedone** del Servizio Ragioneria;
- il 12 marzo il dott. **Mario Liberati**, Segretario Capo presso il Servizio Ragioneria;
- il 13 marzo il sig. **Osvaldo Bernardi** del Servizio Assicurazioni Popolari;
- il 14 marzo il dott. **Pietro Celaia**, Capo Ufficio presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie;

- il 16 marzo l'avv. **Alessandro Iachini**, Funzionario presso il Servizio Affari Patrimoniali Immobiliari;
- il 16 marzo il sig. **Rosario Antonaci** della Gestione I.N.A.-Casa;
- il 25 marzo il rag. **Antonio Pantaleo** del Servizio Assicurazioni Popolari.

CONGEDI DAL LAVORO

Hanno lasciato il servizio per raggiunti limiti di età:

- il 4 febbraio il sig. **Fabio Cherchi Loi**, Ispettore di Organizzazione produttiva;
- l'11 febbraio il sig. **Gaetano Benedetti** del Servizio Assicurazioni Popolari;
- il 19 febbraio il sig. **Gualtiero Marignani**, Capo Reparto presso il Servizio Organizzazione Italia.

le nostre date

NUOVE FAMIGLIE

Si sono sposati:

- la sig.na **Rosella Doff Sotta**, figliola dell'Agente generale di Trento, rag. Cesare Doff Sotta, con il geometra Bruno Brunazzo, il 4 marzo;
- il sig. **Vincio Garbellini** (Dir. gen. Fiumeter) con la sig.na **Giovanna Serafini**, il 26 marzo.

Auguri vivissimi di «Cronache dell'I.N.A.».

NASTRI BIANCHI

Siamo lieti di annunciare la nascita di:

- **Paola** del dott. **Sergio Subrizi** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Rosella Battaglia**, nata il 16 novembre s.a.;
- **Daniele** del dott. **Francesco Luigi Ruggieri** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Maria Ucelli**, nato il 12 gennaio;
- **Sebastiano** del dott. **Rodolfo Musti** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Gina Pallotti**, nato il 9 gennaio;
- **Silvia** del sig. **Mario Gonnelli** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Bianca Maria Rolli**, nata il 31 gennaio;
- **Giuseppe** del sig. **Salvatore Ieva** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Maria Tulli**, nato l'8 gennaio;
- **Roberto** del sig. **Marcello Agolini** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Giuliana Crescimbeno**, nato il 1° febbraio.
- **Silvia** di **Franco Carocci** (Dir. gen.

Per risoluzione consensuale del rapporto d'impiego hanno lasciato il servizio:

- il 31 gennaio la sig.na **Liliana Di Pietro** del Servizio Gestioni Speciali Danni;
- il 1° marzo la dott.ssa **Carmela Di Stefano**, Capo Ufficio presso il Servizio Assicurazioni Collettive.

Ha lasciato il servizio per dimissioni, il 2 febbraio, il sig. **Spartaco Bettini** del Servizio Organizzazione Italia presso il Centro Ispettivo di Firenze.



LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

CONGEDI DAL LAVORO

- il 1° marzo ha compiuto 35 anni di servizio il sig. **Manlio Tanini**;
- il 24 febbraio ha compiuto 25 anni di servizio il dott. **Rocco Matteo**, Sostituto procuratore.

I.N.A.) e di **Ileana Rossi**, nata il 10 febbraio;

- **Daniela** di **Sergio Riccardi** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Giuliana Spila**, nata il 4 marzo;
- **Francesca** di **Mario Finocchiaro** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Lina Marzano**, nata il 10 marzo;
- **Maria Gloria** di **Gioacchino Nannerini** (Dir. gen. I.N.A.) e di **Augusta Reggiani**, nata il 16 marzo;
- **Lucilla** del dott. **Guido Guanti** (Dir. gen. Assitalia) e di **Maria Luisa Manni**, nata l'11 febbraio;
- **Irene** del sig. **Verzenassi** (Dir. gen. Fiumeter), nata il 6 marzo;
- **Palmina** del sig. **Antonio Aliano**, produttore di 2° gruppo presso l'Agenzia generale di Milano, nata il 17 febbraio;
- **Ugo** del dott. **Franco Caggiano**, Agente locale di Caggiano e di **Rosa Carucci**, nato il 23 febbraio;
- **Paola Giovanna** del rag. **Giuseppe Salina**, dipendente dell'Agenzia generale di Milano, nata il 6 marzo.

Ai piccoli e ai lieti genitori felicitazioni vivissime.

LUTTI

E' deceduto il 18 febbraio il dott. **Leonardo Scarpitti**, ex dirigente dell'I.N.A., che aveva lasciato il servizio nel giugno 1958 per raggiunti limiti di età. Il dott. Scarpitti, che prestò la sua opera nei Servizi Orga-

nizzazione e Ragioneria, fu assunto all'Istituto nel dicembre del 1920, passò in seconda categoria nel 1925 e in prima categoria nel 1930; nel 1943 fu nominato funzionario e nel 1949 Dirigente con la qualifica di Capo Servizio. Laureato in scienze economiche e commerciali, partecipò attivamente alle guerre 1915-18 e 1940-45.

Sono mancati:

- il rag. **Pietro Pomponi** del Servizio Ragioneria il 9 febbraio;
- la madre del sig. **Fulvio Morroni** (Dir. gen. I.N.A.) il 1° febbraio;
- il padre del dott. **Walter Baiocchi** (Dir. gen. I.N.A.) il 6 marzo;

Alle famiglie degli scomparsi vivissime condoglianze.

La scomparsa dell'Agente generale di Pavia



E' deceduto improvvisamente il 6 febbraio 1961 l'Agente generale di Pavia, ragioniere **Aldo Radicula**. Entrato nell'Organizzazione dell'Istituto nel marzo del 1929 quale Ispettore di Produzione presso l'Agenzia generale di Vercelli, fu nominato Sovrintendente dell'Agenzia generale stessa il 1° agosto 1931 e successivamente passò all'Agenzia generale di Pavia nella stessa qualità di Sovrintendente. Nominato Agente generale di Vercelli il 1° maggio 1942 lasciò questa Agenzia per assumere la titolarità dell'Agenzia generale di Pavia il 1° gennaio 1949.

Nella sua attività ultra trentennale data all'Istituto, il rag. Radicula si è sempre distinto per attaccamento al dovere e per fedeltà all'Istituto; nel 1954 gli era stata conferita la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà ». Il rag. Radicula ha lasciato largo compianto fra tutti coloro che lo hanno conosciuto e ne hanno apprezzato le doti e « Cronache dell'I.N.A. » partecipano al cordoglio della famiglia per l'imatura perdita.

Festa del Nucleo ACLI per l'apertura dell'anno sociale

Organizzata dal Nucleo A.C.L.I. dell'I.N.A. si è svolta al Cinema Barberini una simpatica manifestazione per l'apertura dell'anno sociale 1961. Alla imponente folla di dipendenti del Gruppo I.N.A. intervenuti con i loro bambini, hanno rivolto la parola il dott. Lamberto Bertucci, Presidente Provinciale delle A.C.L.I. di Roma, il cav. uff. Mario Martoriati, Vice Presidente provinciale, e il comm. Davide Scarpellino, Presidente del Nucleo A.C.L.I.-I.N.A. Sono stati rivolti vivi ringraziamenti al prof. Santoro Passarelli impossibilita-

to ad intervenire, al dott. Carlo Casali, nonché ai vari dirigenti dell'I.N.A., Assitalia e Fiumeter per la benevola attenzione da loro rivolta all'attività del Nucleo A.C.L.I. E' seguita la programmazione di un film e una lotteria con l'estrazione di numerosi premi.

Nel nostro Dopolavoro

Continuando nella tradizione, anche quest'anno il Dopolavoro ha organizzato per i dipendenti del Gruppo I.N.A. un soggiorno invernale, che si è svolto dal 4 al 14 febbraio a Cortina d'Ampezzo. Favoriti da magnifiche giornate di sole, i partecipanti hanno potuto godere di un lieto soggiorno nell'incantevole conca ampezzana, tra i monti ricoperti di neve.



Sopra: Roma - Un aspetto del Cinema Barberini durante la festa per l'apertura dell'anno sociale. In basso: il dott. Matricardi, Segretario particolare del Presidente dell'I.N.A., il dott. Bertucci ed il cav. uff. Martoriati consegnano i doni. Il comm. Davide Scarpellino saluta gli invitati alla manifestazione



SONO ENTRATI A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA DELL'I. N. A.



Amerina Baietti - 10-10-1960. Dattilografa (cat. B) - Servizio Amministrazione Immobili (Amm.vo).



Maria Rosa Bogliani - 10-10-1960. Dattilografa (cat. B) - Servizio Amministrazione Immobili (Amm.vo).



Antonio Carrieri - 1-6-1960. Addetto ai Servizi Meccanografici (cat. B) - Centro Meccanografico Elettrocontabile.



Manuela Cetica - 10-10-1960. Dattilografa (cat. B) - Servizio Assicurazioni Ordinarie.



Caterina Donnarumma - 10-10-1960. Dattilografa (cat. B) - Servizio Personale.



Anna Maria De Petris - 1-6-1960. Addetta ai Servizi Meccanografici (cat. A) - Centro Meccanografico Elettrocontabile.



Augusto Fernando D'Orazio - 1-9-1960. Archivista (cat. B) - Centro Meccanografico Elettrocontabile.



Cristina Fanciano - 10-10-1960. Dattilografa (cat. B) - Servizio Fondi Speciali Previdenza.



Giorgio Gasperini - 1-6-1960. Impiegato di terza cat. B - Servizio Amministrazione Immobili (Tecnico).



Giovanna Liguori - 1-10-1960. Addetta ai Servizi Meccanografici (cat. B) - Centro Meccanografico Elettrocontabile.



Rina Mantli - 1-6-1960. Addetta ai Servizi Meccanografici (cat. A) - Centro Meccanografico Elettrocontabile.



Telesforo Monelletta - 1-6-1960. Addetto ai Servizi Meccanografici (cat. A) - Centro Meccanografico Elettrocontabile.



Maria Pia Pennesi - 1-10-1960. Dattilografa (cat. B) - Servizio Gestioni Speciali Danni.



Elena Sensini - 1-6-1960. Addetta ai Servizi Meccanografici (cat. A) - Centro Meccanografico Elettrocontabile.



Fernanda Sabatini - 1-8-1960. Addetta ai Servizi Meccanografici (cat. A) - Centro Meccanografico Elettrocontabile.



NELLA RIVISTA "ASSICURAZIONI."

Panorama internazionale della assicurazione R. C. A. obbligatoria

La *Rivista Assicurazioni* ha chiuso l'annata 1960 con un fascicolo tutto dedicato, per la parte di dottrina, all'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile automobilistica nei principali Paesi. E' la prima volta che la nostra Rivista dedica

un intero fascicolo alla trattazione organica di un problema assicurativo di particolare rilievo. E la scelta di questo primo tema — perchè, come avverte la Direzione della Rivista in apertura del fascicolo, altri numeri saranno in futuro dedicati a problemi di analogo rilievo — non poteva essere più felice: sia perchè esso è di eccezionale gravità, largamente e polemicamente dibattuto negli organi di stampa generale e di categoria, sia perchè esso è di bruciante attualità per il nostro Paese, trovandosi il relativo progetto di legge all'esame del Parlamento.

Il primo articolo riguarda ovviamente l'Italia ed è stato scritto dallo stesso relatore del progetto, on. prof. Danilo de' Cocci, con la pubblicazione in appendice del testo del disegno di legge, così come è stato definitivamente approvato dalla Commissione Industria e Commercio della Camera dei Deputati. Segue un quadro espositivo e critico delle esperienze straniere più rilevanti, dovuto alla penna dei più autorevoli esperti del settore: il prof. Besson per la Francia, il professor Ehrenzweig per gli Stati Uniti, il prof. Hellner per la Svezia, il prof. Möller per la Germania, il professor Stark per la Svizzera ed il prof. Wets per il Belgio.

Nella rubrica *Note e fatti del giorno* merita di essere segnalata una interessante nota dell'avv. Palmieri sulla attività della

Commissione consultiva per le assicurazioni private dalla sua costituzione ad oggi (in oltre 12 anni di attività essa ha tenuto complessivamente 29 sedute senza contare le riunioni di Comitati ristretti per lo studio di particolari problemi). Un'altra nota, redatta dal dott. Zarli, illustra l'attività della *Export-Import Bank* americana nel campo dell'assicurazione dei crediti all'esportazione.

Ricche di contenuto, come sempre, le rubriche *Notiziario* e *Bibliografia*.

La parte seconda contiene la legislazione assicurativa italiana relativa al bimestre novembre-dicembre 1960 e numerose sentenze, tre delle quali corredate di note di commento. Fra queste segnaliamo un'ampia nota dell'avv. Leone in tema di *Natura e contenuto della prestazione assicurativa*.

Un volume inglese di sintesi assicurativa

E' stato stampato a Londra, per i tipi della Oxford University Press, un volume sull'assicurazione (1), redatto secondo il metodo delle biblioteche universali. Un capitolo preliminare espone l'origine e la funzione dell'assicurazione, si parla poi delle compagnie di assicurazione operanti nel Regno Unito, dei Lloyd's, delle assicurazioni incendi e marittime, delle assicurazioni infortuni, della riassicurazione. L'esposizione si chiude con un capitolo sulle assicurazioni sociali, con una bibliografia e un indice analitico-alfabetico.

(1) RAYNES, HAROLD E. - *Insurance*, 202 p., in 16°, London, 1960.

E' raro che un uomo senza convinzione possa avere successo

Alcuni anni fa ero gravemente ammalato: il mio unico pensiero erano la famiglia, mia moglie ed i bambini. Ed allora pensavo alla mia assicurazione sulla vita. Ricordo bene che ringraziavo Dio per ogni dollaro di assicurazione che avevo, e che mi sarebbe piaciuto averne cento volte di più.

Finalmente guarii ed alcuni mesi dopo presi in considerazione, come una nuova carriera, la possibilità di vendere assicurazioni sulla vita. Ma potevo vendere qualcosa di immateriale? Allora mi ricordai delle riflessioni che avevo fatto in ospedale sulla mia assicurazione, di come ero soddisfatto di averla. Mi ricordai il senso di tranquillità che mi aveva procurato il pensiero di possedere qualcosa. Era lì, era realmente consistente il bene più importante che avevo.

Sì, le mie convinzioni intorno alla necessità, alla reale consistenza ed alla logicità dell'assicurazione sulla vita erano saldamente fondate e costituivano gli argomenti decisivi perchè mi avviassi nella nuova carriera. Esse erano anche il punto di partenza di ogni mio futuro successo. Noi possiamo imparare ad essere buoni dialettici, possiamo imparare bene la tecnica della progettazione. Ma è la convinzione che dobbiamo infondere in noi! **E' ben raro che un uomo possa avere successo nel mondo degli affari se non ha la convinzione.**

da « Life Insurance Selling »

**cronache
dell'**



MENSILE DI VITA AZIENDALE, CULTURA ASSICURATIVA E INFORMAZIONE VARIA edito a cura della Presidenza e della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e riservato ai collaboratori dell'I.N.A. e delle Società collegate LE ASSICURAZIONI D'ITALIA, FIUMETER e PRAEVIDENTIA.

Direttore: Salvatore Matricardi

Redazione: Laura Blasloti, Aldo Gaffi, Alessandro Gentili, Adelmo Kohler, Guglielmo Leone, Giovanni Manfredi.

Impaginazione: Italo Bergomas, Laura Blasloti

Disegni: Eugenio Bardsky, Italo Bergomas.

Direzione e redazione presso la Segreteria Particolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Roma - Via Salustiana 51 - Direttore Responsabile: dott. Salvatore Matricardi - Autorizzazione del Tribunale di Roma 25 maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. Bimospa-Roma - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Distribuzione gratuita.



Nell'ufficio commerciale, come ovunque si redigano contratti, verbali, circolari ed atti amministrativi, la velocità della scrittura eseguita su **macchine elettriche** libera per altri compiti una parte del tempo di chi l'impiega.

Con **l'elettroscrittura** cresce il volume di lavoro che una sola persona può compiere nel giro di un giorno. Se si analizza il costo effettivo di una pagina scritta a macchina, si ha la prova che diminuendo la fatica manuale diminuiscono anche le spese generali dello studio, della amministrazione e dell'ufficio.



olivetti



Corporate Heritage
& Historical Archive

